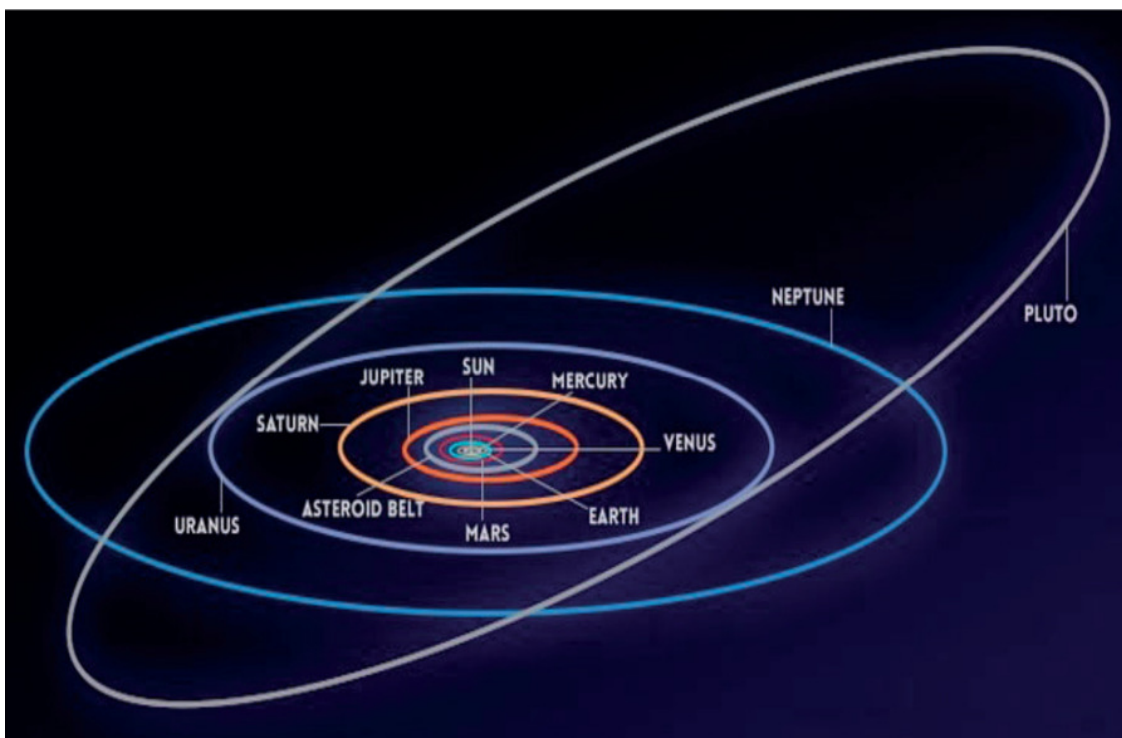


QUADERNI DI ASTROSOFIA



Raccolta Articoli Anno 2023

di

JONATHAN HILTON

Libro liberamente disponibile in formato digitale solo su astroso-
phy.com

Sito Web: astrosophy.com

Alcuni libri base di Rudolf Steiner utili per una maggiore
comprensione dei temi esposti:

Conoscenza dei mondi superiori OO10

Scienza Occulta OO13; Filosofia della libertà OO4

Corrispondenze fra Macrocosmo e microcosmo OO201

Sviluppo occulto dell'uomo OO145

Pensiero umano e cosmico OO151

Filosofia Cosmologia e Religione OO215

Traduzioni Mara Maccari - Cristiano Lai

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta in qualsiasi forma senza il permesso scritto dell'editore, ad eccezione di brevi citazioni incorporate in recensioni e articoli critici, o per copie che non sono in vendita ma per uso privato.

INDICE

4 *18 Gennaio*

SI CONCLUDE IL PERCORSO LUNARE DELLE NOTTI SANTE LUNA SOLE SATURNO

11..... *27 Febbraio*

DIVENIRE UMANI VENERE INCONTRA GIOVE IN PESCI

17..... *4 Aprile*

PASQUA 2023

GIOVE E IL PUNTO VERNALE

23.....*11 Aprile*

MERCURIO AL MASSIMO DELLA VISIBILITÀ PER TUTTO IL 2023
NELL'EMISFERO SETTENTRIONALE.
COSA SIGNIFICA MERCURIO PER NOI?

27.....*18 Maggio*

ASCENSIONE

35.....*20 Maggio*

IN PIEDI NELLA TEMPESTA
MARTE E PLOUTONE IN QUADRATURE A T CON GIOVE

42.....*18 Luglio*

IL CIELO NELLA SETTIMANA DAL 17 AL 22 LUGLIO
VENERE E MARTE IN LEONE E PLUTONE IN OPPOSIZIONE AL SOLE

47.....*10 Agosto*

IL CUORE COSMICO E IL NUOVO IO SONO
EVENTI STELLARI DALL' 11 AL 13 AGOSTO

55.....*10 Ottobre*

LA SFERA DI PLUTONE E LA QUESTIONE NUCLEARE

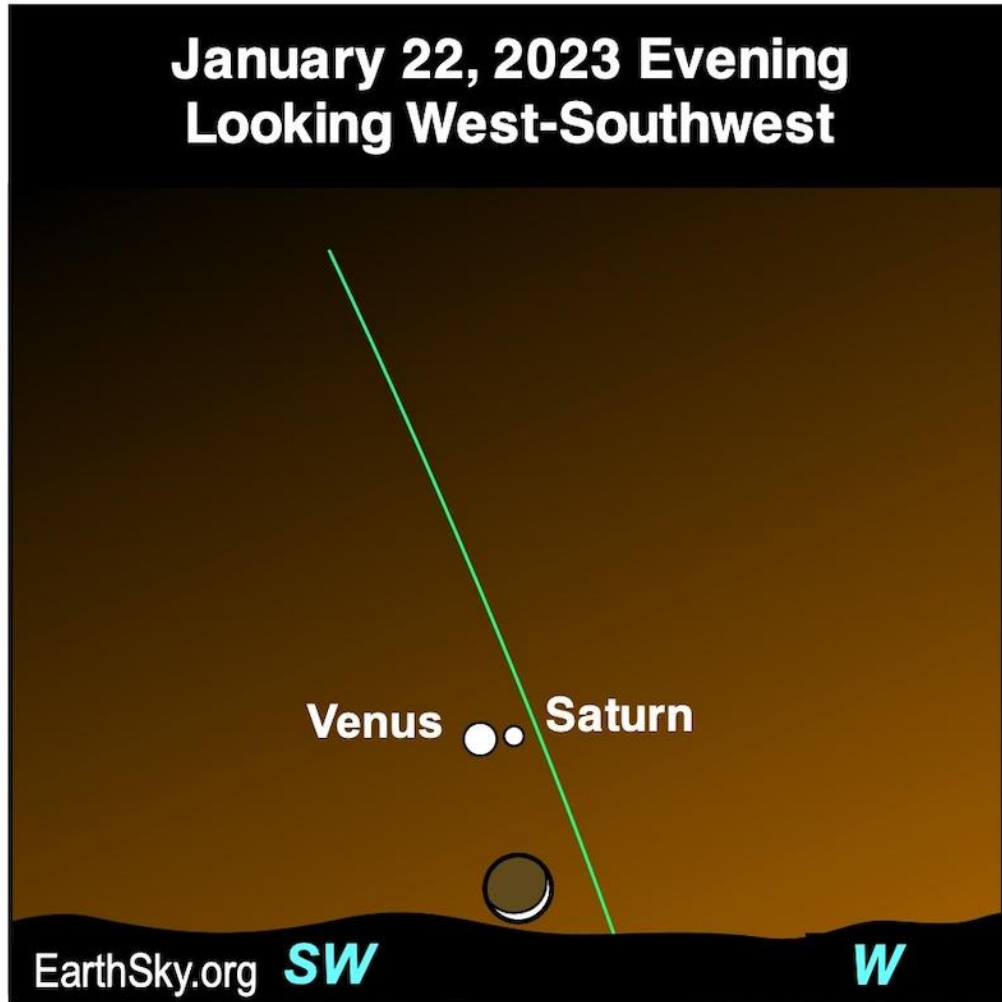
68.....*22 Dicembre*

LE 12 NOTTI SANTE E IL CORPO INCORRUTTIBILE

78.....BIOGRAFIA JONATHAN HILTON

18 Gennaio

SI CONCLUDE IL PERCORSO LUNARE DELLE NOTTI SANTE
LUNA, SOLE E SATURNO



Questo sabato, 21 gennaio con la Luna Nuova, completiamo il ciclo lunare iniziato alla vigilia di Natale con la relativa Luna Nuova. Il nuovo ciclo comincerà con il calice della Luna che accoglie Venere e Saturno, come mostra l'immagine. Approfondiremo questo aspetto più avanti nell'articolo. Abbiamo seguito il viaggio della Luna dalla Luna Nuova (congiunta al Sole) poco prima della vigilia di Natale, il 23 dicembre, alla Luna Piena (opposta al Sole) il 6 gennaio, giorno dell'Epifania, che è stato il percorso delle Notti Sante su cui si è basato il mio articolo. Abbiamo seguito il passaggio della Luna davanti a tutti i nove pianeti lungo metà dello zodiaco fino alla Luna Piena. (Vedi Articoli attuali su astrosophy.com per l'articolo sulle Notti Sante).

Questo viaggio dalla Luna Nuova alla Luna Piena Luna è stato descritto come una sorta di "riempimento del calice" della Luna con la sostanza zodiacale e planetaria

nel suo percorso verso la materia e cui segue l'ulteriore spiritualizzazione verso il Sole dalla Luna Piena alla Luna Nuova.

Il 6 gennaio, data dell'incarnazione del Cristo in Gesù, avvenuta col battesimo di Giovanni, il calice si è riempito e abbiamo iniziato l'altra metà del ciclo lunare, il viaggio trasformativo dalla Luna Piena alla Luna Nuova. Questo viaggio è un viaggio ad ogni ciclo lunare da Luna Nuova a Luna Piena fino ancora a Luna Nuova, in cui possiamo, dall'evento del Cristo, partecipare alla transustanziazione di questa sostanza da lunare/cosmica densificata a sostanza solare/spirituale. Questo inizia con trasformare la sostanza "anima" densificata nel nostro stesso essere e nel mondo del materialismo.

In futuro diventerà il potenziale per trasformare anche la materia fisica. In questo modo, iniziamo a partecipare alla grande opera del Cristo di trasformazione della Terra in Sole. Questa è l'essenza dell'*Astrosophia*, di una nuova saggezza stellare che ci permette di iniziare a portare consapevolmente qualcosa di nuovo agli esseri delle stelle, nel compimento dell'opera di trasformazione del Cristo.

Rudolf Steiner una volta parlò dell'incarnazione del Cristo nel suo trentesimo anno di età come una specie di "concepimento" del Cristo che diventa Uomo e del tempo fino al Golgota come la trasformazione dell'umano, come una "gestazione". L'evento della Resurrezione è stato poi la "nascita" del Cristo nella Terra come nuovo Spirito della Terra. Proprio come il nostro viaggio attraverso il movimento delle Notti Sante della Luna incontro a tutti i pianeti, mentre si riempiva verso la Luna Piena del 6 gennaio, era una sorta di gestazione e di ricezione della sostanza cosmica; così durante la seconda metà del viaggio della Luna di questo speciale ciclo lunare, abbiamo preso il nostro lavoro di trasformazione con i pianeti.

Nel Vangelo di Marco viene descritto che, subito dopo che Cristo si unì a Gesù nel Battesimo, uscì nel deserto e fu tentato per 40 giorni. Quindi, la "prova" dell'umanità, dell'incarnazione, iniziò subito seriamente per il Cristo. Come uomini, viviamo sempre in una sorta di 40 giorni nel deserto, a volte superando e a volte fallendo le prove degli oppositori. Questo è il nostro percorso di vita nel cammino Cristico.

Questa settimana, mentre ci avviciniamo al completamento di questo ciclo lunare delle Notti Sante con la Luna Nuova del 21 gennaio, esploreremo tre eventi planetari specifici, che si verificano tutti nello stesso momento, che possono diventare uno strumento di apprendimento per comprendere e realizzare una Nuova Astrosophia.

In questo modo, possiamo applicare praticamente *il mantra delle stelle* dato da Rudolf Steiner, in cui parla del nostro mutato rapporto con le stelle, a partire dall'ingresso del Cristo sulla Terra. Questo cambiamento è la transizione da "le stelle un tempo parlavano all'umanità", la nostra guida da parte degli dei/stelle nel passato, a "cresce e matura ciò che gli uomini dicono alle stelle", come percorso verso il nostro nuovo compito di diventare co-creatori, fratelli e sorelle, con gli dèi/stelle a partire dal Cristo in noi. Questa "meditazione stellare" cattura in forma di versi il significato di una

nuova saggezza stellare ed è da questa nuova saggezza stellare che possiamo imparare ad avvicinarci agli eventi planetari di questa settimana.

I tre eventi tra oggi, 18 gennaio e la Luna Nuova del 21 gennaio sono in un certo senso archetipici, ed è per questo che li indico. A un certo livello si potrebbe dire che rappresentano il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Su un altro piano rappresentano i tre grandi portatori del "tempo" nella nostra biografia spirituale e cosmica. Questi eventi sono collegati alla Luna, al Sole e a Saturno.

Cosa intendo con i grandi portatori di tempo? Questo può essere inteso sia nella nostra discesa alla nascita sia nella nostra ascesa nella vita dopo la morte, mentre progrediamo attraverso queste tre grandi sfere. Rappresentano le tre fasi principali di questo viaggio nel tempo.

La sfera di Saturno rappresenta sia il culmine della nostra vita dopo la morte, quando raggiungiamo la "mezzanotte" e l'inizio, o punto di svolta, del nostro ritorno all'incarnazione terrestre, in cui si forma il grande piano o disegno del nostro karma. Nella sfera di Saturno l'"idea" o la "concezione" delle nostre intenzioni per una nuova incarnazione è impressa come una sorta di progetto karmico, quale volontà del Padre.

Nella sfera del Sole dopo la morte lasciamo il mondo dell'anima e la relazione con la nostra incarnazione passata ed entriamo nel vero mondo spirituale. È in questo regno che sperimentiamo i frutti della nostra unione con l'impulso del Cristo sulla Terra. Si tratta di un'importante transizione dalla revisione della vita passata all'esistenza spirituale superiore, liberata dalla natura animica della Terra. Nel nostro viaggio di ritorno è in questa grande sfera del Sole in cui il "piano" di Saturno viene elaborato e organizzato come nostro futuro karma sulla Terra. Il progetto viene elaborato e strutturato per la vita a venire. Questo è l'operare del Figlio-Logos, che ora è il Signore del Karma.

La sfera lunare è la prima sfera di purificazione dopo la morte, dove dobbiamo consumare i desideri che ancora ci legano all'esistenza terrena e sensuale e lasciare dietro di noi, come una specie di "pula", ciò che non può ascendere alle regioni superiori. Prima della nascita, è naturalmente quella sfera in cui entriamo e in cui in cui riprendiamo la "pula" non trasformata che abbiamo lasciato ed è qui che prendiamo il piano karmico e lo tessiamo nel nostro corpo eterico e fisico. La Luna è la sfera dei dieci mesi lunari di gestazione, di incarnazione, nei quali tessiamo il nostro destino in questo nuovo corpo. Nella sfera lunare possiamo trovare sia il nostro astrale non trasformato sia il lavoro degli angeli che recano il sé superiore dall'alto, mentre diamo forma al nostro destino per questa vita. In questo senso la Luna è collegata allo Spirito Santo, che è questo Sé Superiore che nasce dal nostro processo di trasformazione. Il ritmo e il numero diventano significato nel mondo delle stelle.

Luna e Saturno, in quanto due poli del karma e dell'incarnazione, condividono una notevole relazione temporale. Il periodo sinodico della Luna, cioè da Luna piena a

Luna piena, è di 29,5 giorni. L'orbita di Saturno è di 29,5 anni. Quindi, nel loro ritmo hanno una relazione macrocosmica e microcosmica dalla sfera più esterna a quella più vicina alla Terra. Riflettono la legge di Ermete, "come in alto così in basso".

Il ritmo del Sole è un ritmo di 33 anni. La spiegazione sulla base di questo ritmo richiederebbe troppo tempo, ma è un ritmo astronomico legato allo spostamento e al ritorno del punto di levata equinoziale del Sole dopo 33 anni. Rudolf Steiner parla di questo ritmo di 33 anni come del nuovo ritmo Cristico per la Terra e per la biografia umana.

Oggi 18 gennaio la Luna passa davanti ad Antares, il cuore dello Scorpione e opposta a Marte. Antares è il fratello di Marte e lo Scorpione è "governato" da Marte. Antares in realtà significa simile o rivale di rivale di Marte, quindi sono della stessa natura e la Luna si trova ora in questa linea di opposizione. Oggi e per i prossimi giorni il Sole è in congiunzione con Plutone proprio nel passaggio dal Sagittario al Capricorno. Il giorno del novilunio, il 21 gennaio, la Luna congiunge il Sole e Plutone. Come contorno, questa particolare Luna Nuova sarà più vicina alla Terra, in perigeo, di quanto non lo sia stata da circa mille anni (992 anni). Ciò non si ripeterà per altri 345 anni. Sempre in questo giorno, Venere congiungerà Saturno in Capricorno e la Luna nuova li incontrerà entro il 22 quando la Luna nuova in Capricorno inizierà il suo nuovo ciclo (vedi immagine).

Quindi, abbiamo Luna, Sole, Saturno in relazioni speciali con stelle e pianeti. Abbiamo le sfere cosmiche dello Spirito Santo, del Figlio e del Padre in relazioni speciali, mentre si conclude il ciclo lunare delle Notti Sante e inizia un nuovo ciclo.

Come possiamo comprendere questo aspetto dell'Astrosophia e come possiamo affrontarlo in modo nuovo come operatori trasformatori nel mondo?

Se cominciamo con la Luna congiunta ad Antares opposta a Marte, si potrebbe vedere questo come una forte influenza della natura astrale inferiore e ribelle, come una sorta di rafforzamento della prospettiva di morte dello Scorpione in relazione all'egoismo di Marte e alla separazione dal Sé superiore, e come una specie di intensificazione della nostra natura di desiderio sensuale, la "pula" con cui siamo tornati. Tuttavia, da una prospettiva astrosofica di parlare alle stelle con il nuovo impulso del Cristo, sappiamo che la Luna entrò in Scorpione al momento della Resurrezione originale, il 5 aprile 33 d.C. indicando così il potenziale di trasformazione lunare e la vittoria sulla morte. È un'immagine dell'emergere del Cristo dal regno dello scorpione, il regno della morte e della separazione, dopo la "discesa agli inferi", e la vittoria sulla morte e sulla materia con la completa trasformazione del corpo umano.

Possiamo anche pensare alle diverse immagini di Maria/Sophia con la Luna sotto i piedi, come un'immaginazione dell'Anima purificata che ha trasformato la natura lunare astrale inferiore e può dare vita al Sé superiore in noi. Quindi, l'incontro di questa congiunzione della Luna con Antares opposta a Marte può diventare il nostro parlare

alla redenzione delle forze Lunari inferiori in Scorpione e dell'ego terrestre di Marte dal potere del Cristo ora a nostra disposizione.

Abbiamo anche il Sole congiunto a Plutone nel luogo del passaggio dalla parte animale inferiore del corpo del Sagittario al Capricorno, le stelle della catarsi e dell'iniziazione.

La Luna si unirà a questa congiunzione al novilunio. Non entrerà nello specifico in questo momento, ma questa Luna Nuova ha luogo nel punto in cui si è verificata la Grande Congiunzione del 21 dicembre 2020. Quindi, si potrebbe dire che questa nuova Luna "ricorda" o entra nella memoria eterica di questa congiunzione di importanza generazionale. Lo fa incontrando anche Plutone e il Sole.

Da questa grande Congiunzione, mi sono concentrato sul ruolo significativo di Plutone nel nostro tempo negli affari mondiali. Plutone è stato uno dei protagonisti di questa Grande Congiunzione e degli eventi che hanno sconvolto il mondo in quel periodo. Quindi, per me, questo incontro del Sole con Plutone al culmine del ciclo lunare delle Notti Sante e all'inizio di un nuovo ciclo non è una coincidenza, ma continua a indicarci la necessità di affrontare Plutone nel nostro mondo che cambia, a partire dalla chiamata e dalla domanda di quella Grande Congiunzione.

È la questione di una nuova Annunciazione, una nuova nascita nel nostro mondo che deve avvenire. Si potrebbe guardare a questa congiunzione Plutone/Sole come un ulteriore attacco all'ego da parte degli asura, che cercano di distruggere l'io. Il Sole, naturalmente è l'immagine del sé, l'io.

Ma quale io? In astrologia questo viene indicato con l'attenzione al "segno del Sole" che definisce il nostro io terreno, la personalità. Tutti vogliono sapere "di che segno sei". Ma si può anche vedere il Sole come il nostro Sé solare, il Sé superiore, nel processo di nascita dal nostro lavoro di trasformazione. Se quindi vediamo il nostro "Sole" come un'attività di trasformazione del nostro Io superiore, dall'impulso del Cristo in noi, allora possiamo scorgere non solo l'attività dell'avversario Plutone che attacca l'io. Piuttosto possiamo raccogliere la sfida di affrontare il sovrano dell'Ade, il mondo sotterraneo, a partire dal nostro Sé più elevato e trasformare la distruzione in un nuovo inizio. Plutone viene spesso associato all'annientamento, alle rivoluzioni e alla distruzione di tutte le vecchie forme. Ma la distruzione, opera in due modi se l'essere umano la usa come forza per far nascere il nuovo dal vecchio, come la Fenice. Tutti possiamo vedere, credo, la distruzione del vecchio in tutti gli aspetti del nostro mondo. Qualcosa di nuovo vuole nascere dalla distruzione, dal "nulla" che si trova sulla scia del crollo del vecchio.

Ma cosa sarà questo "nuovo"? Non accadrà di propria iniziativa. Dove l'uomo non è spiritualmente attivo, entrano in gioco gli avversari. Questo Sole in congiunzione a Plutone, in questo punto di transizione dello zodiaco, può diventare un'ispirazione per portare il Sé del Cristo in profondità nella nostra volontà, nelle profondità della Terra, dell'esistenza, al fine di trasformarsi per il bene futuro. È una grande sfida nel nostro

tempo e si esprime in questa attività planetaria in Capricorno, la costellazione associata alla catarsi e all'iniziazione.

Infine, sempre in questo giorno di Luna Nuova, il 21, e nei giorni successivi, Venere si congiunge con Saturno nelle stelle del Capricorno. Da una vecchia astrologia si potrebbe vedere questa come una forza di depressione, di sopraffazione della nostra vita di sentimento con il peso e i fardelli della legge del karma passato, di soppressione dell'amore e della reintegrazione con il divino a forza delle rigide leggi del passato.

Saturno è spesso chiamato in astrologia il Grande Malefico, il portatore di morte, con la sua falce. È il Grande Maestro, il detentore della legge e delle disposizioni. Tuttavia, grazie a una nuova saggezza stellare, possiamo comprendere questo regno del Padre, il regno del karma, in modo nuovo. Il karma non è quindi un peso, ma un veicolo di trasformazione e rinnovamento.

Ora Venere congiunge Saturno. Grazie all'Astrosophia, in particolare alle ricerche di Willi Sucher, Venere ha assunto un nuovo significato per l'umanità. Un tempo Venere era associata a *Lucifer/Gnosis*, ai Misteri dell'antichità, con le "stelle che parlavano una volta", ma dall'Incarnazione Venere porta ora l'impulso per i nuovi misteri cristiani, la nuova iniziazione del Cristo. Si tratta di un cambiamento profondo nella sfera di Venere. I gesti della stella a cinque punte di Venere portano ora, sulla base della ricerca di Willi Sucher, specifiche azioni archetipiche trasformative del Cristo nella fondazione dei nuovi misteri e nella guarigione dei vecchi misteri, il nuovo IO SONO. Questi possono essere seguiti in dettaglio nel mio videocorso o nel mio libro [libro in fase di traduzione].

Questa congiunzione di Venere con Saturno può diventare per noi una vera realizzazione del Cristo come nuovo Signore del Karma e dell'affermazione del Cristo: "Io e il Padre siamo una cosa sola". Può anche diventare per noi il riconoscimento della trasformazione e della redenzione del karma personale e mondiale attraverso la costituzione dei nuovi misteri di Cristo nella Terra.

Quali sono questi misteri? Uno studio dei cinque segni del Cristo può mostrare come in ogni guarigione si manifesti il potere dell'IO SONO come fonte della nostra nuova relazione con il mondo spirituale.

Dal primo segno dell'esperienza di Gesù presso la comunità essena fino all'ultimo segno dell'esperienza di Paolo a Damasco, troviamo la nuova direzione della vita spirituale che nasce dall'azione di Cristo. Questa congiunzione di Venere e Saturno può essere un'opportunità per guarire il karma passato, individuale e mondiale, con il potere del nuovo IO SONO del Cristo in noi.

Attraverso le conversazioni con altre persone, sia all'interno che all'esterno dell'antroposofia, sono diventato sempre più consapevole di come molte persone sperimentino che tutte le forme e i modi esteriori di conoscenza non sono più affidabili, si stanno sgretolando in un mondo in cui la verità e le parole sono state stravolte, capovolte.

Questo può portare alla disperazione e al vuoto o può portare al riconoscere che solo dalla nostra unione interiore con la nuova esperienza del Cristo in noi possiamo orientare la nostra vita. Questa congiunzione Venere/Saturno porta per me il potenziale di una guarigione del karma mondiale attraverso un risveglio al nuovo potere del Cristo nella nostra umanità. In che modo ciascuno di noi può rendersene conto nel proprio lavoro e percorso di vita?

Così, arriviamo al completamento dell'intero ciclo lunare delle Notti Sante e possiamo guardare indietro alla Luna Nuova che abbiamo visto l'ultima volta la vigilia di Natale nelle stelle dell'arco del Sagittario. Ora, 29 giorni dopo, la Luna Nuova è passata alla costellazione successiva, uscendo dal Sagittario ed entrando nelle stelle del Capricorno, incontrando Sole e Plutone. Nello stesso giorno, Venere incontra Saturno in Capricorno.

Potremmo imparare il linguaggio di una nuova saggezza stellare, in cui iniziamo a conoscere il mondo delle stelle, il mondo degli esseri superiori, e consapevolmente dall'impulso del Cristo che opera in noi, parlare a queste stelle, non più come bambini, ma come amici e compagni nel realizzare la nostra vera umanità e infine trasformare il cosmo.

27 Febbraio

DIVENIRE UMANI
VENERE INCONTRA GIOVE IN PESCI



Anche se si guardano raramente le stelle di notte, probabilmente solo pochi non hanno notato le due stelle guida che brillano luminose a ovest dopo il tramonto, avvicinandosi ogni notte sempre di più l'una all'altra. Sono Venere (più vicino all'orizzonte) e Giove. Sono visibili anche ora, quando il bagliore arancione del tramonto si accompagna al blu più scuro che inizia ad abitare il cielo. La Luna Nuova nelle stelle dell'Acquario è stata lunedì 20 febbraio. Nei giorni successivi, martedì grasso e mercoledì delle ceneri, la Luna crescente ha abbracciato Venere e Giove mentre avanzava verso i Pesci. Rudolf Steiner parlò di questa Luna crescente che vediamo ogni mese subito dopo la Luna Nuova in relazione al Graal e allo Spirito del Sole:

... il nome del Graal si può trovare seguendo la scrittura stellare, non il Graal stesso. Ho sottolineato il fatto che nella falce di luna che brilla d'oro - come può vedere qualsiasi osservatore attento - la parte scura della luna emerge e si distingue dalla falce luminosa; e lì, in una scrittura occulta, si trova il nome di Parsifal. ...La falce d'oro diventa evidente perché i raggi fisici del sole cadono sulla luna. La parte illuminata della luna risplende come un vaso dai riflessi dorati. Al suo interno riposa l'Ostia oscura: in senso fisico, è la parte oscura non raggiunta dai raggi del sole; spiritualmente, c'è qualcos'altro. Quando i raggi del sole cadono su una parte della luna e si riflettono in una luce scintillante, qualcosa passa comunque attraverso la materia fisica. Questo qualcosa è l'elemento spirituale che vive nei raggi del sole. Il potere spirituale del sole non è trattenuto e riflesso, come il potere fisico del sole, ma passa attraverso; e poiché è contrastato dal potere della luna, ciò che vediamo riposare nel vaso d'oro è in realtà il potere spirituale del sole. Quindi, possiamo dire che: nella parte oscura della luna,

stiamo contemplando il potere spirituale del sole. Nella parte dorata, il vaso, vediamo riflessa la potenza fisica del sole. Lo Spirito del sole riposa nel recipiente della potenza fisica del sole. Così, in verità, lo Spirito del sole riposa nel vaso della luna. E se ora ricordiamo tutto ciò che abbiamo detto su questo spirito solare in relazione al Cristo, allora in ciò che la luna realizza fisicamente si manifesterà un simbolo importante. Poiché la luna riflette i raggi del sole e, in questo modo, dà vita al vaso che brilla d'oro, essa ci appare come portatrice dello Spirito del Sole, poiché lo Spirito del Sole appare nel vaso della luna sotto forma di ostia.

Rudolf Steiner - *Cristo e il Mondo Spirituale, la ricerca del Santo Gral*, sei conferenze tenute a Lipsia dal 28 dicembre 1913 al 2 gennaio 1914 GA 149

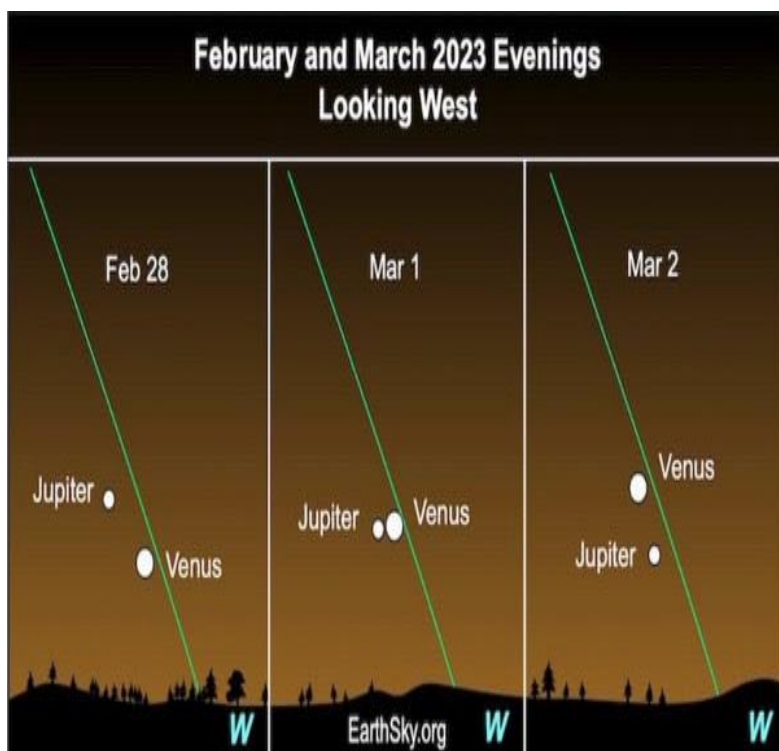
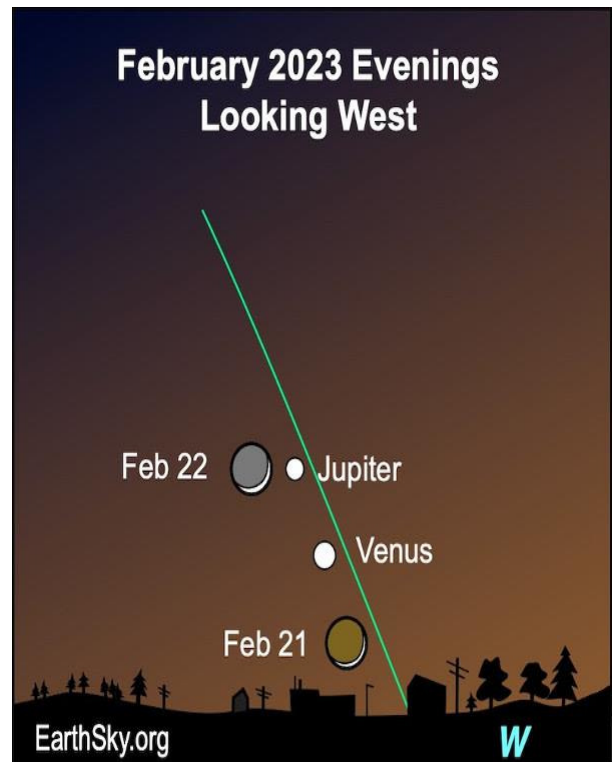


Come ricorderete dall'ultimo articolo, la conclusione del ciclo lunare delle Notti Sante ci ha portato al ciclo successivo con la Luna Nuova del 21 gennaio nelle stelle del Capricorno. Poi il Vaso a mezzaluna ha raccolto Venere e Saturno che erano vicini alla congiunzione nel Capricorno. Sia ora che a gennaio Venere era la stella della sera. È apparsa per la prima volta come stella della sera dopo il tramonto del dicembre 2022 e continuerà a essere visibile nel cielo serale per tutta la primavera. Si allontanerà maggiormente dal Sole, fino alla cosiddetta massima elongazione, all'inizio di giugno. Poi, -perderà- la sua casa con il Sole, diventerà retrograda e tornerà alla luce del tramonto, per poi scomparire nella luce del sole mentre si muove tra la Terra e il Sole fino a una congiunzione inferiore con il Sole (direttamente tra la Terra e il Sole) il 14 agosto.

Dopo questa Luna crescente del Graal, che si porta appresso Venere e poi Giove, i due entrano in congiunzione il 1° marzo.

Questo può di per sé ispirarci verso i nostri ideali futuri. Ma il quadro non è ancora completo perché questa congiunzione tra Venere e Giove avviene in allineamento con la stella Alpheratz, che, sebbene l'immagine sottostante non la mostri, è quella stella condivisa sia da Andromeda che da Pegaso. In effetti, in alcune mappe stellari e secondo le immagini presentate da Willi Sucher, Alpheratz è la stella che segna la fronte (terzo occhio?) di Andromeda nonché la sommità dell'ala di Pegaso che nasce dalla testa di Andromeda.

Ella è appena stata salvata da Perseo dal mostro marino. Chiaramente l'Alpheratz porta con sé uno specifico richiamo all'evoluzione futura dell'umanità verso il nuovo pensiero alato, il pensiero vivente o eterico, che nasce dall'anima trasformata (Andromeda). Osservate attentamente l'immagine sottostante del cielo il 1° marzo 2023. Questo è ciò che si vede effettivamente in cielo quando guardiamo verso ovest dopo il tramonto. Possiamo vedere solo Giove e Venere e forse, se siamo attenti, possiamo scorgere le stelle dei Pesci e di Pegaso (il Grande Quadrato) e Andromeda. Cosa si può osservare e imparare da questa immagine?



Vediamo quasi come un'unica stella Venere e Giove lungo il percorso giallo dell'eclittica, il sentiero dello zodiaco. Il 28 febbraio si trovano a circa 2 gradi di distanza e il 1° marzo si trovano a soli 30 minuti (mezzo grado) e quindi sembreranno quasi unirsi. Se si procede in linea retta da Venere e Giove, si vede Alpheratz tra Andromeda e Pegaso in questa particolare rappresentazione. Venere e Giove si trovano proprio in quel pesce (il Pesce del Sud) dei due Pesci, che sta nuotando verso l'Acquario, il nostro futuro, che si può vedere versare la vivente acqua cosmica sul Sole, ora in Acquario e sotto il piano equatoriale della Terra. Il punto di incrocio tra

la linea blu (piano dell'equatore) e la linea gialla (piano dell'eclittica) è il Punto Vernale, l'Equinozio di Primavera. Questo punto di intersezione, a causa della precessione degli equinozi, si sta lentamente spostando dai Pesci (la nostra Era attuale) verso l'Acquario, segnando l'inizio della prossima Era, la sesta era astronomica. Esiste una distinzione tra l'età astronomica e l'età culturale, ma non può essere approfondita in questa sede. Nell'immagine si vede il Sole che si avvicina a questo punto di un grado al giorno per arrivare al 21 marzo.

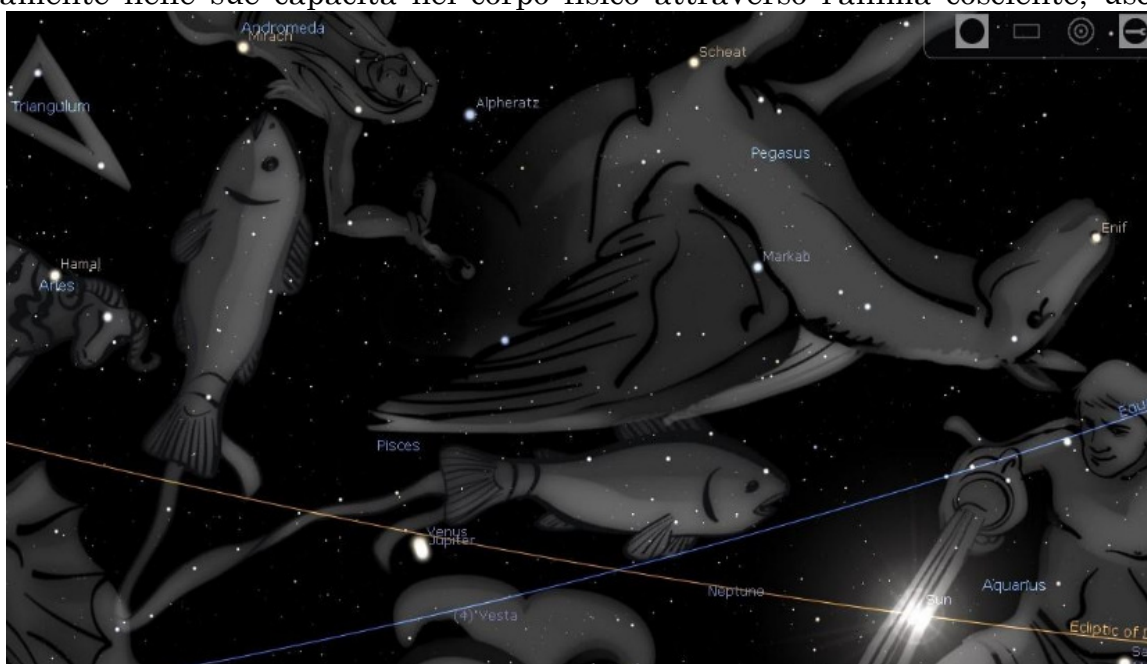
La semplice contemplazione di questa immagine come un'immaginazione vivente di comunione di svariate intelligenze planetarie e stellari può diventare un'ispirazione a cui tendere. Le stelle sono lì, in silenzio, ad aspettare che noi eleviamo la nostra comprensione cosciente verso ciò che hanno in serbo per l'umanità.

Il lavoro dell'AstroSophia è quello di aiutare a facilitare questa comprensione, in modo da poter portare nell'attività terrestre ciò che esse [le Stelle, il Mondo Cosmico] offrono per il nostro divenire.

Se non eleviamo la nostra coscienza ad esse attraverso l'attività del Cristo in noi, le forze contrarie all'evoluzione attive nel materialismo prevarranno.

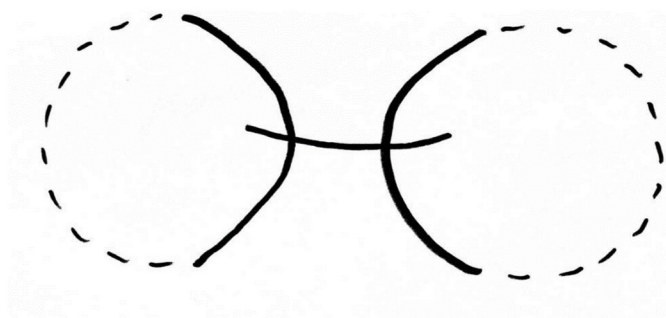
I Pesci sono l'archetipo della nostra epoca, che possiamo affrontare da diversi punti di vista. Le costellazioni sopra e sotto i Pesci aumentano la profondità di questa immaginazione. In alto, Pegaso sorge da Andromeda e indica la nostra futura coscienza alata. In basso, Cetus, il mostro delle profondità marine delle forze inconsce del passato, cerca di divorare Andromeda.

I due pesci nuotano in direzioni opposte, uno verso l'Ariete, il tempo dell'egoismo e del pensiero intellettuale sviluppato da Roma e dalla Grecia, un pensiero necessario ma limitato; l'altro pesce nuota verso l'Acquario, le acque della vita e il pensiero vivente di una nuova era. L'età dei Pesci è il tempo intermedio, quando l'io matura pienamente nelle sue capacità nel corpo fisico attraverso l'anima cosciente, uscendo



dall'anima razionale verso l'anima spirituale. Rudolf Steiner una volta ha descritto quest'età come l'epoca in cui l'umanità impara a stare in piedi da sola. I Pesci sono collegati alle mani e ai piedi e quindi alla volontà, attraverso la quale possiamo trasformare la Terra o distruggerla. È ora nelle nostre mani, in questo tempo di libertà, l'allontanarci dagli dei o l'unirci a loro. Nei due pesci possiamo anche vedere un'immagine di dualità, persino di polarità, in cui viviamo in quest'epoca di decisioni e scelte. Siamo sempre in tensione tra le due possibilità. Anche il simbolo usato per i Pesci è quello di due sfere o mondi uniti, come la corda o il nastro che collega i due pesci nel cielo.

I Pesci sono la costellazione che segna l'asse del braccio orizzontale della nostra grande croce cosmica di solstizi ed equinozi. Così come i Gemelli e il Sagittario (anch'essi costellazioni della dualità) sono il raggio verticale di questo asse.



I Pesci sono il luogo in cui si trova quasi sempre il Sole a Pasqua (a meno che la Pasqua non cada alla fine di aprile). È quindi profondamente connesso con l'impulso del Golgota/Pasqua nella nostra epoca, il sacrificio e la morte che portano alla resurrezione. È compito dei Pesci comprendere il sacrificio per sviluppare il rapporto "fianco a fianco", "mano nella mano", fratellanza, con la Terra, con i nostri simili e con il mondo divino degli esseri.

Ora Giove si unisce a Venere qui nei Pesci, direttamente sotto la stella Alpheratz. Entrambe queste sfere planetarie dell'essere ci chiedono di muoverci nel futuro verso la nostra vocazione superiore. Giove, come sfera degli Spiriti della Saggezza, vuole diventare la realizzazione dei nostri ideali più elevati, il risveglio del nuovo pensiero vivente, le pietre di fondazione per la Nuova Gerusalemme. Venere, la sfera dell'amore e della re-integrazione con il divino, è diventata, attraverso le azioni del Cristo sulla Terra, la sfera che porta i nuovi misteri Cristiani sulla Terra, il fondamento per i nuovi misteri del vero Io Sono. Tuttavia Venere, il pentagramma, può diventare il pentagramma rovesciato di Lucifero, che serve solo l'amore per se stesso, l'egoismo che serve a se stesso, persino il pentagramma al servizio della magia nera. La scelta, nel nostro tempo di libertà, spetta a noi.

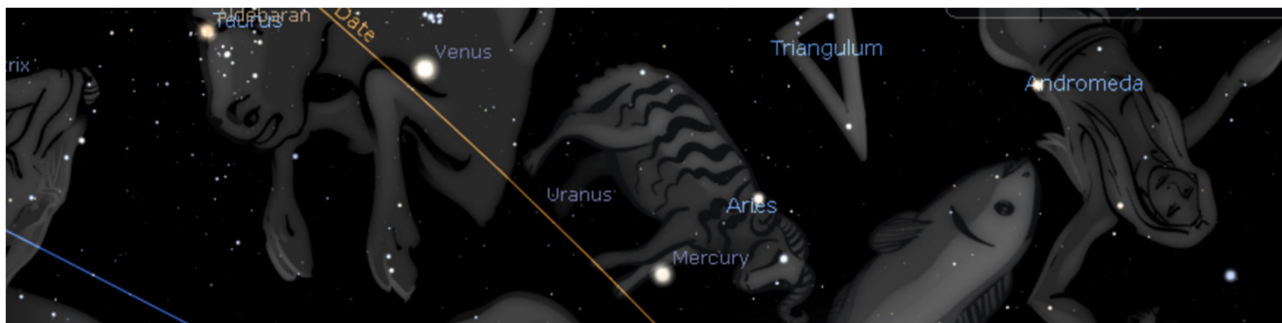
Così forse si può capire come un semplice sguardo alle stelle in cielo nella prima serata durante la prossima settimana può crescere da un sentimento di soggezione e bellezza per le due bellissime stelle luminose a un'immensa immaginazione cosmica per ispirare la nostra comunione con i mondi superiori dell'essere.

Siamo nel periodo della Quaresima, un tempo di preparazione alla Pasqua, di ricordo della sofferenza e del sacrificio di Cristo nel suo incarnarsi in carne e ossa. È un momento in cui possiamo arrivare a un sentimento più profondo per il sacrificio e la morte in noi che può portare alla resurrezione. Proprio ieri un amico mi ha regalato una poesia, che a me parla di questa configurazione stellare e in generale al nostro sentimento per le stelle. Si intitola *Night Sky* [Cielo notturno], di Kathleen Raine.

*Il cielo notturno si è aperto in modo così chiaro,
Il profondo cristallo delle meraviglie,
La mente ottenebrata nello sguardo limpido dell'abisso
Si apre all'espressione di un volto.
Fine e inizio, e ho visto
Il mio destino lì: "Quindi", dissi,
"nessun altro era mai possibile.
Questo sono io. Il modello è così per sempre".
Che cosa sono? Limitato e illimitato,
Un disegno tra le stelle,
Un punto in movimento che traccia la mia strada.
Io sono la mia strada. Sono io.
Viaggio tra le meraviglie.
Sospesi in quello sguardo
E consapevole dell'occhio dell'abisso,
"Che sia così", dissi,
E il mio cuore ha riso di gioia
Per conoscere la morte devo morire*

4 Aprile

PASQUA 2023 GIOVE E IL PUNTO VERNALE



Nell'immagine sopra raffigurante le stelle di Pasqua abbiamo mondi di parole cosmiche. Come possiamo ascoltarle e comprenderle? E, cosa più importante, come possiamo rispondere? Sopra nel piccolo lembo di terra verde sull'orizzonte occidentale prima del tramonto, nell'angolo in basso a destra, notiamo le stelle dei Pesci con la linea arancione del percorso dell'eclittica che interseca la linea blu dell'equatore celeste, che è il piano equatoriale della nostra Terra proiettato fuori nel cosmo lontano e nel percorso del Sole.

Spostandoci lungo il percorso dell'eclittica verso l'alto vediamo il Sole che incontra Giove a Pasqua, e in alto, verso l'angolo destro, si trova la stella Alpheratz appena sopra la testa di Andromeda. Si può vedere l'ala di Pegaso che si estende appena sopra uno dei due Pesci.

Tra la Domenica delle Palme e la Domenica di Pasqua, il Sole passerà direttamente in congiunzione longitudinale sotto questa stella Alpheratz e per tutta la Settimana Santa possiamo dire che Giove e Sole passano sotto Alpheratz entrando in congiunzione.

Seguendo il percorso dell'eclittica, possiamo vedere in Ariete, prima Mercurio e poi Urano. Più avanti vediamo Venere nel Toro e appena fuori dall'immagine Marte che entra nei Gemelli.

Pochi giorni prima della Domenica delle Palme, prima che il Sole si avvicinasse ulteriormente a Giove, si poteva uscire subito dopo il tramonto e osservare questa fila di pianeti all'interno di un segmento di circa 50 gradi dello zodiaco (sebbene Urano non sarebbe visibile ad occhio nudo e Mercurio era troppo vicino al Sole per poterlo vedere davvero).

C'è proprio tanto da contemplare durante la Settimana Santa che ci avvicina alla Pasqua di quest'anno! Tuttavia, quest'anno sono attratto dal punto vernale e da Giove in particolare. In effetti, sono un po' ossessionato da Giove e dal punto vernale dalla scorsa primavera! Nel corso dell'ultimo anno Giove è passato prima

sopra il punto vernale, poi di nuovo è andato retrogrado e di seguito ancora in moto diretto. Ho intenzione di scrivere di più sulla mia ossessione per Giove in un prossimo articolo, ma inizierò già qui con alcuni pensieri. Anche il mio precedente articolo del 28 febbraio (vedi Articoli correnti sul sito web) parlava di Giove che incontrava Venere in Pesci vicino ad Alpheratz. In quell'articolo sono andato più in profondità su questa stella quale stella della nuova intelligenza alata del chakra di Giove, o terzo occhio -- la "nuova vista" che sta emergendo nell'umanità. Sta arrivando, che siamo preparati o no. Una nuova chiaroveggenza e una nuova consapevolezza della nostra umanità universale si risveglieranno sempre di più. Importante per questa stagione pasquale è l'incontro del Sole con Giove sotto questa stella del chakra di Giove, Alpheratz.

Che immagine straordinaria per la settimana di Pasqua!

Giove porta con sé la grande visione e gli ideali per il futuro dell'umanità. Rudolf Steiner chiama Giove il "pensatore cosmico" e Willi Sucher si riferisce a Giove come il nuovo "pensiero chiaro", che significa il dispiegarsi di una saggezza spirituale vivente attraverso il nostro pensiero trasformato. Questo ora si unisce al Sole, l'immagine cosmica dell'"IO SONO", in Pesci, che è profondamente connesso con i compiti della nostra epoca dell'anima cosciente e con le nostre relazioni orizzontali con la Terra e con la nostra umanità da condividere, mano nella mano. L'asse Pesci/Vergine sulla nostra grande croce del mondo in primavera e in autunno persegue questo compito per l'umanità di riunire la saggezza (Vergine) e l'amore (Pesci). La configurazione di questa settimana rappresenta il vero archetipo, il fondamento del nuovo essere umano e la forza di resurrezione donata a tutta l'umanità. Abbiamo nei cieli questa immagine, credo, del vero aiuto del mondo divino nell'unire il nostro nuovo pensiero (Giove e Alpheratz) con il nostro vero "io" nell'amore del cuore, della nostra umanità condivisa (Sole) con la nostra volontà nelle azioni di sacrificio e servizio alla Terra e ai nostri simili (Pesci). La sfida è quella di non farsi prendere dalle forze avversarie e di non assecondare ulteriormente gli impulsi materialistici in una visione tecnologica globale. L'impulso di fratellanza che può risvegliarsi in Pesci può invece trasformarsi in una maggiore polarizzazione e divisione.

La Pasqua è l'inizio del ciclo dell'anno del nuovo umano. Che questo inizio per il 2023 possa essere un impulso per il prossimo anno e per il nostro rinnovato impegno a lavorare verso gli obiettivi che questa configurazione stellare ci offre. Abbiamo due cicli correlati ma diversi, che possiamo seguire nei ritmi che compongono il nostro ciclo annuale di vita sulla Terra. Entrambi sono fondati sul punto vernale. Uno è creato dal Sole manifesto che vediamo nei cieli e che sperimentiamo con i nostri sensi. L'altro ritmo, si potrebbe dire, è creato dal Sole spirituale o immanifesto, il vero Sole di Pasqua, che non si rivela alla nostra esperienza sensoriale.

Il primo è un ritmo quadruplo o ottuplice, l'altro un ritmo settuplice. Quattro e otto sono i numeri dello spazio, del mondo manifesto in cui viviamo la nostra vita

terrena. Sette è il numero del tempo e del mondo della vita in cui anche noi viviamo, non con i nostri sensi fisici ma con una sensibilità più fine che può diventare cosciente. Un ciclo è il ciclo dell'essere umano naturale e l'altro è il ciclo di ciò che possiamo chiamare il nuovo essere umano, l'emergente essere uomo spirituale. Entrambi ovviamente si compenetrano e si sostengono a vicenda. Entrambi sono di grande valore per la nostra evoluzione.

Se ci prendiamo un momento per pensare davvero al punto vernale, questo può provocare un senso di soggezione. Si tratta infatti di un potente punto del cosmo che dà forma al mondo e che unisce il cielo e la terra nel tempo. Struttura e definisce i piccoli cicli così come i macro cicli evolutivi in relazione al Sole e allo Zodiaco: questo piccolo punto può diventare un portale per i misteri dell'evoluzione. Nei tempi antichi, molto prima del tempo di Cristo, il ritmo quattro/otto era la guida. Il ciclo dei quattro si riflette nella grande croce mondiale dei solstizi e degli equinozi. Il ritmo ottuplice è quello in cui a questa croce si aggiungono i quarti di croce [i punti intermedi tra due braccia della Croce]. Queste feste intercalate [trimestrali] rappresentano i punti intermedi tra solstizi ed equinozi e sono profondamente legate a feste antiche, ad esempio le feste celtiche di Lughnasgh il 1° agosto; Samhain il 1° novembre; Imbolc il 2 febbraio e Beltane il 1 maggio *. Molti di voi riconosceranno le festività moderne associate a queste date, ma questo lo lascio ad un altro articolo.

Tutte queste feste avevano un significato spirituale molto profondo per l'umanità del passato. In quei tempi la natura ed il Sole erano integrati nella coscienza umana in un modo completamente diverso rispetto ad ora perché non erano separati dalle loro realtà spirituali. Il Sole era la rappresentazione della forza dell'io cosmico. La natura era il linguaggio dell'essere divino che si esprimeva in tutta la sua varietà e stagionalità. Qui ci tengo a precisare che mi riferisco alla storia antica settentrionale e più occidentale, in quanto è la mia eredità storica.

Non sono addentro e ben informato in altre narrazioni storiche di regioni più tropicali o meridionali, quindi non posso parlarne.

Dall'evento della prima Pasqua, si è stabilito un nuovo ritmo come ciclo per il "nuovo umano" che sta emergendo. Questo non è un ritmo di quattro/otto associato al mondo esterno dello spazio, ma piuttosto un ritmo di sette che conduce al regno non manifesto del tempo, la nuova dimensione del mondo della vita o, per usare un termine antroposofico, il regno eterico.

Friedrich Rittelmeyer, un sacerdote fondatore del Movimento per il Rinnovamento Religioso, una volta chiese a Rudolf Steiner come si potesse arrivare a un'esperienza del Cristo in questa sfera eterica.

Steiner rispose, "vivendo con il ciclo dell'anno".

Ciò, penso, includerebbe il rinnovamento delle feste della natura attraverso la forza del Cristo in noi, che sono molto vicine e associate alle nuove festività, ad eccezione di tre delle sette. Anche questi tre devono entrare a far parte della convivenza con il ciclo dell'anno per il nuovo essere umano.

Abbiamo i quattro: il giorno di San Giovanni vicino al solstizio d'estate il 24 giugno; il giorno di Michele il 29 settembre vicino all'equinozio d'autunno; Natale il 25 dicembre, vicino al solstizio d'inverno; e la nostra festa attuale, la Pasqua, che si colloca entro un intervallo di tempo vicino all'equinozio di primavera, anche se può variare, ma comunque non essere mai prima dell'equinozio.

I tre aggiuntivi per completare il nuovo ciclo dell'anno sono l'Epifania, il 6 gennaio e due che sono anch'essi date variabili perché basati sulla datazione pasquale, sebbene siano un numero fisso di giorni dopo la Pasqua. Sono l'Ascensione, 40 giorni dopo Pasqua e la Pentecoste, 50 giorni dopo Pasqua. Queste tre nuove feste si aggiungono quindi alle quattro.

Il punto vernale indica un cambiamento importante per l'anima della Terra. Per un rapido ripasso astronomico il punto vernale è determinato dall'intersezione del piano equatoriale della Terra e del piano del percorso del Sole, il piano dell'eclittica, lungo il quale si trova lo zodiaco. Il 21 marzo, il Sole nel suo viaggio annuale si trova in questo punto, segnando il passaggio dalla metà inferiore alla metà superiore del cielo. Se si riesce a immaginarlo, può diventare una vera e propria esperienza di soglia. Il Sole passa nella sua fase ascendente sopra il piano equatoriale a nord, ciò rappresenta un cambiamento nella natura, nel regno della vita, a cui tutti assistiamo in primavera. Segna anche una transizione nell'anima dell'Essere Terra che inizia un processo di espansione, come una creatura che esce dalla tomba della Terra e si espande verso la periferia stellata, che culmina al solstizio d'estate con la piena espirazione ed espansione.

Nelle feste antiche, in questo culmine della luce esterna e del calore in estate, gli esseri umani sperimentavano momentaneamente, nelle feste e nei rituali, il loro "io" nelle altezze stellari. Quindi la primavera, questo passaggio del Sole all'equinozio di primavera nel ciclo naturale quadruplo e ottuplice, è stato da sempre un punto di transizione significativo. Anche con la Pasqua il punto vernale è centrale, ma in modo diverso e potenziato. La Pasqua è l'unica festa che cambia ogni anno. Non è a data fissa. Questo non dovrebbe essere sottovalutato. Si basa sulla regola di: la prima domenica, dopo la prima Luna Piena, dopo l'Equinozio di Primavera.

C'è un triplice elemento che si unisce nel tempo. Se ce lo raffiguriamo, si verifica quando il Sole è ora nel suo tempo di ascesa al di sopra del punto vernale e poiché è dopo la Luna Piena, la Luna è al di sotto dell'equinozio d'autunno che scende nello zodiaco inferiore. È il giorno del Sole. Qui, in un'immagine cosmica, c'è il passaggio dalla vecchia spiritualità lunare che riflette Jahve, che sta discendendo come la Luna piena dopo l'equinozio, alla nuova spiritualità ascendente del Sole. Il nuovo Giorno Santo inizia all'alba rispetto al precedente Giorno Santo lunare che iniziava al tramonto.

Oltre al significato del punto vernale nel ciclo dell'anno, Rudolf Steiner sottolinea il suo significato come chiave per i grandi cambiamenti culturali evolutivi nella coscienza umana nel corso dei millenni. Forse siete tutti consapevoli che

questo punto vernale non è fisso ma si muove lentamente attorno allo zodiaco. Ciò è dovuto al fatto che la nostra Terra ha una sorta di lenta oscillazione sul suo asse che fa sì che l'intersezione del piano equatoriale e del piano dell'eclittica si muova lentamente all'indietro lungo lo zodiaco ad una velocità di 1 grado ogni 72 anni.

Ciò significa che ci vogliono circa 2160 anni per attraversare una costellazione. Occorrono quindi circa 26.000 anni per compiere un'oscillazione completa, provocando un ciclo completo del punto vernale attraverso l'intero zodiaco. Questa è una lenta oscillazione!

Questo grande ciclo cosmico è chiamato Anno Platonico, o Giorno Cosmico. Al tempo della Pasqua originale, che era nell'epoca culturale greco/romana iniziata nel 747 a.C. il punto vernale era nelle stelle dell'Ariete. Da ciò deriva la base per lo zodiaco tropicale con l'Ariete che inizia nel punto vernale. Ma quel punto è da allora tornato indietro lungo lo zodiaco per 2000 anni e ora è ben all'interno delle stelle dei Pesci, quasi alla fine dei Pesci. Quindi ora in primavera, il 21 marzo, il Sole non sorge in Ariete come al tempo del Cristo, ma in Pesci. Questo può darci un'idea dei compiti mutevoli dell'evento pasquale e del punto vernale nelle diverse epoche dell'evoluzione umana.

Rudolf Steiner indica la data 1413 come il tempo dell'inizio dell'era dei Pesci o 5a cultura in cui viviamo ora, che durerà fino all'Acquario o 6a era culturale a partire dal 3500 d.C. circa. Tuttavia, qui c'è un'interessante anomalia sullo sfondo. Se misuriamo astronomicamente il movimento del punto vernale lungo lo sfondo dello zodiaco, troviamo che il punto vernale è entrato nella costellazione dell'Ariete intorno al 1700 o 1800 a.C. Questo è di circa 1100 anni prima del 747 a.C. Inoltre, se guardiamo astronomicamente, il punto vernale è entrato nelle stelle dei Pesci all'incirca nel 60 a.C. Questo è circa 1500 anni prima dell'inizio della quinta epoca di cultura che iniziò secondo Steiner nel 1413 d.C. Un elemento molto importante da considerare in questo è non essere troppo meccanicisti e precisi nella datazione, perché il punto vernale si sposta solo di 1 grado ogni 72 anni e una rigida divisione di quando inizia una costellazione e l'altra può essere utile nei calcoli astronomici, ma può non valere quando si tratta della realtà spirituale qualitativa delle influenze di una costellazione in relazione al punto vernale.

Tuttavia, questo ci lascia ancora con un divario di oltre mille anni tra l'inizio di un'era astronomica e un'epoca di cultura. In questo senso si potrebbe dire che sta già sorgendo l'Era dell'Acquario, poiché in realtà il punto vernale attraverserà la costellazione dell'Acquario (di nuovo con qualche disaccordo tra le varie fonti a causa di questa lenta precessione e del punto di divisione tra le costellazioni) intorno al 2500-2600 d.C. . Questo avviene più di mille anni prima dell'inizio dell'attuale 6° Era Culturale nel 3500 d.C. circa.

Come possiamo forse comprenderlo?

Penso che un indizio possa venire guardando indietro nei cicli evolutivi così come si guarda il ciclo della biografia umana. In entrambi si trova una specie di

ricapitolazione di un ciclo passato in un modo nuovo come fondamento per il nuovo ciclo o nuova vita. Ad esempio, Steiner parla dei tre primi cicli dell'evoluzione della Terra come una sorta di ricapitolazione delle tre precedenti incarnazioni evolutive della nostra esistenza con il vero e proprio inizio dei compiti dell'attuale sviluppo dell'io evolutivo della Terra a partire dai tempi di Atlantide.

Allo stesso modo, sappiamo che quando una persona si incarna, la prima parte della sua vita, fino all'età di circa 30-35 anni equivalente al primo ritorno di Saturno, è una specie di ricapitolazione in un modo nuovo delle precedenti incarnazioni terrestri. Solo più o meno, successivamente quest'età, comincia il vero nuovo lavoro e i compiti della presente incarnazione. Quindi, forse possiamo immaginare che il divario tra le ere astronomiche e le ere culturali sia una sorta di periodo preparatorio di transizione con i semi della nuova era che stanno già emergendo, ma la pienezza di quella particolare era che non inizierà fino alla data successiva. In questo senso penso che stiamo davvero già culminando nella 5a Era dei Pesci dell'Anima Cosciente e stiamo già ponendo le basi della 6a Era dell'Acquario del Sé Spirituale. Siamo in una pre-alba dell'Era dell'Acquario, che astronomicamente inizierà tra poche centinaia di anni.

Siamo in tempi immensamente mutevoli. Aggiungete a questo il pensiero che l'evoluzione stia molto probabilmente accelerando a causa della forza dell'azione Arimanica nella nostra attuale coscienza mondiale materialista. Forse stiamo già iniziando a vedere la transizione, l'emergere delle forze seme della 6° Era dell'Acquario. In questo senso possiamo raccogliere la chiamata di Giove ora in Pesci sotto Alpheratz in questo periodo pasquale.

Qualcosa di nuovo è stato inaugurato con la Grande Congiunzione del 2020 e la sua relazione con Plutone che continuerà a svolgersi con molti altri eventi planetari in avvicinamento, in particolare con i grandi pianeti esterni, nei prossimi anni. Questi saranno tutti in qualche modo collegati a questa chiamata di Giove verso la coscienza futura che è necessaria per incontrare veramente ciò che verrà.

* Lughnasgh festa del Raccolto

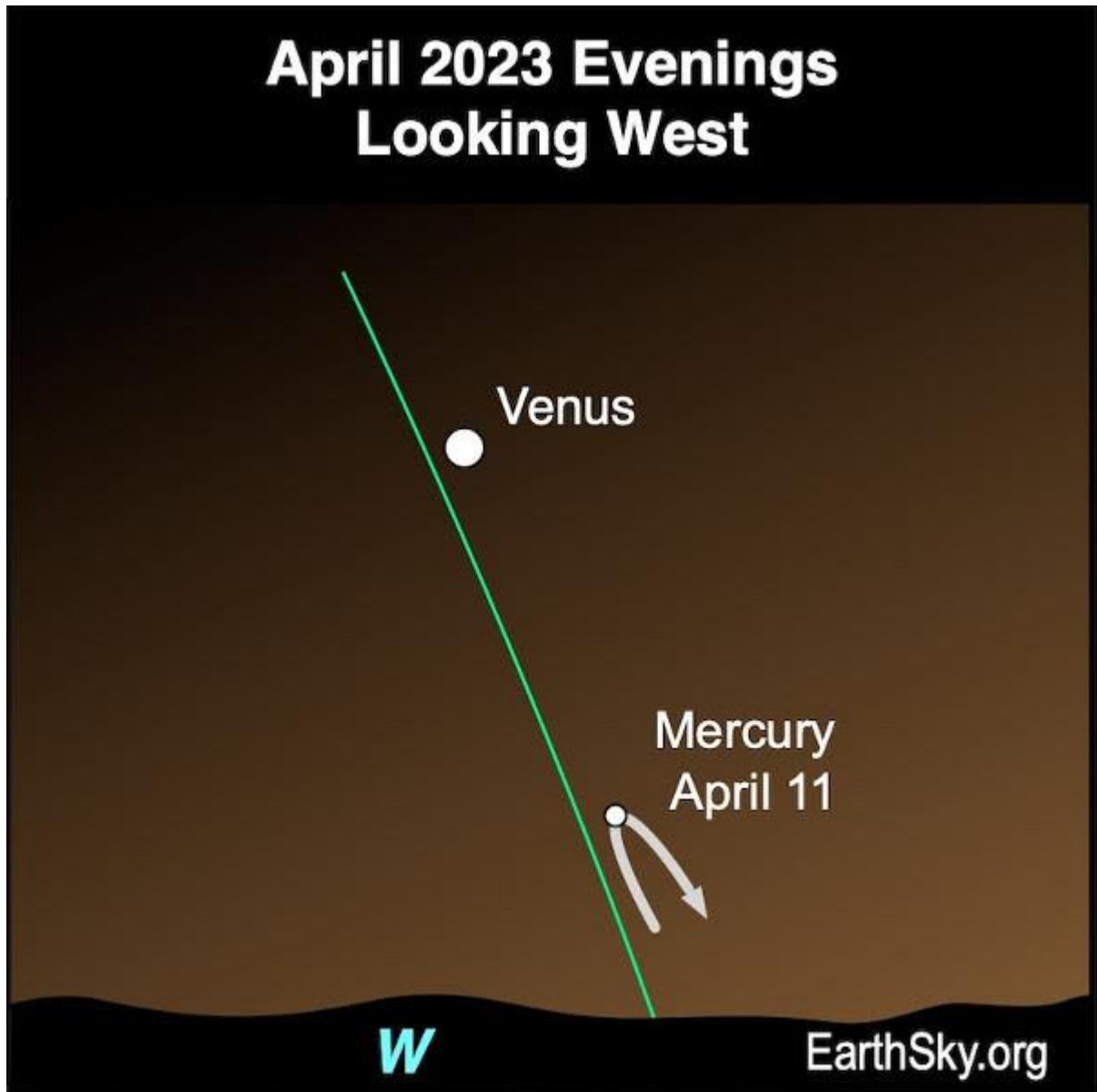
Samhain Capodanno Celtico, inizio del nuovo anno

Imbolc festa celebrativa della luce

Beltane festa della fertilità in cui si accendeva dei falò sulla cima dei colli
verso cui si conduceva il bestiame per purificarlo

11 Aprile

MERCURIO AL MASSIMO DELLA VISIBILITÀ PER TUTTO IL 2023
NELL'EMISFERO SETTENTRIONALE.
COSA SIGNIFICA MERCURIO PER NOI?



Mercurio raggiunge la sua massima elongazione [la massima distanza angolare di Mercurio dal Sole] oggi, 11 aprile. Questa è la sua massima distanza apparente dal tramonto. Questa settimana è quindi il momento giusto per vedere il pianeta più interno del nostro Sistema Solare. In effetti, per l'emisfero Nord, questa è la migliore elongazione serale di Mercurio di tutto il 2023.

Essendo il pianeta più interno, Mercurio è vincolato al Sole nel nostro cielo. Non si avventura mai molto al di sopra dell'orizzonte dopo il tramonto. Quindi, non appena il sole scompare sotto l'orizzonte, l'orologio inizia a ticchettare. (EarthSky)

Eventi di Mercurio nel 2023

7 gennaio 2023: Congiunzione inferiore (tra la Terra e il Sole) nelle stelle del Sagittario

30 gennaio 2023: Massima elongazione (mattina)

17 marzo 2023: Congiunzione superiore (passa dietro al Sole visto dalla Terra) proprio nelle stelle dei Pesci in congiunzione con Nettuno

11 aprile 2023: Massima elongazione (sera)

1 maggio 2023: Congiunzione inferiore (tra la Terra e il Sole) nelle stelle dell'Ariete

29 maggio 2023: Massima elongazione (mattina)

1 luglio 2023: Congiunzione superiore (passa dietro al Sole visto dalla Terra) nei Gemelli

10 agosto 2023: Massima elongazione (sera)

6 settembre 2023: Congiunzione inferiore (tra Terra e Sole) nel Leone

22 settembre 2023: Massima elongazione (mattina)

20 ottobre 2023: Congiunzione superiore (passa dietro al Sole visto dalla Terra) nella Vergine

4 dicembre 2023: Massima elongazione (sera)

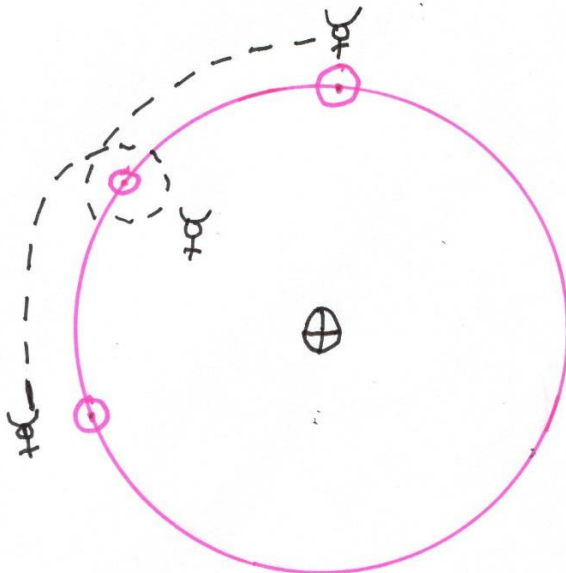
22 dicembre 2023: Congiunzione inferiore (tra la Terra e il Sole) nel Sagittario

Il movimento dalla congiunzione superiore a quella inferiore viene considerato un "gesto" di Mercurio, il Messaggero degli Dei. Egli raccoglie la sostanza cosmica dalle costellazioni quando si muove dietro il Sole in congiunzione superiore e consegna queste forze all'umanità per essere attivamente assunte, durante la congiunzione inferiore. Mercurio vuole che l'umanità porti l'intelligenza cosmica nell'intelligenza terrestre, attraverso **realizzazioni pratiche nell'attività terrestre, nella volontà**. Mercurio, il Messaggero degli Dei dai sandali alati, cerca di assistere e offrire sostegno a questa attività, se siamo in grado di elevarci ad essa. È un Essere nella sfera di Michele al servizio della riedificante collaborazione umana con il divino.

Il gesto che stiamo esaminando è quello della congiunzione superiore-inferiore. Poi, nell'immagine Mercurio prosegue fino alla successiva congiunzione superiore, ovvero è mostrata un'orbita completa di Mercurio e si ricongiunge al Sole.

Come descritto nel mio videocorso e nel mio libro nel capitolo "Cristo e le stelle", questi anelli o *gesti* di Mercurio possono, anche se non sempre, essere collegati ai sette segni del Cristo descritti nei Vangeli.

Willi Sucher ha dedicato anni di ricerche per correlare le gesta del Cristo con i movimenti delle stelle, ma poiché Mercurio ha compiuto così tanti anelli nel corso del tempo in molte regioni zodiacali, non sempre si allineano con i gesti durante i Tre Anni.



Tuttavia, nel 2023 gli anelli corrispondono a quelli dei Tre Anni.

Così portano con sé un'ispirazione molto pratica di questi eventi del Cristo e possono nel nostro tempo diventare strumenti per cercare di rispondere a questi gesti a partire dagli archetipi stabiliti dal Cristo durante il Triennio.

L'anello iniziato il 17 marzo alla congiunzione superiore proprio nelle stelle dei Pesci in transizione dall'Acquario, congiunto a Nettuno, culmina nella consegna alla Terra nella *congiunzione inferiore dell' 1 Maggio* nelle stelle dell'Ariete. Il gesto originale durante i Tre Anni è iniziato in Acquario proprio al punto di passaggio nei Pesci e culminato in Ariete. Era legato alle Nozze di Cana. Questo anello nel 2023, può essere correlato a questo segno. Anche se la congiunzione superiore ha appena attraversato astronomicamente i Pesci, è ancora simbolicamente nella sovrapposizione dell'acqua dell'Acquario che si riversa sul Pesce meridionale. Qui abbiamo l'offerta di Mercurio per prendere l'acqua dell'Acquario, il cibo vivente, e portarla nel rinnovamento del nostro pensiero con la forza del nuovo IO SONO in noi. Evidenzia alla formazione di nuove relazioni umane, come indicato nelle Nozze di Cana, non fondate sulle forme del passato di tribù, razza, religione, nazione, ma dalle nuove forze dell'Io provenienti dall'Ariete. Il fatto che la congiunzione superiore sia in congiunzione con Nettuno è significativo, poiché Nettuno opera in due modi nel nostro tempo. Può diventare l'attività mortale di Arimane nelle nostre forze vitali e nel nostro pensiero (si pensi all'IA, l'intelligenza artificiale, e alla meccanizzazione dell'intelligenza) oppure, se ci occupiamo ora

del nostro sviluppo, può diventare una vera fonte di ispirazione da parte di Acquario e Pesci per portare il vero pensiero vivente nelle nostre azioni e decisioni terrene. Può indirizzarci verso l'adempimento dei compiti relativi alla nostra epoca e verso gli obiettivi della 6a Era di fratellanza universale.

Il ciclo che inizia il *1° luglio* con la congiunzione superiore nei Gemelli, culmina con la congiunzione inferiore nel Leone. Questo gesto porta con sé la memoria e la potenzialità del secondo segno del Cristo, la guarigione del figlio del nobile (o del figlio del centurione in un altro vangelo). Qui abbiamo la potenzialità di trasformare le vecchie forme di gerarchia, di autorità basata sullo status esteriore e le polarità che ne derivano, attraverso le nuove forze dell'Io del cuore (Leone). Questa nuova forza dell'Io del cuore si fonda sulle interrelazioni della comunità, l'interazione tra una cerchia più ampia di persone, la comunità degli uomini e degli dei con l'io dalle nuove forze del cuore. In Leone possiamo realizzare l'immaginazione dell'uomo che diventa, non a partire dall'io egoico centrico, ma dalla realizzazione del suo io derivante da tutto ciò che fluisce verso di lui dalla periferia. Questo è il fondamento di una vera comunità umana. In questo modo si possono trasformare le statiche forme gerarchiche verticali del passato, che definiscono il sé in base all'autorità esterna e ai risultati ottenuti. Nella guarigione originale questo si rivela nel fatto che la persona "più grande" in termini di rango e statu esterno riconobbe il vero IO SONO in Cristo, che non aveva alcuna autorità esterna. Come dicono i vangeli, il nobile "scese" verso il Cristo, cioè si abbassò per riconoscere colui che aveva il vero rango spirituale. Questo capovolgimento delle vecchie forme di status spirituale e terreno riconosciuto dal nobile fu ciò che portò alla "guarigione di suo figlio".

L'anello che inizia il *20 ottobre* in congiunzione superiore in Vergine, culmina nella congiunzione inferiore nella punta della freccia del Sagittario il *22 dicembre*, poco prima di Natale. Questo ciclo ricorda la guarigione dell'uomo che era stato malato e paralizzato per 38 anni e che aspettava alla piscina di Bethesda che l'Angelo agitatesse le acque. Questa guarigione è piuttosto complicata nel suo significato, ma è legata al fatto che egli vide, ma non capì, il grande annuncio della nascita di Gesù ai Magi. Questa condizione si è poi trasformata in una condizione debilitante nella sua volontà, paralizzandolo. Incontrando il Cristo alla piscina, il grande mistero che lo aveva tormentato per 38 anni si risolse nel riconoscere l'Essere verso il quale quell'evento indicava 38 anni prima. La congiunzione inferiore sulla punta della freccia della costellazione del Sagittario può anche indicarci, a Natale, gli scopi e le mete spirituali dell'umanità che si sono adempiuti nell'incarnazione del Cristo. Ogni anno a Natale il Sole si trova in questa freccia del Sagittario. Quindi, la sfida di Mercurio è:

come si può mettere la vera saggezza del mistero (Vergine) al servizio della realizzazione del Cristo che opera nella volontà umana? Come si può ora portare la guarigione in modo che la saggezza sia al servizio dell'amore e della realizzazione della nostra più alta natura umana?

18 maggio

ASCENSIONE

(articolo sull'Ascensione rivisto dal 21 maggio 2020)



Questo articolo è stato originariamente scritto durante il lockdown covid a New York all'Ascensione 2020. Sono passati ormai tre anni e si può considerare come le conseguenze di quei tempi si stiano manifestando nel presente. Era un periodo in cui l'isolamento, la separazione e la paura erano i temi dominanti, mentre allo stesso tempo la frase "siamo tutti coinvolti in questo" veniva ripetuta costantemente dai media. Quindi, condivido di nuovo questo articolo, leggermente aggiornato, in questo momento dell'Ascensione, sia come promemoria di questo evento importantissimo e spesso trascurato nel ciclo dell'anno, sia per rivisitare il suo tema che è più che mai richiesto.

Durante questo periodo nel 2020 (marzo-maggio) abbiamo avuto Saturno, Giove e Marte in congiunzione con Plutone. Ora abbiamo una nuova relazione/aspetto di Giove, Plutone, Marte in avvicinamento, di cui parlerò nei prossimi giorni in un altro articolo, concentrandomi sulla sfera di Giove e sulla nostra necessaria consapevolezza di ciò che porta per l'umanità e la sua relazione con la nuova esperienza del Cristo.

Vivendo con il ciclo dell'anno e con le sette Festività Cristiane, arriviamo ora all'Ascensione, 40 giorni dopo la Pasqua. Questo è uno dei quattro cicli di ritmi di 40 giorni tra Natale e la festa attuale, essendo questo il quarto ciclo. Gli altri tre sono:

40 giorni da Natale alla Candelora (2 febbraio) che è un giorno significativo del Quarto di Croce e il tempo della Purificazione della Madre e dello scorrere delle acque, un passaggio alla Primavera;

40 giorni dall'Epifania (6 gennaio) al Mercoledì delle Ceneri e inizio della Quaresima che possono essere messi in relazione con i 40 giorni di Gesù nel deserto dopo l'Epifania, data del battesimo/incarnazione;

e 40 giorni dalla Quaresima alla Pasqua, tempo di preparazione interiore alla Pasqua.

Questo ciclo di 40 giorni ci porta al tempo dopo la Resurrezione, quando per 40 giorni i discepoli avevano sperimentato l'insegnamento del Risorto. È profondamente commovente contemplare come deve essere stato questo, di cui i vangeli tacciono. Questi cicli di 40 si trovano spesso nella Bibbia in riferimento al completamento di cicli iniziatici, o tempi di travaglio e preparazione ad un evento di trasformazione. Mosè trascorse 40 giorni sul monte Sinai "con Dio" prima di ricevere la "Legge". Elia trascorse 40 giorni camminando verso il monte Horeb dove lottò per ascoltare Dio e poi giunse a un nuovo incontro con il Signore con "la voce dolce e sommessa". Noè e l'Arca sopportarono 40 giorni di pioggia prima della comparsa dell'arcobaleno e del passaggio a un nuovo inizio. Il popolo ebraico ha vagato per 40 anni nel deserto prima di entrare nella "terra promessa". Il Cristo appena incarnato ha vagato per 40 giorni nel deserto culminando nelle tre tentazioni attraverso le quali sperimentò l'essere umano e "iniziò il suo ministero". Quindi, in questi cicli di 40 abbiamo qualcosa come un viaggio, un percorso, un vagabondaggio che culmina in una nuova fase di risveglio spirituale o scopo. All'Ascensione si conclude poi il periodo di 40 giorni di profondo insegnamento con il Risorto.

Cristo poi dice ai suoi discepoli di rimanere a Gerusalemme e aspettare... aspettare che il Padre invii loro la potenza dello Spirito Santo. Dieci giorni di attesa e di silenzio si susseguono prima della Pentecoste, il nuovo risveglio.

⁹Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro dicendo: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo». Atti 1:11

L'evento dell'Ascensione punta la nostra attenzione in due direzioni: in primo luogo, il Cristo che scompare dalla vista nel regno delle nuvole, o la sfera eterica intorno alla Terra, e in secondo luogo, ai due uomini [in vesti bianche] che chiedono perché guardano il cielo, perché Egli tornerà di nuovo allo stesso modo.

Per il nostro tempo, l'Ascensione ci porta, non a concentrarci sulla scomparsa dalla vista, ma piuttosto sulla ricomparsa di Lui in quel regno della vita come indicato dai due uomini in bianco.

Rudolf Steiner identifica questa ricomparsa del Cristo in questo regno della vita, come iniziata nel 1933, 1935, 1937 (in un caso affermando specificamente l'inizio del 1935 e continua nel futuro). È quell'evento, spesso frainteso, che viene chiamato la "Seconda Venuta". Allora perché questi anni come inizio della riapparizione di Cristo, 1900 anni dopo l'evento dell'Ascensione?

Willi Sucher, che ha sviluppato una nuova saggezza stellare dal lavoro di Rudolf Steiner, ha posto questa domanda.

Iniziò a ricercare questa data partendo da una conoscenza dei ritmi stellari e da una conoscenza spirituale delle stelle, e giunse a una risposta. Cristo aveva detto ai suoi discepoli, per un po' mi vedrete e poi non mi vedrete più perché vado al Padre. Nei cieli stellati, la sfera di Saturno è associata al Padre, poiché è quella sfera che porta la memoria delle origini dell'esistenza umana e del piano evolutivo divino per l'umanità. Saturno è spesso chiamato Padre Tempo, perché in questa sfera c'è tutta la memoria, il ricordo dell'evoluzione, le intenzioni del Padre. Un modo di lavorare con la sfera di Saturno è attraverso le "conversioni temporali", che significa tradurre il tempo terreno nel tempo di Saturno come un'immagine della conoscenza karmica. Quindi, come ha lavorato Willi Sucher con Saturno come strumento per comprendere il tempo del mondo e per rispondere alla domanda sulle date del ritorno di Cristo?

Normalmente alla morte il corpo eterico umano si espande e si dissolve nell'etere cosmico, consegnando le esperienze della vita, la biografia umana, nell'etere cosmico generale, dove nella vita dopo la morte diventa il fondamento per il karma della prossima incarnazione, che sarà stabilito nel piano del karma futuro nella sfera di Saturno. Tuttavia, come sottolinea Rudolf Steiner, questo non era il caso del Cristo, che mantenne intatto il suo corpo eterico in modo che rimanesse come forza vitale nella sfera intorno alla Terra nel tableau [con questo termine Willi Sucher intende nei suoi scritti, il quadro biografico delle esperienze di vita che si abbraccia in un'unica immagine dopo la morte, prima che venga disperso nell'etere cosmico] delle sue azioni per la Terra, per essere accessibile dall'umanità. Tuttavia, anche le azioni del Cristo, il quadro della Sua vita, si espansero, sebbene non si disperdessero, nell'intero cosmo eterico fino al regno del Padre, di Saturno (ai fini di questo articolo i nuovi pianeti esterni non sono considerati in quanto non sono integrati nell'organizzazione umana allo stesso modo dei pianeti classici). Divenne una nuova forza cosmica nell'intero universo del nostro Logos.

Ma questa espansione verso la periferia ha richiesto tempo e Saturno è il custode del tempo cosmico. Willi Sucher ha tradotto questo intervallo di tempo cosmico nel tempo terrestre per comprendere questa espansione del corpo vitale del Cristo nel cosmo, così come il suo ritorno, per così dire, all'aura della Terra come presenza accessibile all'umanità in un modo nuovo.

Come funziona questa conversione? Un anno nel tempo terrestre, il tempo di una rivoluzione attorno al Sole, deve essere trasposto nel tempo di Saturno. Un anno di Saturno quindi è l'equivalente di 30 anni terrestri, poiché Saturno impiega 30 anni (29,4577 per l'esattezza) per una rivoluzione attorno al Sole. Quindi, costruiamo su questo rapporto tra il tempo della Terra e il tempo di Saturno. Se partiamo dalla fine di dicembre, nell'anno 0, il punto di svolta da AC a d.C. come data della nascita di Gesù e seguiamo fino al 3 aprile del 33 d.C., data indicata da Rudolf Steiner per il Golgota, esso giunse a una durata della vita di Gesù di 32,28 anni. Questo è il "tempo" della

biografia di Gesù contenuta nel corpo eterico. Ora dobbiamo convertire questo organismo temporale dal tempo terrestre al tempo cosmico, al tempo di Saturno, che è circa 30 volte più lungo del tempo terrestre. Lo facciamo moltiplicando i 32,28 anni terrestri della biografia per 29,477, l'anno di Saturno, e arriviamo a 950,895 anni nel tempo di Saturno.

Questo è il tempo impiegato dal corpo eterico di Cristo Gesù per espandersi alla periferia, a Saturno, al "Padre". Quindi quel corpo eterico inizia la contrazione per tornare di nuovo ad unirsi con l'aura della Terra, impiegando altri 950.895 anni. Questo è un totale di 1.901,79 anni per l'espansione e il ritorno del corpo eterico di Cristo Gesù dopo "l'andata al Padre". Quindi aggiungiamo questi anni al nostro punto di partenza nel calendario dell'anno 33 d.C., più circa un quarto (3 aprile, il giorno della morte) di quell'anno, che è il 33,25 d.C.

L'anno 33,25 dC più 1.901,79 anni ci porta all'anno 1935, all'inizio di gennaio.

$33,25 \text{ d.C.} + 1901,79 \text{ anni} = 1935,04 \text{ d.C.}$

Così, secondo questa conversione temporale, operata da Willi Sucher, il corpo eterico del Cristo è tornato nell'aura terrestre nel 1935, avendo offerto il contenuto delle opere del Cristo a tutte le sfere planetarie fino al Padre del macrocosmo e anche ora potenziato con le forze cosmiche dalla sfera di Saturno, la sfera del Padre per essere presente in un modo nuovo per l'umanità.

Rudolf Steiner parla di come, a partire dal 1935 circa, alcuni esseri umani inizieranno a sperimentare questo Cristo Eterico a partire da questi anni e fino alla metà del secolo. Egli osserva che man mano il Cristo arriva al "confine" del piano fisico, nella sfera eterica attorno alla Terra, si manifesterà sempre più una nuova forma di chiarezza naturale. Continua parlando di come questa esperienza diventerà sempre più comune per l'umanità in modo naturale ed evolutivo per i successivi 2500 anni, che ci porteranno alla 6a Era, l'era dell'Acquario. Caratterizza anche questa esperienza come una sorta di "esperienza di Damasco". Parla dell'evento accaduto a Paolo, trasformandolo da Saulo in Paolo, sulla via di Damasco, quando il Cristo gli apparve in visione, come la prima esperienza eterica del Cristo, una sorta di precursore del futuro. Così nell'evento dell'Ascensione abbiamo anche l'immaginazione dell'evento di Damasco di S.Paolo, il primo di ciò che i due uomini in bianco proclamarono come Cristo che torna dal regno in cui i discepoli lo videro svanire.

Ma se guardiamo ora a questi anni, dal 1930 al 1945, possiamo vedere chiaramente altre forze che si sarebbero opposte a questo evento all'opera nel mondo. Possiamo chiederci come gli eventi degli anni '30 e '40 abbiano interferito o bloccato questa nuova esperienza emergente. Nel 1933, Hitler divenne il Cancelliere della Germania e scatenò la nube oscura del nazionalismo, l'orribile distruzione dell'Europa e l'immensa sofferenza e il genocidio. Il Giappone scatenò la guerra a est. Nel 1945 due bombe nucleari furono fatte esplodere sul Giappone. Così per 12 anni, un ciclo di Giove, dal 1933 al

1945, il mondo sperimentò un tumulto di distruzione e sofferenze sconosciute nella storia, culminato nella distruzione nucleare. Quegli anni furono testimoni del più sanguinoso conflitto militare della storia e del primo conflitto in cui furono utilizzate forze tecnologiche avanzate, compresa la ricerca accelerata sulle armi di distruzione di massa, che portò allo sviluppo delle bombe nucleari. Si pensi al fatto che nella seconda guerra mondiale morirono circa 70-85 milioni di persone (di cui 20 milioni nel conflitto Giappone/Cina). Ciò non include la stima di 20 milioni in più uccisi da Stalin (e questa è solo un'ipotesi molto azzardata tra le stime da 8 milioni a 60 milioni, fornite da Solzhenitsyn) prima che il governo di Stalin finisse nel 1952. Esiste una correlazione tra il tempo del ritorno del Cristo nel regno eterico e questo supremo sforzo di oscurità e distruzione da parte di Arimane e la nuova attività degli Asura, con le esplosioni nucleari e il male del genocidio. Questi eventi e le milioni di anime gettate nel mondo spirituale, con immense sofferenze e anche prematuramente, devono aver portato il loro effetto nel regno eterico? In che modo questo uragano di sofferenza ha operato per impedire che questa nuova visione spirituale del Cristo sulla Terra germogliasse? Questo può portarci a chiedere come hanno influito tutti quegli eventi di allora a questa nuova esperienza del Cristo nel nostro tempo?

Nella Lezione V *L'Apparizione di Cristo nell'Eterico*, nel 1910, Rudolf Steiner parlò degli anni dal 1935 al terzo millennio, come l'inizio di una sorta di rinnovamento dell'Età di Abramo, ma in direzione opposta. L'Età di Abramo ha portato la perdita di una chiaroveggenza naturale e lo sviluppo di una coscienza di Dio che nasce maggiormente dal pensiero legato al cervello. In quel ciclo di conferenze egli affronta la sfida in corso di riconoscere e coltivare la nuova chiaroveggenza che dovrebbe entrare nell'umanità nel terzo millennio poiché le vecchie forme di conoscenza non serviranno più. Questo terzo millennio è adesso!

Tutto ciò che l'umanità poteva acquisire da questa coscienza di Dio che è legata al cervello umano è stato gradualmente prosciugato, e solo poco resta ancora da acquisire agli esseri umani per mezzo di queste facoltà umane, anzi, molto poco. Al contrario, stiamo andando esattamente nella direzione, verso la nuova era di Abramo. Stiamo percorrendo la strada che riporterà l'umanità lontano dalla contemplazione meramente fisica, sensibile, lontano dalla combinazione di segni fisici, sensibili... Stiamo percorrendo la strada che permette all'essere umano di entrare in condizioni di chiaroveggenza naturale, di forze chiaroveggenti naturali...

Tuttavia, ci sono due diverse possibilità di ciò che potrebbe accadere. Uno è che gli esseri umani avranno l'attitudine per questa chiaroveggenza ma, nei prossimi decenni, il materialismo trionferà e l'umanità sprofonderà in una palude materialistica... lontano da ogni coscienza del mondo spirituale, le persone semplicemente non capiranno queste nuove facoltà.

Dipenderà dall'umanità stessa se ciò che accadrà si rivelerà una benedizione o una maledizione, poiché ciò che deve realmente accadere potrebbe passare inosservato.

Potrebbe sorgere l'altra situazione in cui la scienza dello spirito non sarà calpestata. Allora si capirà che tali qualità non sono solo da coltivare nelle scuole segrete dell'iniziazione, ma anche da custodire, quando appariranno verso la metà del nostro secolo, come delicati boccioli della vita dell'anima umana in questa o quella persona...

Tutto ciò dipenderà dal risveglio della comprensione per la scienza dello spirito o dal fatto che la controcorrente materialistica riesca - se Arimane riesca - a respingere ciò che la scienza dello spirito fa a fin di bene.

Siamo ormai a 23 anni dall'inizio del terzo millennio. Stiamo vedendo segni di questo "delicato alberello" nell'umanità? Oppure stiamo assistendo al trionfo del materialismo nella contemplazione meramente fisica della vita? La pandemia è forse servita come un'opportunità per fermarci e voltarci indietro e chiederci cosa abbiamo fatto del nostro mondo?

Quel tempo di chiusura pandemica e di isolamento è stato per l'umanità un "40 giorni" che porterà a una sorta di iniziazione? Che fine ha fatto la frase così spesso usata durante la pandemia, "siamo tutti insieme coinvolti" come una sorta di grido di battaglia?

Sembra che noi siamo ora meno che mai tutti insieme. Leggiamo ora delle conseguenze a lungo termine dell'isolamento in alti tassi di depressione e di un'epidemia di solitudine, in particolare nei giovani. Assistiamo negli Stati Uniti a un'esplosione di violenza e polarizzazione che sembra inspiegabile.

Che cosa può offrire oggi l'antroposofia, sia in termini di comprensione spirituale sia in termini pratici, per una nuova visione del futuro che nasca da una vera consapevolezza di chi siamo e di come dobbiamo vivere insieme?

Mi ritrovo a convivere con queste tante domande ora in questo periodo post-pandemia. Alcune di queste stesse domande sono state poste cosmicamente nelle configurazioni planetarie con Plutone, Saturno e Giove in Sagittario durante l'inizio della pandemia nel 2020. (Vedi i miei due articoli precedenti, The Corona World, Parti I e II (disponibili qui [https://www .astrosophy.com/currentarticles](https://www.astrosophy.com/currentarticles)).

La grande domanda posta cosmicamente allora era se possiamo arrivare a un'immagine veramente spirituale dell'essere umano, o continuare a creare un sistema di vita basato su concezioni materialistiche dell'essere umano.

Mentre penso a queste domande in questo momento dell'Ascensione, il tempo per contemplare la ricomparsa del Cristo nella sfera eterica, la nuova esperienza di Damasco, ritorno a un'immagine della natura dell'eterico in contrasto con il fisico. È l'immagine del sé che nasce dalla distinzione tra la forza fisico-centrica (centripeta) legata alla natura del mondo fisico, e si può dire connessa alla prima età di Abramo della discesa nel cervello, contrapposta all'eterico-periferico o centrifugo, che tende verso l'esterno verso la periferia, verso il Sole ed è connesso alla nuova era di Abramo – invertita - che Steiner descrive come il nostro tempo. Questo focus centrico della gravità, della

terra contro il focus periferico della leggerezza, della luce, dell'eterico può essere applicato all'esperienza del nostro Sé, il nostro "io". Il nuovo pensiero, o la nuova chiarezza di cui parla Steiner che porta alla nuova esperienza del Cristo inizia con questa esperienza dell' Io.

Ora abbiamo portato la separazione dell' -individuale- a un culmine estremo nella nostra visione materialistica del mondo; la crisi dell'io, come è stata chiamata; il punto al centro che è solo, separato dagli altri. Sembra che ora questa separazione e solitudine stiano aumentando. Il cammino verso "non io, ma Cristo in me" non è solo una contemplazione mistica, ma può essere applicato alla vita.

È la coltivazione della conoscenza che il mio "io" si trova veramente negli altri, nella periferia intorno a me, non nel punto del mio sé separato. Nel suo libro, *The New Experience of the Supersensible*, Jesaiah Ben-Aharon dedica un capitolo, "L'apparizione di Cristo tra 'io' e 'tu', per sviluppare questa grande questione sociale per il futuro. Al centro del suo punto c'è una citazione di Steiner dal capitolo 9 in *Enigmi del mondo*

È una massima fondamentale per l'esoterista vedere l'altro come la rivelazione del proprio Sé Superiore [che è il Cristo], perché sa che deve trovare l'altro in sé stesso [e sé stesso nell'altro].

In precedenza è stato detto che Steiner ha parlato della potenzialità dell'esperienza del Cristo eterico che si dispiegherà nei prossimi 2500 anni. Questo ci porta nella sesta epoca culturale (o età). In una conferenza del ciclo *Il Mistero della Morte*, 15 giugno 1915, Steiner descrive la natura della parte dell'umanità progredita nella nuova era. Ciò che descrive ha una relazione diretta con questa sfida attuale della nuova esperienza dell'"io", così come con la nuova cultura spiritualmente consapevole che alla fine sostituirà la visione materialistica del mondo. Egli afferma:

Nella sesta epoca, i più altamente sviluppati non solo sentiranno un dolore come quello causato oggi dalla vista della povertà, della sofferenza e della miseria nel mondo, ma tali individui sperimenteranno la sofferenza di un altro essere umano come la propria sofferenza... La caratteristica morale qui indicata è che, a differenza delle condizioni della quinta epoca, nella sesta epoca il benessere dell'individuo dipenderà interamente dal benessere dell'insieme.

E:

La terza caratteristica sarà che gli uomini della sesta epoca saranno considerati possessori di vera conoscenza solo quando riconosceranno lo spirituale, quando sapranno che lo spirituale pervade il mondo e che le anime umane devono unirsi allo spirituale. Quella che oggi si chiama scienza con la sua tendenza materialistica non sarà certo onorata del nome di scienza nella sesta epoca postatlantica. Sarà considerata una superstizione antiquata.

Forse in questo momento di sconvolgimento sociale e disperazione in così tante anime, può emergere la possibilità che possiamo scoprire questa verità - che non siamo

ego centrici separati legati e identificati con i nostri corpi, ma che è attraverso e nel "altro" che troviamo il nostro Vero Sé, il Sé della periferia, che è il Cristo, l'Umano Universale. Forse è una verità che comincia a risuonare tra gli esseri umani. L'antroposofia può portare una comprensione più profonda di questa verità in modo che non si esaurisca come un semplice concetto astratto, ma possa diventare una forza nella vita, una rivelazione della vera natura dell'io, e quindi della vera natura del Cristo in ogni essere umano. Questo può essere una base per la "nuova normalità" e un vero significato di "siamo tutti insieme". Allora può essere creato un nuovo futuro per preparare la strada per la prossima Era.

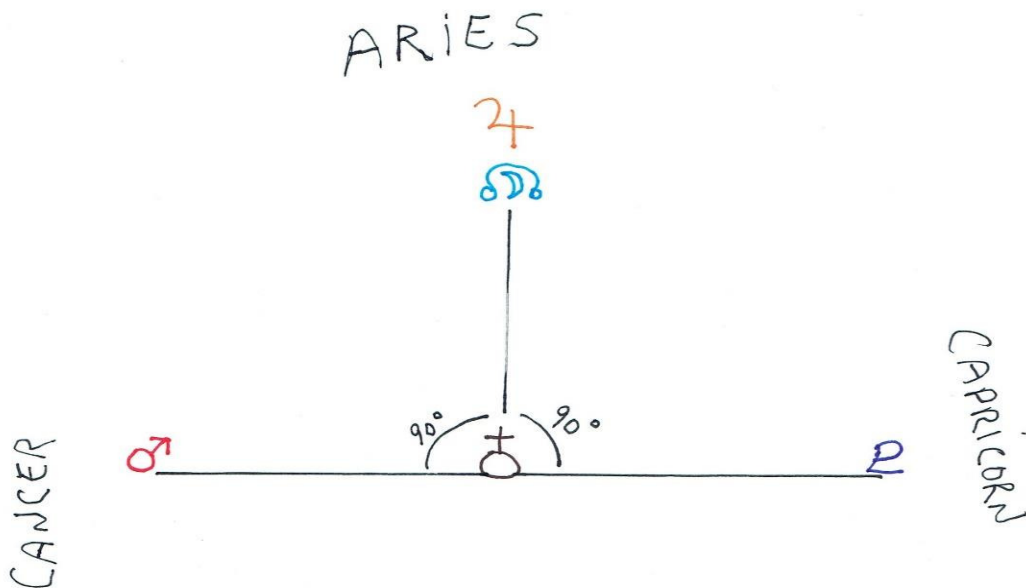
Cari amici dell'Astrosafia,

il 21 maggio è l'anniversario della morte di Willi Sucher, 1985. Rendiamo onore al suo dono, l'Astrosafia, che dopo la sua morte ha offerto come nuova sostanza al mondo spirituale delle stelle, come fonte a cui le anime future possono attingere nel loro cammino verso la nascita. Nella sua biografia egli descrisse l'impressione che gli fece il come Steiner abbia parlato del tema della morte quale tema più importante di quello della nascita. Di ciò scrisse: *Questa immagine mi colpì come un fulmine. Era l'anima dell'essere umano a significare qualcosa per le stelle; esse aspettavano persino ciò che noi avevamo da portare loro come frutto delle nostre esperienze terrestri. Un raggio di speranza in grado di illuminare la nostra ricerca di libertà spirituale cadde sul complesso dell'astrologia.*

20 maggio

IN PIEDI NELLA TEMPESTA

MARTE E PLUTONE IN QUADRATURA A T CON GIOVE



Durante questi dieci giorni tra l'Ascensione (18 maggio) e la Pentecoste (28 maggio) si sta svolgendo una dinamica cosmologica estremamente carica, come illustrato staticamente nell'immagine sopra. Giove sta attraversando il nodo lunare ascendente, mentre entra nelle stelle dell'Ariete. L'ultima volta che Giove si è trovato nel nodo ascendente è stato a giugno, 2016. A causa del suo lento movimento, si troverà nell'orbita di questo nodo per diverse settimane (al grado esatto a intorno a Pentecoste). Mercurio ha preceduto Giove nel passaggio al Nodo Lunare, passando da retrogrado a

diretto il 15 maggio. Durante questo periodo dall'Ascensione alla Pentecoste, Marte, appena entrato nelle stelle del Cancro, si oppone a Plutone, che è appena entrato nelle stelle del Capricorno. Questa opposizione di 180 gradi (esatta il 21 maggio) forma un quadrato a T con Giove nel nodo lunare.

Una quadratura è un aspetto "marziano", che di solito significa una relazione conflittuale o impegnativa che ha bisogno di essere risolta. Un quadrato a T è quindi come un doppio quadrato, una sfida più intensa che può essere altamente instabile, ma che può anche portare a un vero progresso se viene colta e sviluppata consapevolmente. Consapevolezza, e in questo in questo caso la chiave è la coscienza spirituale superiore che Giove porta con sé. Nella quadratura a T il pianeta sottoposto a doppia quadratura, Giove, è il fulcro della sfida e la fonte della risoluzione. Giove è il pianeta, non in opposizione, ma oggetto della doppia quadratura, quindi in un certo senso si potrebbe dire che Giove può diventare l'Eroe in questa battaglia.

Come possiamo penetrare nelle qualità e nelle sfide più profonde di questa configurazione? Forse molti di voi che stanno intraprendendo lo studio dell'Astrosophia possono già trarre le loro intuizioni su questo quadro. Ci sono ovviamente molte chiavi di lettura, ma possiamo concentrarci su quello che sembra particolare in questa dinamica.

Cominciamo con l'opposizione tra Marte in Cancro e Plutone in Capricorno. Marte è la sfera che ha portato l'umanità nel mondo della materia e nello sviluppo dell'io individuale centrico conformato dalla nostra esperienza nel mondo della materia e dei sensi. La prima metà dell'evoluzione terrestre è l'evoluzione di Marte che ci porta alla separazione e alla nostra capacità di afferrare e lavorare con il mondo materiale. Pertanto, sebbene la sfera di Marte abbia subito una significativa guarigione attraverso ciò che Rudolf Steiner descrisse in relazione al Buddha, continua a perpetuare prevalentemente le forze del materialismo e dell'egocentrismo che promuove il senso di sé come io contro io. È l'ego che definisce sé stesso dicendo: "Io non sono quello". Per questo motivo viene comunemente definito il dio della guerra. Naturalmente, la capacità di confrontarsi, di sfidare, di separarsi nell'individualità ha uno scopo preciso. Tuttavia, nel nostro tempo ha oltrepassato il ruolo che le compete, contribuendo ora al rafforzamento della vita culturale materialista. Siamo già entrati nella seconda metà dell'evoluzione terrestre, quando dobbiamo trovare la strada verso il sé periferico, la comunità umana e il ricongiungimento con le realtà spirituali dell'esistenza. Marte in Cancro accentua questo elemento materialistico. In *Pensiero umano e Pensiero cosmico*, Rudolf Steiner presenta gli orientamenti del pensiero cosmico dello zodiaco. In questo caso egli associa il Cancro alla filosofia del materialismo, ovvero la prospettiva secondo cui tutti gli eventi del mondo sono il prodotto di processi materiali. È la visione del mondo che si ferma di fronte a qualsiasi prospettiva spirituale e basa la realtà su ciò che si conosce dalla materia, dall'esperienza tangibile. Il Cancro è anche legato alla "casa" del corpo, alla gabbia toracica, al recinto interno, quindi il suo gesto è una sorta di separazione e di irrigidimento intorno alla vita interiore. Nell'antichità, il Cancro era visto come la porta del cosmo verso la nascita, verso l'incarnazione nella materia. Quindi, possiamo vedere in

questa regione dell'opposizione le forze del materialismo, dell'aggrapparsi alla materia come realtà che definisce l'esistenza, così come le tendenze alla separazione all'interno dell'io egoico terreno; persino la resistenza al cambiamento e il tentativo di conservare le strutture consolidate del passato.

Questo Marte è in opposizione a Plutone in Capricorno. Il Capricorno, nel pensiero cosmico, è l'opposto del Cancro in quanto la sua filosofia è lo spiritualismo. Rudolf Steiner la descrive come la conoscenza degli esseri spirituali che operano nel mondo, la più alta delle dodici filosofie del mondo. Tuttavia, se non è equilibrato, può giungere al limite di riconoscere solo lo spirito, ma allontanandosi dalle leggi e dalle realtà della materia, fino alla negazione della materia, che è il campo in cui dobbiamo essere pienamente consapevoli ora di Plutone in questa costellazione. Come il Cancro era la porta d'accesso all'incarnazione, il Capricorno era visto come la porta d'accesso all'iniziazione alle realtà spirituali. In effetti, questa costellazione porta con sé le sfide dell'iniziazione, che comprendono la catarsi/purificazione necessaria per l'ingresso nel risveglio spirituale. Nella sua conferenza sull'*Agnello mistico*, Rudolf Steiner associa il Capricorno al corpo astrale, sede delle lotte di trasformazione. Nell'evoluzione occulta, il Capricorno è collegato al ciclo dell'Antica Luna descritto come la "Guerra nei Cieli", che portò alla riunione del Sole e della Terra. Quindi, abbiamo anche in Capricorno sia la potenzialità del più alto risveglio spirituale, ma anche il processo di distruzione e di sofferenza della catarsi/purificazione necessaria per tale iniziazione. Il Capricorno fu il portale attraverso il quale Ercole ascese agli dèi dopo le sue prove lungo il percorso iniziatico, raffigurato immaginariamente nelle sue dodici fatiche.

Ora Plutone è entrato in Capricorno, dove resterà fino al 2041. Plutone, con il profondo mistero della sua sfera, il pianeta più recente giunto alla consapevolezza umana porta con sé gli estremi in due direzioni. È associato a potenti forze di volontà sub-terrene di distruzione e annientamento e spesso è associato a rivoluzioni mondiali. Ma porta con sé anche le potenzialità per la più alta trasformazione, la spiritualizzazione della volontà, tutto dipende da come l'umanità si relaziona ad esso. A differenza dei pianeti che vanno da Saturno in dentro, questi pianeti esterni non sono "incorporati" nella nostra costituzione, nel nostro karma, nella nostra storia, quindi in questo senso c'è una specie di libertà nel modo in cui lavoriamo con loro. Tuttavia, devono essere – incontrati – consapevolmente. Sono entrati nella nostra sfera solo dall'inizio dell'era moderna e sono associati allo sviluppo di numerose tecnologie. Se non vengono assunti in modo spiritualmente consapevole allora servono alle forze che si oppongono all'evoluzione, d'altra parte possono diventare strumenti di un'attività trasformatrice nel mondo. In questo senso la filosofia dello spiritualismo come negazione della materia assume una prospettiva oscura con Plutone in Capricorno. Come ho già scritto, l'incontro di Plutone con Saturno e Giove durante il 2020, culminato nella Grande Congiunzione durante le Notti Sante 2020, indica un nuovo dispiegarsi del lavoro degli asura. Il loro attacco è al corpo fisico e allo sviluppo dell'io acquisito attraverso la vita fisica sulla Terra. In questo modo il loro rapporto con la “negazione della materia” è una sorta

di controimmagine del potenziale spiritualismo portato dal Capricorno che è una trasformazione della materia al servizio dello spirituale/morale.

Solo attraverso l'unione dell'umanità con il Cristo IO SONO, il vero IO SONO spirituale, le forze asuriche vengono superate e può iniziare la grande trasformazione della materia, piuttosto che il suo annientamento.

Plutone si trova ora nella posizione della Grande Congiunzione del 2020 che è stata preceduta da questi grandi incontri di Saturno e poi di Giove (3 volte) con Plutone precedentemente alla loro congiunzione. Ciò significa che si trova nel luogo della memoria eterica, nelle stelle di quell'evento di congiunzione. Come ho scritto allora, questa Grande Congiunzione invitava l'umanità ad accogliere un nuovo annuncio, una nuova rivelazione della nascita di Cristo poiché porta ai Magi, alla memoria dell'annuncio iniziale della nascita di Cristo.

Quindi, per riassumere questa opposizione, abbiamo Marte e Plutone uno di fronte all'altro. Il primo che afferma la continuazione del materialismo, la conservazione delle forme del passato e il rafforzamento dell'ego terreno. Ed è in opposizione, cioè bisognoso di equilibrio, con Plutone con la sua potente volontà rivoluzionaria e distruttiva che spezza le vecchie forme, le istituzioni del passato, il potere della materia nell'esistenza umana. Questa è la catarsi in atto ora, che può portare al caos e all'annientamento fisico o può diventare la forza della trasformazione che apre la strada a una nuova visione futura a partire dalla conoscenza spirituale.

Questo ci porta all'"eroe" di questa sfida, al terzo pianeta che è al centro del doppio aspetto quadrato di Plutone e Marte. Questo è Giove in Ariete nel nodo Lunare ascendente. Qui prendiamoci un momento per riflettere sull'importanza di vivere con l'elemento tempo in uno studio delle stelle.

Tutti questi pianeti, nei loro viaggi nel tempo, sono entrati in relazione l'uno con l'altro con determinate configurazioni, contrassegnate da momenti particolari, come le lancette di un orologio, per esprimere il funzionamento nella loro sfera. Ma queste lancette dell'orologio operano all'interno di un elemento temporale completo, con ogni pianeta che ha il proprio ciclo ma partecipa anche all'orologio più grande del logos solare, l'intero sistema planetario. In uno degli ultimi articoli ho menzionato come recentemente sono ossessionato da come Giove si esprime nel tempo. Nel 2022 ha compiuto un giro attorno al punto vernale, diventando retrogrado e poi di nuovo diretto. Questo punto vernale segna la linea di demarcazione dell'equatore terrestre lungo il percorso eclittico dello zodiaco. Segna l'inizio della fase ascendente di un pianeta nella metà superiore del cielo. Giove ha fatto una dichiarazione per così dire su questo punto di transizione con questo gesto ad anello mentre entrava nella sua fase ascendente. Durante questo giro ha incontrato la stella Alpheratz, la stella che rappresenta la nascita dell'intelligenza alata di Pegaso che nasce da Andromeda, l'anima umana. È un'immagine del "terzo occhio" di Giove o chakra di Andromeda. Ora [Giove] è uscito dai Pesci e sta entrando in Ariete dove transiterà per il prossimo anno. E ora entra in relazione di quadratura con

Plutone e il luogo della Grande Congiunzione in cui un certo nuovo tema è stato inaugurato da Saturno e Giove. In questa relazione di quadratura sta elaborando le sfide insite in questo nuovo impulso della Grande Congiunzione e dell'attività Plutone/Asurica, nonché le sfide del materialismo che bloccano la nascita della nuova intelligenza, nell'ulteriore quadratura con Marte. A luglio 2026, si sposterà per essere opposto a questo punto della Grande Congiunzione e opposto a Plutone nello stesso mese. Questo porterà Giove in Cancro opposto a Plutone in Capricorno. Quindi è importante, penso in particolare ora, seguire questo ciclo di Giove in relazione all'evento della Grande Congiunzione è un percorso per comprendere la chiamata di Giove all'umanità.

Ora Giove entra in Ariete e significativamente in questa configurazione entra nel nodo Lunare ascendente.

Questi nodi lunari sono elementi importanti che fungono da portali nelle sfere solari superiori in modo che possa esserci un flusso diretto di forze planetarie. Se si può immaginare che la Terra sia avvolta dalla sfera della Luna, una sfera potente di attività, che include tutte le anime che si preparano per l'incarnazione e tutte le anime recentemente morte e che vivono attraverso il kamaloka, insieme a tutta l'attività angelica associata a queste immense esperienze umane. Si tratta anche di una sfera che contiene gli elementi non trasformati dell'anima che non possono essere portati nelle sfere superiori. Quindi, questa avvolgente sfera lunare attorno alla Terra è, si potrebbe dire, piuttosto densa di sostanza animica e di attività umana e angelica in entrambi i momenti di transizione. Il nodo lunare quindi è come una porta aperta alle forze cosmiche superiori senza la copertura animica, diciamo, dell'attività della sfera lunare. Ciò apre una linea diretta e, in questo caso, una linea diretta tra Giove e la Terra. Tradizionalmente il nodo ascendente o nord indica le future potenzialità karmiche. Giove ora è forte e chiaro sulla sua supplica agli esseri umani.

Cambiate il vostro modo di pensare!

Risvegliate le forze della conoscenza spirituale nella vostra anima, affinché possiate sviluppare il nuovo pensiero vivente, il nuovo pensiero chiaro, che può portare nel mondo i veri nuovi impulsi per l'evoluzione umana dalla forza del Cristo.

Giove nel nodo lunare nord è un'opportunità speciale per ascoltare la chiamata per realizzare gli obiettivi futuri dell'umanità e unire i nostri pensieri spirituali con la saggezza creativa piena di vita della sua sfera. È quella sfera degli Spiriti della Saggezza o Kryiotetes, il cui intero essere consiste di saggezza vivente. Sono gli Esseri che Rudolf Steiner descrive così:

Come si rivela ciò che ci viene rivelato quando ci siamo preparati a sufficienza? Si rivela come il sentimento di essere dotati di grazia attraverso i doni che ci vengono incontro dal mondo spirituale... Cogliamo la natura di un tale essere la cui caratteristica principale è l'effusione della grazia, l'effusione della grazia da se stesso... Se vogliamo trovare un titolo per loro, dobbiamo dire: Questi sono gli Spiriti della Saggezza, i grandi

Donatori, i grandi Donatori dell'Universo...Possiamo descrivere la natura di tale capacità di dare dicendo che ad essa è connessa la produttività e l'attività creativa; questo dare è autocreativo.

L'Evoluzione secondo Verità. Conferenza 2, GA 132, 7 novembre 1911

Ora possiamo aggiungere a questa immagine il fatto che Giove sta entrando nelle stelle dell'Ariete dove sarà fino al prossimo maggio 2024. L'Ariete è davvero una casa per Giove, poiché anche l'Ariete stesso è profondamente connesso ai Kyriotetes. Il simbolo dell'Ariete è un'immagine delle corna dell'ariete che si curvano intorno alla testa, un'immagine del cervello, l'organo del pensiero. Ma l'Ariete detiene anche la nuova potenzialità di pensiero vivente di Giove. È la prima delle dodici costellazioni ed è connessa ad un nuovo inizio, ed infatti è la “regione” che detiene l'opera primordiale dei Kyriotetes nel plasmare la sostanza sacrificata dagli Spiriti della Volontà per inaugurare la nostra evoluzione cosmica. Rudolf Steiner associa la filosofia dell'Ariete nel mondo all'idealismo, che vede le idee come forza motrice dietro la storia del mondo. Un ideale eleva le nostre idee a un livello superiore di significato mondiale. Ma forse per me, l'immagine che Rudolf Steiner dà nella sua conferenza sull'Agnello mistico riguardo all'Ariete può portarci nell'ideale del ruolo di Giove in questa configurazione come potere trasformativo, come "eroe" di questa sfida per portare in equilibrio e guarire l'opposizione di Marte e Plutone.

Steiner costruisce un'immaginazione di questo Essere, Agnello/Ariete Mistico, dello zodiaco, iniziando con i Pesci in relazione al corpo fisico, ascendendo all'Ariete come il dodicesimo arto più alto di quell'Essere che si è sacrificato per l'umanità, fino a diventare fisico.

Proprio come l'uomo tende verso l'alto nello Zodiaco, così questo Essere ci invia il suo dono sacrificale dall'Ariete..., così questo Essere irradia il Suo stesso essere sulla nostra sfera in cui si sacrifica. Questo Essere è chiamato "Agnello mistico", poiché Agnello e Ariete sono la stessa cosa; quindi al Cristo è data la descrizione "Agnello sacrificale" o "Montone". Cristo appartiene al cosmo nel suo insieme. Il suo io, il suo Ego, raggiunge l'Ariete e così diventa Lui stesso il "Grande Sacrificio", in relazione con l'intera umanità...

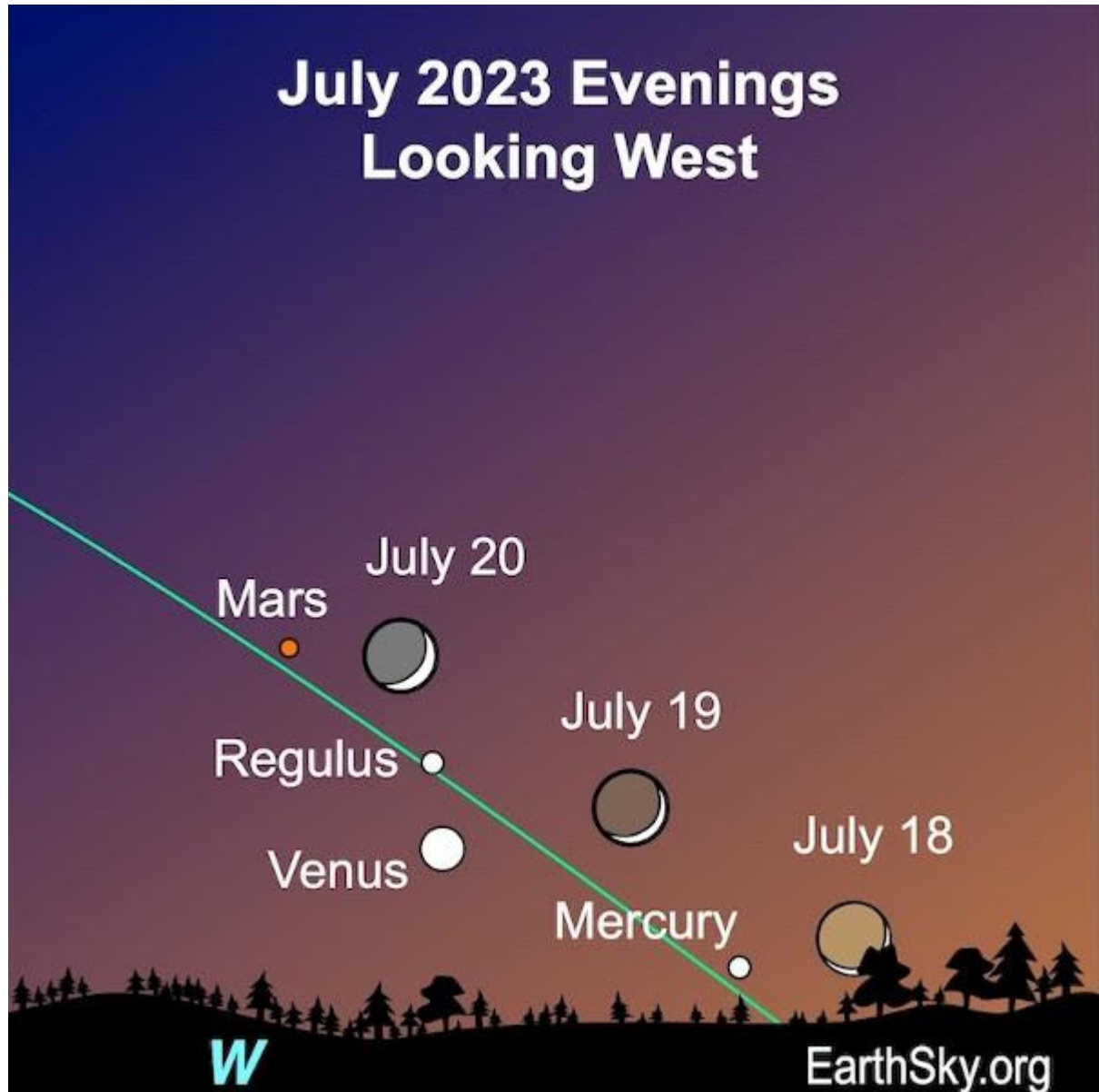
L'Agire di entità spirituale nell'uomo, Conferenza 2 GA 102

Per concludere, possiamo tenere questa immagine, come indicato sopra, nel nostro cuore e nei nostri pensieri e riempirla ora di vita e sentimento che deriva dalla nostra comprensione di queste sfere e dalla sfida ora indicata in questo quadrato a T: Marte e Plutone, l'individualismo egoistico e le forme del passato in opposizione a questo regno di forze di volontà profonde, potenzialmente distruttive e di cambiamento rivoluzionario. Tuttavia, in piedi come il terzo elemento verticale su cui sono focalizzate queste forze, si trova Giove nel Nodo Lunare in Ariete attraverso il quale scorre verso

di noi la Grazia di Giove, che offre i nostri più alti ideali per il futuro dell'umanità realizzati attraverso l'unione con il grande sacrificio e la redenzione dell'Agnello di Dio. È una questione cosmica di scelte da fare sulla nostra visione futura del mondo con "l'aiuto sempre presente del mondo spirituale".

18 Luglio

IL CIELO NELLA SETTIMANA DAL 17 AL 22 LUGLIO
VENERE E MARTE IN LEONE E PLUTONE IN OPPOSIZIONE AL SOLE



- Lunedì 17 luglio Luna nuova in Gemelli
- Martedì 18 luglio Luna crescente in Cancro nell'ammasso stellare dell'Alveare o Praesepe (la mangiatoia)
- Mercoledì 19 luglio la Luna transita davanti a Mercurio in Cancro
- Giovedì 20 luglio Luna all'apogeo, ovvero nel punto più vicino alla Terra

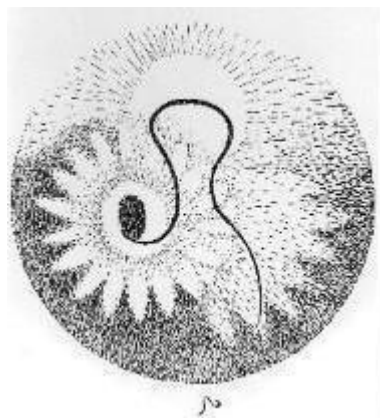
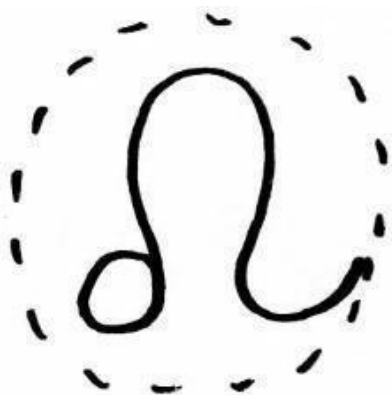
- Giovedì 20 luglio la Luna muove davanti a Venere e Regolo. Venere è stazionario
- Venerdì 21 luglio la Luna supera Marte in Leone e Mercurio entra in Leone.
- Venerdì 21 luglio il Sole entra nella costellazione del Cancro opposto a Plutone sulla cuspidè [in astrologia una cuspidè è la linea immaginaria che separa una coppia di segni consecutivi; il termine ha un altro senso in astronomia, indicando una delle due estremità della falce lunare o di un altro pianeta inferiore] Sagittario/Capricorno.
- Il 17 luglio è iniziato un nuovo ciclo lunare, con la Luna Nuova in Gemelli che ha iniziato a ricevere le forze cosmiche nella sua mezzaluna crescente, mentre attraversa lo zodiaco e i pianeti. Oggi, martedì, passerà attraverso l' "apertura" del Cancro, quell'ammasso di stelle noto come Alveare o Praesepe (la mangiatoia). Mercoledì mattina presto la Luna incontrerà Mercurio e in serata si avvicinerà a Venere e alla stella Regolo, il cuore del Leone. Attualmente brillante nel cielo notturno, Venere sembra astronomicamente rallentare notevolmente e appare come fermarsi proprio nei pressi di Regolo giovedì, mentre inizia il suo moto retrogrado nel cammino di ritorno verso il Sole dalla sua massima distanza. La sera si possono osservare Venere, Regolo, la Luna e Marte nel Leone sopra l'orizzonte occidentale (vedi immagine). Sebbene sia presente anche Mercurio, sarà difficile vederlo senza una visuale libera a occidente e un binocolo.
- Venerdì 21 Mercurio entrerà in Leone e la Luna supererà Marte in Leone. Nel pomeriggio di sabato 22, la Luna lascerà il Leone per entrare nelle stelle della Vergine. Se immaginiamo la Vergine come la donna dell'Apocalisse, la Sophia con la corona di stelle intorno al capo, il Sole nel cuore e la Luna sotto i piedi, allora la Luna di sabato entrerà nella corona di stelle intorno alla testa della Vergine.

Possiamo portare, soprattutto nel cuore (la manifestazione del Leone), questa immagine di Marte e Venere in Leone, con la Luna che riceve queste forze. Forse un'immagine potrebbe essere la contemplazione delle polarità di questi due pianeti nel regno della regione del cuore cosmico.

Da un lato, c'è la natura centrica di Marte, che ha condotto l'umanità nel materialismo al fine di assumere l'esistenza fisica per sviluppare appieno l'anima cosciente e l'egoità terrena come un io indipendente. Dall'altro lato, ci sono le forze di Venere, che ora si incontrano con Marte, che vogliono reintegrarci attraverso i nuovi misteri dell'IO SONO in armonia con il divino spirituale in modo consapevole con il nuovo pensiero del cuore, il nuovo pensiero eterico, che ci connette con le forze periferiche. Il Leone porta con sé la relazione attiva tra centro e periferia, che si riflette nel nostro organismo nel rapporto circolazione/respirazione. Porta anche gli impulsi per la relazione armoniosa,

il respiro armonioso, tra il sé centrale e il sé periferico; la relazione tra fisico ed eterico; e il rapporto tra sé e la comunità.

Questo può essere visualizzato nel rinnovato simbolo del Leone:



La difficoltà in questa polarità consiste nel diventare troppo fissi al centro, la personalità, bloccati nell'egoismo, o nel perdersi troppo unilateralmente nella periferia senza il centro che si è. Il Leone può anche diventare un fondamento per l'ideale della vera comunità, l'ideale di comunione spirituale, sia tra gli esseri umani che tra questi e il mondo divino.

È sano solo quando nello specchio dell'Anima Umana si rifletta l'intera comunità e quando nella comunità vive la forza dell'Anima Singola.

(Rudolf Steiner donato a Edith Maryon.

Traduzione dal tedesco all'inglese di Rudiger Janisch)

Oltre a questo incontro tra Marte, Venere e Regolo, dobbiamo essere consapevoli che mentre la Luna supera Marte venerdì, il Sole entra nelle stelle del Cancro in opposizione a Plutone, proprio al passaggio dal Sagittario al Capricorno. Il Sole sarà nelle altezze nella nostra coscienza diurna e Plutone lavorerà attraverso la Terra dal basso nella nostra notte o "inconscio". È un'immaginazione importante da portare con sé durante questa opposizione, poiché Plutone è connesso con le forze esplosive più profonde dell'interno della Terra e con le forze inconscie più profonde della nostra natura inferiore. Questo può essere, nel nostro tempo, una potente immagine dell'opposizione dell'Io-Sole, alle forze anti-Sole, o dell'opposizione tra le forze cristiche e anti-cristiche/asuriche che operano soprattutto nel nostro tempo nell'umanità.

Un modo per incontrare questa opposizione è quello di stare all'aperto al tramonto e/o all'alba, quando il Sole si trova a un polo dell'orizzonte, sorgendo o tramontando, e Plutone all'altro, tramontando o sorgendo. In questi momenti del mattino e della sera possiamo raccoglierci in meditazione e portare nel nostro pensiero e nel nostro sentire questa consapevolezza della necessità di essere pienamente coscienti del Sole, del nostro Io spirituale, per rispondere a ciò che può sorgere dal profondo di noi come pulsioni istintuali o impulsi inferiori irrisolti.

Plutone è diventato un attore centrale negli eventi storici recenti, in particolare a partire dal 2020, quando incontrò Giove e Saturno per arrivare poi alla Grande Congiunzione di questi pianeti durante le Notti Sante del 2020. Plutone si trova ora sullo stesso grado della Grande Congiunzione di Saturno e Giove del dicembre 2020.

Vale la pena di notare che Plutone si trovava opposto al Sole a fine dicembre e a Capodanno del 1922/23, quando il Goetheanum fu bruciato, quando l'incendio distruttivo anti-Cristo iniziò sotto la sala conferenze un'ora dopo che Rudolf Steiner aveva terminato la conferenza dal titolo: *Il Nesso del Mondo Stellare verso l'Uomo e dell'Uomo verso il Mondo Stellare - La comunione spirituale dell'Umanità*. (si legga la quinta conferenza GA 219). In questa conferenza Rudolf Steiner parlò della polarità tra le forze superiori e inferiori nell'essere umano e del ruolo del cuore/centro nel mantenerle in equilibrio, e della nuova comunione spirituale in cui lo spirito umano si unisce al mondo terrestre in un processo di trasformazione. Questo è il tema espresso in queste attuali configurazioni.

L'attuale opposizione tra Plutone e Sole può diventare per noi un'immaginazione delle sfide del nostro tempo per, a partire dall'Io del Cristo, incontrare e trasformare le potenti forze che operano da Plutone, apportatrici sia della più grande distruttività, sia delle più alte potenzialità di trasformazione del fisico, in ultima analisi in Spirito Umano o Atman.

Questo motivo può essere ripreso anche in relazione alle polarità della congiunzione Venere/Marte nel cuore del Leone.

“L'uomo lo trasforma partendo dal proprio elemento spirituale, allorché comunica al mondo ciò che proviene dal proprio elemento spirituale, vivificando i propri pensieri mediante l'immaginazione, l'ispirazione, l'intuizione, compiendo la Comunione spirituale dell'umanità.

L'uomo deve avere dapprima coscienza di ciò. Questa coscienza deve essere mantenuta sempre più viva e attiva, ed allora l'uomo troverà sempre più la strada verso questa Comunione spirituale”.

(OO219 Conferenza del 31 Dicembre)

La conferenza si chiuse con un mantra centrale per l'astrosofia e con le parole che Steiner pronunciò in relazione a questo mantra come un appello per gli esseri umani in quella notte di Capodanno poco prima che il fuoco consumasse il "Tempio" del primo Goetheanum.

*Mi si avvicina nell'operare terrestre,
datomi in immagine di sostanza,
la natura celeste degli astri:
la vedo trasformarsi amando nella
volontà.*

*Premono in me nella vita acqua,
formandomi con la potente forza della
sostanza, le celesti azioni degli astri:
le vedo saggiamente trasformarsi in
sentimento.*

“Mentre posso vedere nel volere la natura ed il tessere degli astri che si trasformano con amore nel contenuto spirituale del futuro, vedo trasformarsi saggiamente in sentimento ciò che mi viene dato qui sulla Terra, quando accolgo l’immagine delle azioni celesti in ciò che permea il mio organismo dei succhi. Posto in tal modo, l’uomo può sperimentarsi nella volontà e nel sentimento. Nella propria dedizione all’onnipotenza dell’esistenza cosmica che lo circonda, può sperimentare ciò che viene attuato mediante lui stesso, come transustanziazione, nel grande tempio del cosmo, allorché in esso compie sacrificio in modo puramente spirituale”.

Rudolf Steiner Il Nesso del Mondo Stellare verso l’Uomo e dell’Uomo verso il Mondo Stellare OO219

Forse, osservando le stelle in queste sere, possiamo guardare a Venere, Luna e Marte in Leone con questi pensieri. E al tramonto e all'alba, portare coscientemente questa opposizione del Sole e di Plutone nelle forze del mattino e della sera, rispondendo alla sfida di ciò che il titolo di questa conferenza richiama: *conoscenza spirituale come vera e propria comunione, l'inizio di un culto cosmico adatto agli uomini dell'epoca attuale.*

10 Agosto

IL CUORE COSMICO E IL NUOVO IO SONO EVENTI STELLARI DALL' 11 AL 13 AGOSTO

In questo articolo, riunirò quattro eventi stellari che si svolgeranno durante questa settimana e che, se guardati insieme con il loro tema comune, possono condurci a un'immaginazione più ampia, multidimensionale e vivente di questo periodo. Oltre a questo prenderò in considerazione il giorno del 1° agosto (cross-quarter) quale immagine generale della stagione. Questi eventi sono, in sequenza, quelli presentati nell'articolo:

- i giorni di picco della pioggia di meteore Perseidi, dall'11 al 13 agosto.
- il Sole entra nelle stelle del Leone, l'11 agosto.
- la congiunzione inferiore di Venere con il Sole in Leone, il 13 agosto.
- la levata eliacca di Sirio. 10-16 agosto (date variabili in base alla latitudine).

Si potrebbe scrivere un libro sul significato esoterico di questi eventi che si verificano durante questa settimana. Il mio intento con questo breve articolo è quello di dare alcune indicazioni e riflessioni che spero possiate portare con voi nei prossimi giorni se non altro, per incoraggiare la consapevolezza del grande universo di stelle che ci circonda e del loro operare cosmico.

Tre di questi eventi si svolgono ogni anno più o meno nelle stesse date, per cui è possibile aggiungerli al proprio calendario. Quest' anno si unisce a loro la congiunzione Venere-Sole. Si potrebbe dire che agosto in generale segna un importante mese di transizione, che inizia il 1° agosto corrispondente al punto medio (cross-quarter) tra il solstizio d'estate e l'equinozio d'autunno, che per i Celti era Lughnasdh [segnava l'inizio della stagione dei raccolti].

Esso deriva dall'unione del nome *Lugh*, che era un Dio Solare, un Dio salvatore, e della parola *nas*, o morte. Lugh fondò questa festa come cerimonia funebre per una dea della terra, simile - per certi versi - alla storia della Persefone greca. Le interpretazioni sono varie, ma in generale tutte si riferiscono alle forze solari della vita che si trasformano in materia; il morire della vita vegetale in frutti del raccolto, la sostanza della terra; i chicchi di grano maturati che diventano la fonte di vita terrena, il pane della vita. Sotto i cristiani divenne Lamass o "Festa dei Pani", quando insieme al raccolto di grano venivano benedette le pagnotte e spezzate in quattro parti dai sacerdoti.

Nella nostra era cosmica, il Sole passa dalle stelle del Cancro a quelle del Leone l'11 agosto, il che segna anche una transizione solare dal gesto di chiusura verso l'interno del Cancro o, si potrebbe dire, di maturazione/materializzazione. a un gesto di comunione tra le forze solari immanifeste della periferia superiore e la natura del seme solare nato in posizione centrale. In un certo senso, durante questo periodo di maturazione,

vengono creati sia i frutti materiali per il sostentamento, sia il nuovo seme per la vita futura che viene formato e modellato dalla periferia.

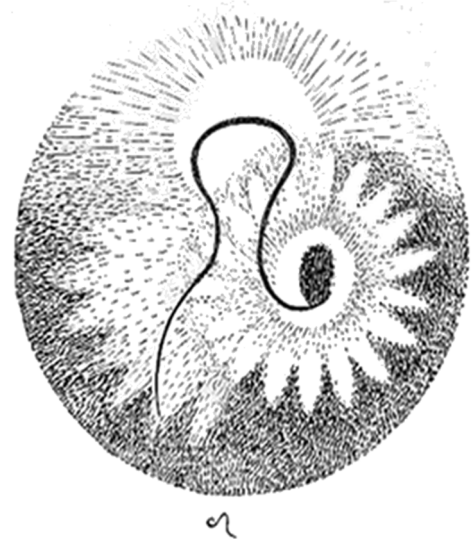
Questa forza solare del seme proveniente dalla periferia che nasce nella terra è contenuta nella natura del Leone, quella stessa forza del seme che chiamiamo il nostro "io". Vedremo in seguito l'immagine di questa forza seminale cosmica. Possiamo persino vedere nel Leone un'immagine del sano rapporto cosmico tra questo Sole-Io superiore e il Seme-Io centrale che sperimentiamo come sé interiore. Questo può portarci a meditare le domande sul rapporto che c'è in noi tra questi due io e sulla questione del significato di "Non io, ma Cristo in me".

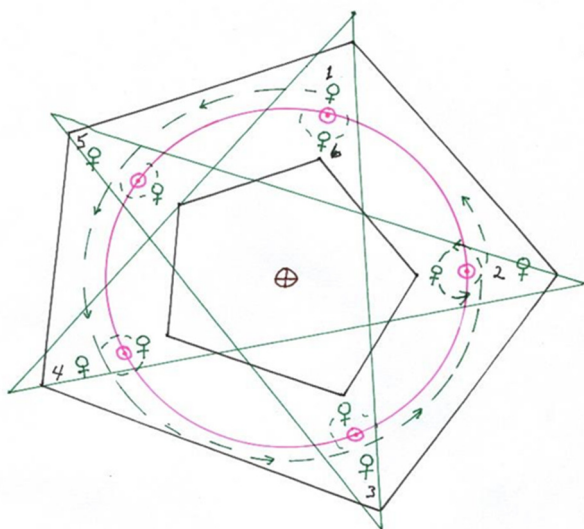
In termini di ciclo dell'anno, è questa forza "Sole-Io", raccolta in noi dall'estate, che ora prepara, insieme alle Perseidi, la nostra discesa verso l'autunno, con il potere di Michele, per incontrare le tenebre della materia e le forze disgiunte dalla luce divina. In questo senso il Sole che si trasferisce tra le stelle del Leone, coincide annualmente con il picco delle meteore Perseidi che disperdono il ferro cosmico nell'atmosfera. L'immagine a destra mostra il "punto di irradiazione" astronomico della pioggia di meteore che sta raggiungendo il picco questa settimana, nell'immagine della costellazione di Perseo, in particolare nella spada di Perseo/Michele. Rudolf Steiner parlò queste meteoriti come segue:

“Gli impulsi contenuti nel ferro disperso (dalle meteore) comincia ad avere un significato speciale per gli esseri umani: sono impiegati nel cosmo al servizio dello spirituale da parte di uno speciale essere, che ora acquista un significato particolare e che noi chiamiamo "Spirito di Michele"... Il ferro cosmico, con la sua virtù spirituale, permette a Michele di mediare tra il mondo soprasensibile e il mondo dei sensi terrestre”.

Rudolf Steiner, Hague 1923 L'Uomo soprasensibile alla luce dell'Antroposofia O.O 231

Si può anche vedere questa relazione tra il Sole che entra nel Leone, in coincidenza con il picco delle meteore Perseidi, nella connessione con le forze del cuore, che il Leone porta come forza formativa cosmica, e che sono il luogo di questo seme spirituale dell'Io Solare. Nel *The Michael Mystery* [tradotto in italiano come *Massime antroposofiche*], Rudolf Steiner pone in relazione il nuovo pensiero di Michele con il cuore: *I cuori iniziano a pensare, questo è il nuovo modo di pensare con il cuore.* È intenzione di





Michele che in futuro l'intelligenza fluisca attraverso i cuori umani unendosi alle stesse forze spirituali divine che hanno creato l'essere umano all'inizio dei tempi. Anche in questo caso, abbiamo un'immaginazione di questo flusso di Leone tra periferia (forze spirituali divine/io cosmico) e centro, il cuore umano/io centrale. L'immagine a destra è una nuova rappresentazione del simbolo del Leone. Rudolf Steiner ha collaborato con l'artista Imma von Eckardstein, artista francese, per sviluppare queste nuove immagini con l'intento di accompagnare il lavoro con il

Calendario dell'anima.

L'immagine è simile al nuovo simbolo suggerito da Willi Sucher (si veda il mio libro e video corso sullo Zodiaco), che raffigura un cerchio [gesto] periferico collegato da una linea fluida che lo unisce al piccolo cerchio al centro. Questo indica da un lato il cuore, non quale organo che "spinge" dal centro, ma come un centro animato e vivificato dalle forze periferiche. È anche un simbolo del vero Io che, anziché muovere dal centro, trova la sua vera natura nell'affluire in comunione con gli altri, sia umani che divini, in modo da non essere un punto centrale isolato, ma piuttosto formato e vivificato dalla comunione fluente con la periferia esteriore.

In relazione a questo tema, due eventi stellari mi portano a fare un passo avanti nella contemplazione, in questo periodo di agosto, delle nuove forze del cuore/Io Sono che devono essere coltivate.

Una è la levata eliacca di Sirio, di cui parlerò in seguito. Perché prima abbiamo, il 13 agosto, una congiunzione inferiore di Venere con il Sole nelle stelle del Leone. Per coloro che hanno letto il mio libro [di prossima pubblicazione in italiano], o ascoltato il mio corso, o letto il lavoro di Willi Sucher *Cristianesimo Cosmico* [gratuitamente scaricabile dal sito www.astrosophy.....], saprete che Venere crea nelle sue congiunzioni con il Sole, nell'arco di otto anni, un doppio pentagramma nel cielo.

Questi cinque angoli sono di natura permanente e possono essere ricondotti, come ha fatto Willi Sucher, a cinque "guarigioni" descritte nei Vangeli. Queste guarigioni non sono tanto guarigioni fisiche ma sono piuttosto descrizioni della guarigione di intere correnti degli antichi misteri attraverso la fondazione di Nuovi Misteri Cristiani sulla Terra. Venere è profondamente legata ai Misteri. Due di questi "atti" si trovano al di fuori dei Tre Anni di incarnazione del Cristo.

Uno, il primo, è la visita di Gesù alla comunità essena poco prima del Battesimo e l'ultimo è legato all'evento di Paolo a Damasco. Gli altri tre appartengono ai Tre Anni. L'attuale congiunzione può essere fatta risalire (che porta con sé la memoria eterica) al

Risveglio di Lazzaro, ora abbiamo la possibilità di "entrare" con questa congiunzione nella nostra vita e farcene carico attivamente. L'originale congiunzione Venere/Sole della resurrezione di Lazzaro si verificò proprio al momento del passaggio dai Pesci all'Ariete. Si potrebbe vedere in questo il culmine di un'incarnazione quale quella di Lazzaro nella costellazione finale dei Pesci e l'iniziazione o la nascita del nuovo umano, di Giovanni, attraverso l'Io Sono cosmico dell'Ariete che ha dato inizio a un nuovo ciclo di incarnazioni, con la prima costellazione, l'Ariete.

Attualmente questo angolo/memoria dell'evento di Lazzaro si trova nelle stelle del Leone, dove si trova questa congiunzione del 1903 e continuerà lì fino al 2031 quando il pentagramma ruoterà portandolo [l'Angolo della congiunzione] nelle stelle del Cancro. Senza ripetere la storia in questa sede, gli studenti di Rudolf Steiner conosceranno la sua descrizione di questo evento come un'iniziazione pubblica, non più nel segreto del sonno del tempio, ma con il Cristo stesso come ierofante, che iniziò Lazzaro. Fu la prima iniziazione ai Nuovi Misteri Cristiani e si svolse poco prima del Golgota, quando si poteva dire che il Cristo era quasi completamente incarnato come uomo. Da quel momento, Lazzaro divenne spiritualmente un nuovo uomo, quale il Giovanni che avrebbe scritto il Vangelo di Giovanni e il Libro della Rivelazione [Apocalisse]. È lui che inaugurò il cristianesimo giovanneo, che è il flusso da cui da cui sono scaturiti il Graal, i Catari, i Templari e i Rosacroce fino all'Antroposofia. È il cristianesimo che Rudolf Steiner descrive come quello che si realizzerà pienamente nella Sesta Epoca di Cultura, se l'umanità saprà elevarsi al suo destino, e che è attivamente contrastato dalle forze mondiali che cercano di bloccarne il compimento.

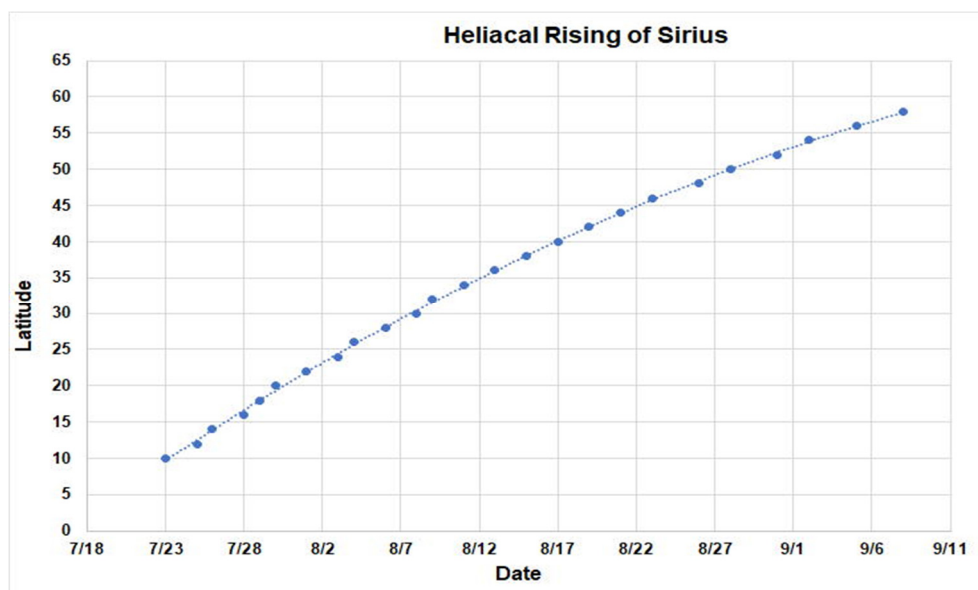
Quindi, spero che possiate iniziare a costruire questa immaginazione del Leone e della nuova forza dell'Io del cuore, delle Perseidi e dell'invito di Michele a Pensare con il Cuore, e di questo evento di Venere che ci offre la forza della memoria vivente dell'evento di Lazzaro/Giovanni, nonché la nascita del nuovo impulso dell'Io Sono sulla Terra per opera di questa prima iniziazione del Cristo. Questo può portarci a esaminare la levata eliacca di Sirio in relazione a questi eventi e il suo legame con l'iniziazione e i misteri storici, un'esperienza cosmica superiore di rinascita e rinnovamento.

La levata eliacca di Sirio è il giorno in cui la stella Sirio può essere vista per la prima volta subito prima dell'alba sopra l'orizzonte orientale. Essa Sorge a est poco prima dell'alba. La data varia un po' a seconda della latitudine, ma per circa 41° Nord (New York) sarà circa il 12 agosto. La levata eliacca è la relazione di una stella con il Sole (eliaca = helio) e l'orizzonte orientale (punto di levata o punto d'alba). Si potrebbe forse dire che questa levata è come una raffigurazione dell'Ascendente stellare per l'anno e porta un impulso ascendente per l'anno da Sirio. Sarà poi visibile attraversando il cielo notturno fino alla primavera, punto di discesa del suo anno. In questi mesi brilla come la stella più luminosa del cielo, facilmente individuabile seguendo le tre stelle della linea della cintura di Orione verso il basso.

Sirio è direttamente sopra la testa a mezzanotte ed esattamente opposto a mezzogiorno intorno all'Epifania, il che significa che risplende attraverso il centro della

Terra mentre il Sole si trova in quel giorno di fronte. L'Epifania è il giorno del sacrificio di Zarathustra/Gesù per offrire il suo -contenitore- al Logos Cristo incarnatosi. Su questo punto si tornerà in seguito.

Quindi, durante il ciclo annuale, Sirio all'Epifania ha una qualità verticale di Medio Cielo/Nadir, mezzogiorno/mezzanotte, egoica-verticale, mentre ora ha una qualità orizzontale da Ascendente, all'alba. Osservate il grafico qui sotto o cercate su Google la data del sorgere per la vostra posizione sul globo e poi uscite prima dell'alba con una chiara vista a est per vedere Sirio sorgere.



Di recente ho ricevuto un'e-mail dove mi chiedevano del cosiddetto "Portale del Leone" di cui si parla in astrologia quando il Sole si allinea con la stella Sirio in Leone. Si dice che l'intero periodo di tempo del portale vada da fine luglio a metà agosto circa.

Tuttavia, Sirio non è nel segno del Leone ma a 14° nel segno del Cancro tropicale. In *Astrosophia*, usando le vere stelle [costellazioni astronomiche], non i segni tropicali, il Sole è nelle stelle dei Gemelli in allineamento con Sirio, che è un altro argomento. Senza addentrarci ulteriormente nel "portale del leone" in astrologia, possiamo, in questo momento significativo del sorgere eliaco di Sirio durante le meteore delle Perseidi e il Sole che entra nelle stelle del Leone, dare uno sguardo più profondo alla stella Sirio.

Per come la percepisco, questa confluenza di eventi a metà agosto parla di una più ricca comprensione del gesto spirituale del Leone in relazione alla nuova comunione cosmica a partire dalla nuova esperienza dell' "Io" che siamo chiamati a sviluppare.

Per gli antichi egizi, Sirio era una stella molto significativa e il suo sorgere segnava la data in cui il Nilo si sarebbe ingrossato di nuova vita e le acque avrebbero portato rinnovamento e fertilità alla terra, segnando l'inizio del loro nuovo anno. La stella si chiamava Sodpet o Sothis, per i greci, ed era una manifestazione di Iside.

In *The House of the Hidden Places*, pubblicato nel 1895, l'autore W. Marshall Adams approfondisce i rituali di iniziazione dell'antico Egitto descritti nel Libro dei

Morti che ebbero luogo nella Grande Piramide di Giza e descrive il ruolo di Sirius come segue:

Pertanto, la Grande Piramide fu costruita in modo tale che, in quel momento sacro, la luce della Stella del Cane cade sulla "Pietra di Dio" all'estremità superiore quadrata della Grande Galleria, scendendo sulla testa del sommo sacerdote, che riceve la Sovra Forza Solare e cerca attraverso il proprio Corpo Solare perfezionato di trasmettere ad altri Iniziati questo ulteriore stimolo per l'evoluzione della loro Divinità. Questo quindi era lo scopo della "Pietra di Dio", sulla quale nel Rituale Osiride siede per conferire a lui (l'illuminato) la corona Atf o luce celeste.

L'iniziazione era preparata quando Sirius risplendeva attraverso la vera porta o portale della piramide giù nella camera come potere spirituale cosmico per l'iniziato.

Questo significato speciale di Sirio è stato portato da molte confraternite esoteriche ed era centrale nella Fratellanza Massonica. Era spesso rappresentato nell'arte e nell'architettura delle loro logge. Si chiamava la stella splendente.

(The Blazing Star) originariamente rappresentava SIRIUS, o la stella del cane, l'annunciatore dell'inondazione del Nilo; il Dio ANUBIS, compagno di ISIS nella sua ricerca del corpo di OSIRIS, suo fratello e marito. Poi divenne l'immagine di HORUS, il figlio di OSIRIS, anch'esso simboleggiato dal Sole, l'autore delle Stagioni, e il Dio del Tempo; Figlio di ISIS, che era la natura universale, lui stesso la materia primitiva, fonte inesauribile di Vita, scintilla di fuoco increato, seme universale di tutti gli esseri [il Verbo].... Per raggiungere la perfezione, l'iniziato deve comprendere e interiorizzare con successo la duplice natura del mondo (bene e male; maschile e femminile; ecc.) attraverso l'opera alchemica. Questo concetto è simbolicamente rappresentato dall'unione di Osiride e Iside per dare alla luce Horus, il bambino-stella, la figura simile al Cristo, l'uomo perfetto della Massoneria – che è equiparato alla Stella Fiammeggiante. (Da: *Morals and Dogma of the Ancient and Accepted Scottish Rite of Freemasonry*, saggi compilati da Albert Pike, pubblicati per la prima volta nel 1871).

Sirius ha quindi un significato speciale per i Massoni in relazione al Cristo/bambino delle stelle nato da Iside/Sophia. Prendere questa immagine di Sirio come "il luogo sacro" e il "seme di tutti gli esseri" e il suo posto speciale nelle confraternite esoteriche e nelle iniziazioni dell'antico Egitto, ci porta alla questione della vera natura spirituale di questo essere cosmico/ stella/luogo, e, per tornare all'immagine del seme, al suo sorgere eliac quando il Sole entra in Leone con la sua potenzialità seme/cuore/"IO SONO".

In molte fonti che ho ricercato i riferimenti a Sirio possono essere trovati come la fonte cosmica o galattica del nostro Sole spirituale, l'ottava superiore del logos stellare. Ciò ha sollevato molte domande in me, domande senza risposta, ma che sono in un certo senso completate, o forse meglio, illuminate da ciò che Rudolf Steiner disse di Sirius.

A partire dal 1998 (3 x 666), noi del Centro di Astrosofia, (che ora è inattivo anche se il lavoro continua su astrosophy.com), abbiamo ritenuto importante iniziare a pubblicare un Journal for Astrosophy. Ciò è nato ispirato in particolare dalle osservazioni di Steiner citate di seguito sul "centro della Terra" e dal nostro pensiero in quel momento

sull'anno 1998 in relazione al 666. Nel 1924, in risposta a una domanda postagli dalla contessa von Keyserlingk, riguardo alla stella Sirio, Rudolf Steiner rispose. (Questo è ricordato nel suo libro Koberwitz 1924. Il conte e la contessa von Keyserlingk erano allievi di Steiner e fu nella loro tenuta che Steiner tenne il corso di agricoltura a Pentecoste, 1924):

Quando Rudolf Steiner ci aveva fatto visita l'ultima volta, aveva detto qualcosa che mi aveva fatto riflettere molto poiché: qui sulla Terra si potrebbero chiudere le porte, ma nel mondo spirituale è diverso. Su Sirius tutto quello che gli uomini stanno pensando è ascoltato. Successivamente, avevo cercato qualsiasi cosa potessi trovare, al fine di cogliere l'identità di Sirius.

La mitologia mi diceva solo che questa era la stella di Zarathustra e che era venerata come Iside nella costellazione del Cane. Anche il Corso Astronomico non è riuscito a chiarirmi il segreto di Sirio. Quindi, ho pensato che avrei dovuto affrontare la questione in un modo diverso e l'ho posta come segue: dov'è il regno in cielo e nel cosmo dove si percepiscono tutta la sofferenza umana e tutta la gioia umana?

... Ho chiesto a Rudolf Steiner di questo e lui rispose: "Sirio è il Cuore di Gesù-Zarathustra ed è nelle profondità della Terra". Successivamente Rudolf Steiner disegnò un semplice schizzo e parlò lentamente, così che ho potuto scriverlo: "Sirius è il pensiero cosmico che Cristo fa del proprio cuore - così si trova nella Terra. Disegnò una curva, che indicava la terra e scrisse 'metabolismo e realizzazione', come se i pensieri inviati dal cuore di Cristo, cioè dal Sole, attraverso Sirio fossero condotti al centro della terra. Da lì avrebbero raggiunto la realizzazione attraverso il metabolismo."

In precedenza ho menzionato la posizione di Sirio al momento dell'Epifania che risplende attraverso la Terra con il Sole sopra la testa opposto durante il giorno. Questo mi offre forse un assaggio di ciò che Steiner potrebbe aver voluto dirci con Sirio è il cuore di Gesù-Zarathustra nelle profondità della Terra e che si trova nella Terra. L'immagine di Sirio che irradia attraverso il centro della Terra di fronte al Sole all'Epifania è un'immagine stellare, e un aspetto, di ciò che si intende per il cuore di Gesù Zarathustra nelle profondità della Terra?

Quali misteri si nascondono in questo?

È chiaro che questa stella allora è connessa alla lunga corrente dell'opera di Zarathustra, il più grande iniziato del Sole che si incarnò come Gesù per preparare l'incarnazione del Logos Solare.

Cosa significa per la nuova missione di Sirio in relazione alla nuova opera di Zarathustra da quando Cristo si è unito alla Terra?

Può questo illuminarci sul compito corrente di Zarathustra, che iniziò Ermete dell'antico Egitto e Mosè, e guidò i misteri Solari attraverso l'evoluzione fino al culmine e alla transizione del suo compito con il suo atto di sacrificio al Cristo?

Secondo Steiner, ora lavora come il Maestro Gesù per promuovere l'evoluzione del mondo verso la realizzazione del vero cristianesimo. Steiner parla anche del Maestro Gesù in particolare in relazione alle forze del cuore del cristianesimo. Inoltre, possiamo considerare ciò che disse Steiner collegando Sirio al "pensiero cosmico" e al cuore stesso

di Cristo, disegnando una curva dal Sole, attraverso Sirio, fino al punto medio della Terra.

Questo è connesso anche con l'attività di Michele-Sole come suo volto e con l'intelligenza caduta sulla Terra in relazione a Sirio e al Suo Cuore?

Abbiamo molte domande e molti pensieri stimolanti su Sirio che non possono essere "risolti" qui, ma che spero possano diventare, come lo è stato per me, qualcosa da portare in un'ulteriore contemplazione di Sirio e delle stelle in generale, nonché una potenziale fonte di ulteriori ricerche, alcune delle quali ho condiviso in parte in questo articolo.

Come ho detto all'inizio, ciascuno di questi argomenti potrebbe meritare molta più considerazione. Tuttavia, voglio collegarlo ai nostri temi in questo articolo e alla costruzione di una grande immaginazione per questa settimana.

Abbiamo osservato il sorgere eliaco di Sirio quando il Sole entra nelle stelle del Leone; la congiunzione Sole/Venere recante la memoria cosmica della prima iniziazione del Cristo di Lazzaro e della fondazione della nuova opera di Giovanni; e includiamo in questa immagine le meteore delle Perseidi che annunciano la chiamata di Michele a "pensare con i cuori" e riportare l'intelligenza terrena caduta a un'intelligenza cosmica in modo che una nuova cultura del cuore pensante, dell'Umano Universale, possa essere fondata nel nostro tempo.

Penso che sia chiaro a tutti nel nostro tempo attuale come le forze di opposizione stiano lavorando per "uccidere il cuore" dell'umanità attraverso la polarizzazione, il nazionalismo, l'odio e la violenza.

Può l'umanità riempire il "vuoto" nel mezzo, il vuoto del cuore?

È nostro compito mettere al centro il Cristo, il vero IO SONO. Possiamo portarlo con noi mentre entriamo ora in questo tempo di Michele.

I cuori iniziano ad avere pensieri, questo è il nuovo modo di pensare con il cuore.

10 ottobre

LA SFERA DI PLUTONE E LA QUESTIONE NUCLEARE

Questo articolo è pubblicato nel numero di autunno 2023 della rivista New View.

Per maggiori informazioni su New View e per abbonarsi:

<https://www.newview.org.uk/>



Esplosione nucleare nell'atollo francese di Moruroa, test di Licorne (Unicorno), il 3 luglio 1970.

Quest'anno è uscito il nuovo film *Oppenheimer*, che racconta la storia del Progetto Manhattan e degli scienziati, in particolare Robert Oppenheimer, che svilupparono la prima arma nucleare che annientò istantaneamente 80.000 persone a Hiroshima. Con il film veniamo a conoscenza del pensiero di Oppenheimer mentre assisteva all'esplosione di prova: *Ora sono diventato morte. Il distruttore di mondi*. Questo è tratto dal versetto 32 [capitolo XI] del testo sacro indù, la Bhagavad-Gita. Una traduzione più accurata del sanscrito è *"Io sono il tempo onnipotente che distrugge tutte le cose"*. Eppure gli vennero in mente non solo queste parole ma anche un'altra citazione dalla stessa parte del testo. Sono parole che descrivono la visione di Krishna che Arjuna ebbe prima di intraprendere la sua grande battaglia, quando chiese a Krishna di rivelarsi: *Se la luce di mille Soli / divampasse nel cielo, sarebbe come lo splendore dell'Onnipotente*. Qui abbiamo due frasi da questo testo sacro, entrambe che descrivono Krishna, entrambe che entrano nei pensieri di Oppenheimer dopo aver assistito all'esplosione. Nella saggezza primordiale della coscienza, di cui la Bhagavad-Gita è solo una debole

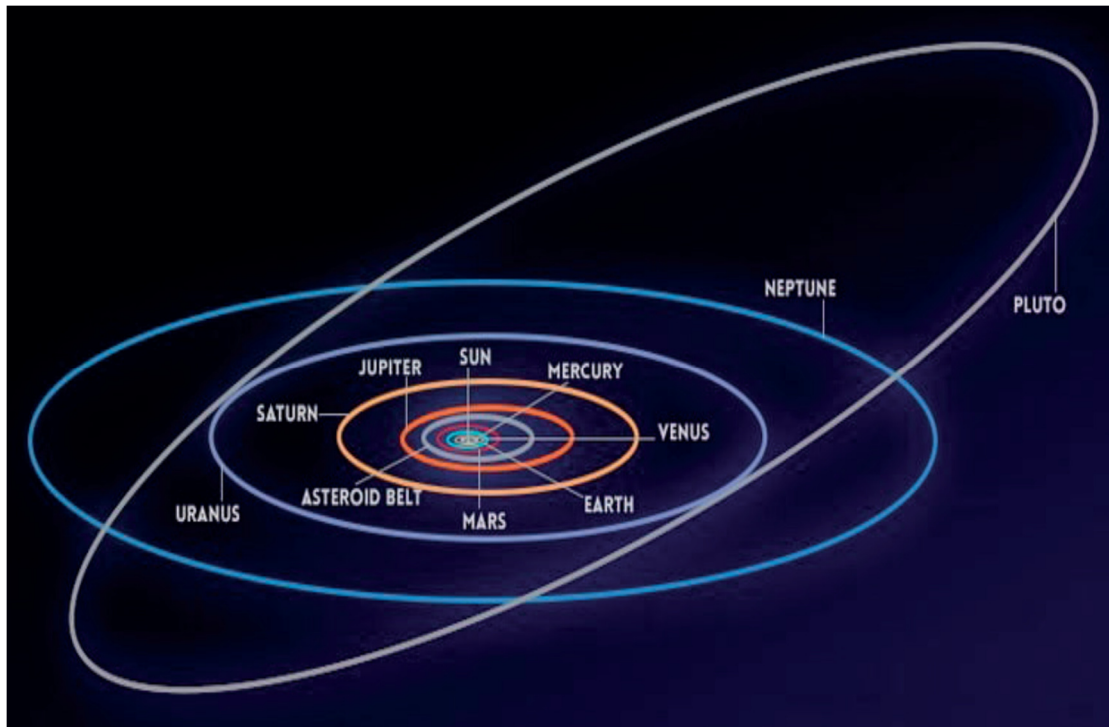
eco, il tempo non era lineare come lo pensiamo ora. L'esperienza non veniva intesa come una sorta di sequenza spaziale disposta una dopo l'altra. La coscienza mitologica non è vincolata a questo pensiero. Futuro e passato possono essere simultanei. Grande santità e grande distruzione possono essere una cosa sola. Il grande dio Krishna può essere allo stesso tempo creatore e annientatore. Anche la parola sanscrita Krisna significa sia nero e oscuro che estremamente attraente. È quindi allo stesso tempo terrificante e sublime. È lo splendore di mille soli che divampano e una distruzione del mondo.

Entrambe le immagini ci presentano gli estremi e le contraddizioni della sfera di Plutone che è legata sia alla forza più profonda e distruttiva della volontà primordiale – e alla distruzione dell'esistenza materiale – sia al potenziale più elevato della volontà, la trasformazione della materia in spirito. In questo senso la distruzione può diventare l'annientamento dell'esistenza umana o la forza della trasmutazione in una nuova forma di esistenza a un livello superiore. Il fattore determinante è la questione del “centro”. In questo articolo esamineremo la questione del centro in relazione a Plutone dalla prospettiva della sua relazione con la forza nucleare dell'atomo nonché con una terza area di attività psico/spirituale al di fuori delle polarità che definiscono gran parte dell'attività umana coscienza umana odierna.

Plutone fu scoperto nel 1930 e divenne il nono pianeta più lontano dal Sole. Eppure il suo posto come pianeta è stato a lungo fonte di dibattito nei circoli astronomici. Per molti versi rientrava nei criteri, ma per altri no. Nel 2006, in un incontro dell'Unione Astronomica Internazionale (IAU), Plutone fu infatti retrocesso da pianeta a pianeta nano. A differenza di tutti gli altri pianeti, che seguono orbite regolari lungo il piano eclittico della fascia zodiacale, compresi i pianeti Urano e Nettuno scoperti come esso più recentemente, Plutone non si adegua. La sua orbita è estremamente ellittica e inclinata rispetto al piano dell'eclittica di un angolo di 17°, per cui si muove ben al di sopra e al di sotto della fascia zodiacale, che è definita come 8° sopra e sotto il piano dell'eclittica. Con la sua lunga orbita percorsa in circa 248 anni a una distanza dal Sole mediamente 40 volte maggiore di quella della Terra, e con le sue qualità orbitali indisciplinate e irregolari, Plutone abita una sorta di luogo di transizione nel nostro cosmo solare. È il figlio selvaggio e ostinato del nostro sistema planetario. È in parte all'interno della comunità planetaria, ma la sua orbita si estende anche oltre il sistema planetario in quella che viene chiamata la sfera transnettuniana della Fascia di Kuiper o “disco diffuso”.

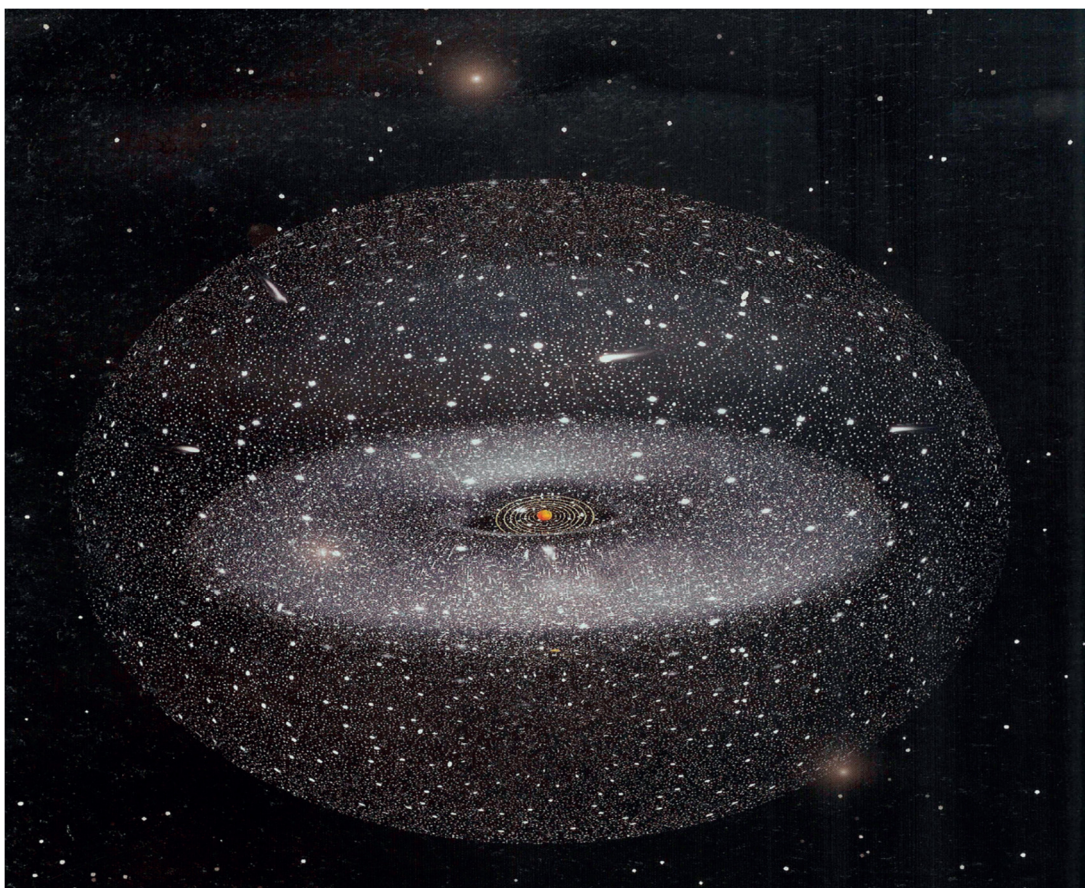
Questa regione è chiamata la Terza Zona del nostro cosmo centrato sul Sole. È un anello a forma di ciambella popolato da molti oggetti ghiacciati, grandi e piccoli, di cui Plutone è il membro più grande.

Quindi, dal punto di vista astronomico, Plutone è in realtà un outsider che non appartiene realmente alla sfera ordinaria e ordinata dei pianeti. Dei tre nuovi pianeti, non presenti nell'antica saggezza stellare, Plutone, essendo il più recente, è ancora fuori dal conformarsi all'ordine planetario.



Al di là della fascia di Kuiper si trova poi l'ulteriore sfera da cui provengono la maggior parte delle comete, chiamata Nube di Oort. Questa regione è come una gigantesca bolla che avvolge il nostro sistema solare, popolata da oggetti cometari che vanno e vengono come visitatori lontani, provocando meraviglia e terrore nell'umanità nel corso della storia. La nube di Oort (vedi immagine sotto) non è mai stata osservata direttamente ma solo teorizzata e calcolata. Il bordo esterno della Nube di Oort è considerato il “bordo” del nostro sistema solare, dove termina l'influenza fisica e gravitazionale del Sole. In questa immagine moderna e ampliata del cosmo solare, ci siamo spostati ben oltre i pianeti classici, conosciuti dai nostri antenati, da Saturno in poi verso la Terra e il Sole.

I pianeti esistono all'interno di una sorta di regno solare ordinato che è avvolto da sfere sempre più sottili e non ordinate, fino al limite del raggio d'azione solare. Plutone appartiene a questa Terza Zona tra il sistema planetario ordinato e la regione delle comete della nube di Oort, in quanto rappresentativo della sfera maggiore del disco diffuso. In un certo senso, Plutone può essere visto come parte integrante della nostra consapevolezza spaziale lineare e allo stesso tempo portatore di qualcosa delle qualità non lineari e non spaziali di un altro regno cosmico. Può opporsi all'ordine e alle leggi centriche della nostra coscienza planetaria incentrata sul Sole o può diventare, forse, una transizione dall'ordine spaziale centrico verso un'altra dimensione della futura coscienza umana. Ciò può manifestarsi come il mito indù, al tempo stesso annichilente e sublime.



Questa immagine astronomica, insieme alle immagini mitologiche associate a Plutone, il re degli Inferi, il mondo della morte, può aiutarci a modellare la nostra comprensione di questa sfera planetaria. Come nota a margine, la denominazione di Plutone non è nata da una profonda intuizione iniziatica, ma piuttosto dall'undicenne Venetia Burney, una studentessa di Oxford, in Inghilterra. Insieme a migliaia di altre persone, ella inviò il suggerimento per il suo nome all'Osservatorio Lowell, che aveva indetto un concorso per l'attribuzione di un nome. I membri dell'Osservatorio Lowell hanno infine votato su una lista di tre potenziali nomi. *Plutone* ricevette un voto unanime e il nome fu annunciato il 1 maggio 1930. Forse, come si dice, “dalla bocca dei bambini” può uscire una verità più profonda.

Che ruolo gioca allora Plutone nella storia del mondo? Questo ci porta alla relazione di Plutone con la questione del “centro”. Grazie alla saggezza stellare, uno studio sui tre “nuovi arrivati” nel nostro sistema planetario, Urano, Nettuno e Plutone, può rivelare che essi portano con sé sia le grandi sfide per lo sviluppo umano, sia una grande potenzialità per lo sviluppo della nostra coscienza. Entrare ora in Urano e Nettuno andrebbe oltre lo scopo di questo articolo, tuttavia si trova in queste due sfere planetarie, e con gli sviluppi verificatisi nell'umanità al momento delle loro scoperte, una relazione di Urano con l'elettricità (o luce) e di Nettuno con l'elettromagnetismo (o suono), più precisamente con l'utilizzo dell'elettromagnetismo per creare dispositivi per trasmettere note musicali, o della telegrafia e altre tecnologie per trasmettere suoni o toni. Inoltre,

la scoperta di Urano avviene contestualmente allo sviluppo delle idee del secolo dei Lumi (Illuminismo), la conoscenza basata sui sensi, mentre la scoperta di Nettuno avviene con lo sviluppo del materialismo dialettico di Karl Marx e con il darwinismo. Senza entrare più in profondità in questi pianeti, si può dire che si riferiscono a due polarità opposte dell'evoluzione umana e a due potenzialità di conoscenza spirituale superiore.

Per tornare a Plutone, arriviamo a una terza forza di attività. Il momento della sua scoperta e del suo ingresso nell'ambito della consapevolezza umana nel 1930 coincide con eventi della storia umana che liberarono nuove forze, forse anche prematuramente, così come con l'emergere di una crisi filosofica e di eventi mondiali che ci conducono al limite, a una crisi esistenziale del sé. A partire dal 1930 circa, il mondo cambiò in modi drastici, che portarono direttamente al Progetto Manhattan e al riconoscimento che da quel momento l'umanità aveva acquisito il potere di distruggere il mondo, per ottenere l'annientamento totale. Il potere delle forze della morte di Plutone, dagli inferi, è posto -per così dire- nelle nostre mani. La storia presenta molte svolte fondamentali, come la scoperta (o riscoperta) delle Americhe, dell'elettricità o del ferro. Queste possono forse essere intese come rivelazioni adempiute "a tempo debito" man mano che l'umanità evolve nella coscienza di sé e del mondo. Cosa è emerso al momento della scoperta di Plutone?

Due sviluppi possono diventare un punto di partenza per comprendere verità più profonde sul mistero di Plutone in relazione al "centro" e alla terza forza emergente. Il primo fu lo sviluppo, intorno al 1930, della prospettiva filosofica conosciuta come esistenzialismo.

1925 Saggio di Gabriel Honore Marcel *"Essere e Avere"*

1927 *Giornale metafisico* di Marcel (alienazione metafisica)

1938 Jean Paul Sartre romanzo *La Nausea* (manifesto dell'esistenzialismo)

Nonostante una prospettiva del mondo complessa, in sostanza l'esistenzialismo presuppone che gli esseri umani non abbiano essenza perché non esiste un Creatore. L'Enciclopedia Britannica lo descrive così (grassetto mio).

*Può insistere sulla **trascendenza dell'Essere** rispetto all'esistenza e, ritenendo tale trascendenza l'origine o il fondamento dell'esistenza, può così **assumere una forma teistica**. D'altro canto, può ritenere che l'esistenza umana, ponendosi come problema, si progetta con **assoluta libertà, creandosi da sé**, assumendo così la funzione di Dio. In quanto tale, l'esistenzialismo si presenta come **un ateismo radicale**.*

Filosoficamente, l'umanità ha iniziato a lottare con l'essere e il non essere, con la trascendenza del nostro essere o con la futilità della nostra solitudine da cui possiamo solo creare un sé dal nulla.

Come ha affermato Jean Paul Sartre, uno dei promotori della filosofia esistenzialista: *La vita non ha significato a priori... Sta a te darle un significato, e il valore non è altro che il significato che scegli*. E altrove scrive: *L'uomo non è altro che ciò che fa di se stesso*.

L'esistenzialismo conduce a una sorta di culmine filosofico dell'esperienza dell'anima cosciente di "essere o non essere". Eppure affronta la questione stessa dell'"io", del sé, che richiede una risposta da parte di ciascun essere umano a partire dalla propria conoscenza di sé. Ma da dove viene quel sé? Chi è quel sé? Animale? Macchina? Entità spirituale?

Quando venne dato un nome a Plutone, esso si trovava nelle stelle fisse dei Gemelli, di fronte al pianeta Saturno nelle stelle del Sagittario. Tornerò su questo argomento più avanti nell'articolo, ma lo riporto qui per sottolineare che l'asse Gemelli/Sagittario forma il raggio verticale della grande croce mondiale dei solstizi e degli equinozi nella nostra era. Il raggio verticale è l'asse egoico, l'asse verticale, il che significa che le costellazioni dei Gemelli e del Sagittario racchiudono nella nostra epoca le grandi domande sull'"identità".

Cosa/chi è l'essere umano? Quindi si potrebbe dire che la saggezza cosmica presenta un'immaginazione e pone una domanda in questa grande croce cosmica. Al di fuori di questa polarità, come realizza se stesso l'essere umano?

Al momento della scoperta di Plutone, Saturno, la grande sfera del karma mondiale, la sfera profondamente connessa con il corpo fisico e i compiti dell'incarnazione, guardava verso Plutone, il Sovrano dell'Ade, il regno della morte, lungo questo asse verticale della grande sfida per l'umanità per arrivare a comprendere la vera natura dell'io, dell'essere umano.

In questo periodo iniziarono le conquiste scientifiche nel campo della fisica atomica. Questa era l'esplorazione dei fondamenti stessi della materia, dell'atomo e della forza del nucleo. Anche questa fu una *crisi del centro*, che scatenò le forze della morte attraverso la radioattività e il possibile annientamento dell'esistenza della Terra.

1927 Teoria del Big Bang, espressa per la prima volta da Georges Lemaitre. Il nostro cosmo ha avuto origine da un'esplosione atomica.

1932 Ernest Lawrence inventò il primo ciclotrone o "frantumatore di atomi".

1934 Viene creata la radioattività indotta. [Radioattività che si crea quando sostanze stabili vengono bombardate da radiazioni ionizzanti]

Nel 1939 Albert Einstein scrisse una lettera all'allora presidente degli Stati Uniti, Franklin D. Roosevelt, sulla necessità di costruire una bomba atomica.

L'atomo è l'elemento fondamentale di tutta la materia, di tutta l'esistenza fisica. È davvero un'immagine microcosmica del cosmo solare, che riflette la legge ermetica del

"come in alto, così in basso". Esso ha un nucleo centrale solare, una forza ordinatrice e di sostegno, attorno al quale ruotano altri corpi (neutroni) in base alla forza di contenimento del centro. Questi corpi orbitanti variano in numero, velocità e densità e formano strati di sfere attorno al nucleo chiamati "gusci di elettroni". Il nucleo è composto da protoni carichi positivamente e neutroni privi di carica che dovrebbero volersi separare poiché hanno tutti una carica positiva, ma sono tenuti insieme da una potente forza. Questa è la forza nucleare e si può dire che è un'indicazione di quella che nell'esoterismo viene definita la "terza forza". La ricerca atomica era incentrata sulla distruzione del nucleo di uranio-235, chiamata fissione, che avrebbe scatenato la forza nucleare. Questa scissione o distruzione del nucleo viene creata sparando un neutrone contro il nucleo con una potenza tremenda. Ciò comporterebbe la frantumazione del nucleo, liberando la potente forza distruttiva che lo teneva insieme. Ciò porterebbe quindi a una reazione a catena autosufficiente poiché i neutroni del nucleo diviso colpirebbero i nuclei vicini creando una molteplice fissione. A un certo punto, nell'attimo di un milionesimo di secondo, si verifica una reazione a catena che si autoalimenta e un decadimento radioattivo (1). Questa, quindi, è la bomba atomica. Questa prima scoperta fu fatta dai fisici nucleari nel 1938 a Berlino. Alla fine venne realizzata la prima bomba atomica del Progetto Manhattan negli Stati Uniti per battere la Germania nella corsa per la creazione di un'arma che ponesse fine alla guerra e ad una potenza mondiale. Uno dei grandi rischi valutati nella scoperta di questa reazione a catena era la remota possibilità che, una volta iniziata, la reazione a catena non si sarebbe fermata finché l'intera Terra non fosse stata distrutta. Gli esperimenti hanno convinto gli scienziati che il rischio valeva l'obiettivo del risultato. Oppenheimer fu testimone di questa distruzione del nucleo, che gli riportò alla mente la citazione della Bhagavad-Gita. L'energia nucleare come viene utilizzata oggi è solo la differenza tra un'esplosione, la reazione a catena incontrollata, e una reazione a catena controllata, che in una centrale nucleare viene rallentata, raffreddata e riesce a produrre l'energia ma non l'esplosione. Ma in questo processo gli esseri umani hanno creato ciò che la natura non ha creato, nuovi elementi più mortali che non sono mai esistiti e sono più pesanti dell'uranio in decomposizione, come il plutonio.

Questo scatenamento della forza nucleare dell'atomo, quella che tiene insieme il centro, è anche la crisi dell'esistenzialismo, nella sua questione sul significato e sulla natura, se esiste, di un centro nell'essere umano. Queste domande sono rappresentative della natura di Plutone. Si tratta infatti della questione se distruggere il mondo o il sublime splendore di mille soli. E come affermano gli esistenzialisti, la risposta spetta all'essere umano, non a un'autorità esterna. Qui vorrei azzardare un confronto tra l'atomo e l'"io" umano quali *immagini cosmiche* del nostro sistema solare per dare forse una qualche risposta alla domanda: sono "Io" divino, spirituale, splendore trascendente o sono Io niente, vuoto, il distruttore del mondo? È la questione del centro, dell'io. È al di là degli opposti, al di là del tempo. Colpisce piuttosto nell'eternità, nel "cuore" della

questione. Alla fine affronta la questione del Sole e della Terra, dell'esistenza umana futura e la sfida di Plutone.

Nella scienza dello spirito di Rudolf Steiner, presentata all'inizio del XX secolo, viene data una descrizione sorprendente del Sole, il centro del nostro cosmo. La scienza definisce il Sole fondamentalmente come continue fusioni nucleari. Pensiamo infatti all'intera esistenza del nostro cosmo come al prodotto di una grande esplosione nucleare, il Big Bang. Il nostro Sole è visto come un corpo materiale di in cui hanno luogo queste potenti eruzioni che emettono luce, calore e radiazioni.

Eppure Rudolf Steiner descrisse il Sole in modo diverso. Egli presentò il Sole come “un buco”, come “meno che vuoto”. Ecco una nuova immagine del nostro centro, non come un oggetto, una “cosa” nello spazio ma come un “non-spazio”, “meno che vuoto”. È piuttosto un'attività di trasformazione non materiale.

Nell' *Astrosophia*, la *Nuova Saggezza Stellare* sviluppata da Willi Sucher, il Sole è descritto sia come centripeto che come centrifugo(3). Il Sole permea l'intero cosmo sia come centro che come periferia. Nella sua attività centrica, nel “vuoto”, trasforma la sostanza cosmica accumulata che fluisce -condensandosi- dalla periferia non spaziale verso un centro, spiritualizzandola. La sostanza spiritualizzata riappare in seguito come sostanza periferica, soprazodiacale. Esiste uno scambio continuo tra periferia e centro. [per un approfondimento su questa parte dell'opera di Willi Sucher si veda il testo *Universo Vivente*, seconda parte].

Bisogna cercare di raffigurarlo al di fuori di un semplice concetto spaziale, ma piuttosto delle forze della periferia non spaziale che diventano spaziali, un processo di densificazione in materia e poi di trasformazione di nuovo, *rispiritualizzazione* dal centro alla periferia. Questa è un'immagine cosmica della vera natura dell'“io”. Il nostro vero “io” è simile al Sole nella sua dinamica capacità di trasformazione. È un'attività spirituale, non una cosa.

Cos'è allora la Terra? La Terra è la casa della materia, il luogo più denso del nostro cosmo solare. Si potrebbe immaginare che esista una sorta di “io” terrestre, o ego, che ha la qualità della cosa, della materia, e che esista un “io” solare, o sé, che è una forza dinamica trasformativa. Se poi facciamo un ulteriore passo avanti nella comprensione spirituale dell'evoluzione del mondo, anche dell'evoluzione dello stesso divino spirituale, si può considerare che l'evoluzione ha prodotto il potenziale per la Terra di unirsi con la natura del Sole. Questo è il vero scopo della morte e resurrezione del Cristo come unione dell'“Io” Solare con la Terra; un'unione che agisce come una nuova forza nella Terra e nell'“io” degli esseri umani.

Krishna/Cristo divenne materia e trasformò completamente la materia in una forma fisica non materiale risorta attraverso questa forza del Sole. Qui abbiamo davvero un nuovo tipo di radioattività, che distrugge la materia ma non come forza di morte e annientamento, ma come forza di trasformazione verso una nuova dimensione di

esistenza oltre il materiale. La Terra è ora in procinto di diventare un Sole a causa di questo *evento seme*. C'è quindi una radioattività diversa all'opera, non basata sulla morte. È la chiave della nostra domanda esistenziale. Qual è la natura dell'essere umano nella sua essenza? Poiché l'esistenzialismo postula, *in assoluta libertà, la creazione di se stesso da parte di se stesso*, qual è il "se stesso" che sta creando?

Questo ci porta alle due nature di Plutone nel contesto dell'astrosofia, dove esso è descritto come colui che possiede sia la più profonda forza di volontà distruttiva del nucleo della materia sia, se assunto dall'"io" umano, il pieno potere di trasformare la materia in spirito operando da una volontà superiore. Questo è ciò che Plutone offre all'umanità ora che ci siamo evoluti verso una coscienza di questa sfera adatta ai tempi moderni. Se questa forza non viene resa cosciente e compresa, molto probabilmente può portare alla nostra distruzione. Il cosiddetto lato malvagio di Plutone distruggerebbe questo io spirituale e la Terra fisica, necessaria per il pieno sviluppo di questo "io". Eppure quella forza distruttiva può anche servire da monito, da motivo di risveglio delle capacità di trasformazione più elevate all'interno della nostra volontà attraverso quella stessa distruzione. È il grande paradosso dell'evoluzione... che il "male" diventa la fonte del bene attraverso l'essere umano. Tuttavia, è una nostra scelta e tale scelta determina la manifestazione di Plutone nel mondo come *distruttore di mondi* o creatore sublime del futuro umano. È karma mondiale che la vecchia forma del sé venga distrutta. Può essere trasformato e resuscitato nel nuovo "IO SONO" spirituale (4) o disintegrato, come la materia, come un nucleo frammentato. Ciò dipende dalla nostra libertà di scegliere, "creandosi da sé" con la forza trasformativa del Sole o con un annientamento atomico.

Viviamo in un mondo attualmente definito, da polarità, dualismo, spazio e tempo lineare. La tecnologia informatica è figlia di questa coscienza binaria. Urano e Nettuno sono le sfere di questa visione dualistica quando non trasformate, e che nell'esoterismo è conosciuta come i due poli anti-forza. Plutone introduce un terzo elemento, non parte delle polarità, ma come punto centrale, che lavora sull'io, anche in modo distruttivo.

Se guardiamo ora alle posizioni stellari di Plutone nella storia del mondo, possiamo ottenere ulteriori informazioni. Un esempio è legato a ciò che ho menzionato prima con l'asse dei Gemelli e del Sagittario e la lotta per l'identità, la natura dell'essere umano. Come immagine si vedono nei Gemelli, il gemello celeste e quello terrestre, una sorta di polarità tra la natura umana spirituale superiore e quella umana inferiore legata alla Terra e la questione di come le due si riconciliano.

Anche in Sagittario si trova una sorta di polarità, ma ora all'interno dell'anima umana, nella lotta per emergere come umani dalla natura animale/centauro puntando con l'arco verso il nostro futuro divenire. Entrambi sono profondamente legati alla lotta per realizzare la nostra vera identità di Essere Umano. Al momento della morte e resurrezione del Cristo, Giove si trovava nei Gemelli, opposto a Plutone (ancora da scoprire) in Sagittario. Proprio come Saturno è collegato alla sfera del "karma del Padre", così Giove è collegato alla sfera del Figlio e al futuro compimento spirituale della Terra. Così,

sul Golgota, [il luogo della crocifissione di Cristo] le forze del Figlio -Giove- stanno sopra, di fronte a Plutone, il Sovrano dell'Ade, nel regno inferiore del Sagittario. In questa configurazione è raffigurata la discesa del Dio nell'Ade per superare il potere della morte come distruzione e separazione dal divino.

La posizione di Plutone al momento della sua scoperta era di nuovo su questo asse Gemelli/Sagittario ma in una relazione speciale sia con Saturno che con Giove. Ogni 20 anni, le grandi sfere planetarie di Giove e Saturno entrano in congiunzione (chiamata "Grande Congiunzione"). Questi sono eventi significativi, dal punto di vista cosmico, essendo tempi di importanti valutazioni e decisioni riguardo sia alla visione futura dell'umanità, sia alla riconciliazione con il passato e al piano divino e alle intenzioni per l'umanità nel futuro. È come un colloquio nel cosmo che ci pone la domanda: come stiamo andando su questo grande cammino di evoluzione e cosa è necessario ora? Al momento della scoperta di Plutone, dal 1930 al 1931, Saturno e Giove erano in grande opposizione, tre volte, nell'asse Gemelli/Sagittario e Plutone era su questa linea d'asse, congiunto a Giove e opposto a Saturno. Queste grandi opposizioni sono una sorta di anteprima e preparazione in vista della grande congiunzione. Cosa è successo nell'umanità in questo momento oltre alla scoperta di Plutone e alla scienza della fisica atomica? Iniziarono la Grande Depressione, il Grande Terrore di Stalin e, cosa più significativa, il nazismo sorse in Germania con Hitler che divenne Cancelliere nel 1933. Indagare tutto questo ci porterebbe ben oltre l'obiettivo di questo articolo, ma portare questi eventi mondiali accanto alla ricerca atomica sulla scissione dell'atomo e all'esistenzialismo filosofico può portare a un'immagine potente di un mondo in crisi nel suo centro e alla definizione stessa della nostra umanità messa in discussione.

Si è inoltre verificato un ulteriore evento basato sulla conoscenza esoterica data da Rudolf Steiner, che aggiunge un elemento importante alla nostra considerazione. Steiner descrisse, a partire dal 1933 circa, una nuova manifestazione del Cristo cosmico, non nel regno fisico terrestre, ma in una dimensione spirituale proprio al confine della percezione sensoriale fisica. La chiamava la "sfera eterica". Questa nuova esperienza segnerebbe l'inizio di una transizione da una coscienza spaziale basata sulla materia, o la nostra coscienza centrica basata sui punti, a una nuova coscienza spirituale nella dimensione eterica, o coscienza periferica.

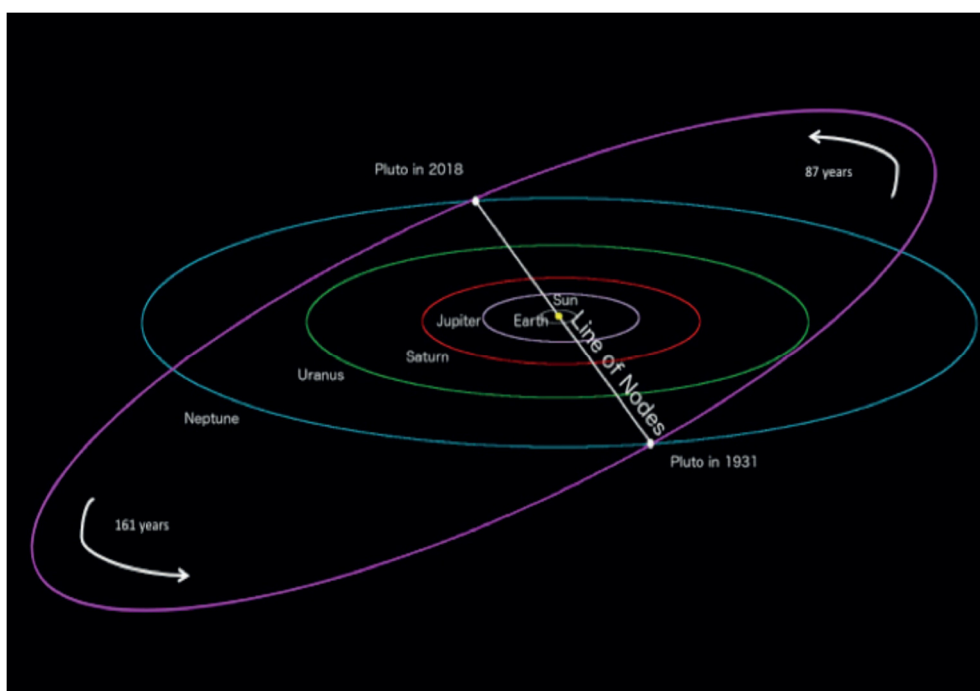
Ci si aspetterebbe una grande opposizione a questo ulteriore progresso spirituale dell'umanità da parte di quelle forze che si aggrappano al materialismo. Ciò è particolarmente evidente nell'emergere del nazismo e nel caos e nella distruzione da esso provocati in Europa, dove questa nuova consapevolezza doveva in particolare emergere. Inoltre, il genocidio attuato dai nazisti fu una manifestazione di questo terzo elemento del male emergente nel mondo. Plutone è l'elemento chiave per questa nuova capacità spirituale così come per la sua distruzione...distruttore di mondi e la rivelazione dello splendore del Potente.

Ora arriviamo al presente. Nel 2019/2020 gli eventi planetari del 1930 hanno raggiunto un ulteriore compimento con la Grande Congiunzione nel dicembre 2020 a Natale. L'opposizione del 1930 è un'antenata di questa particolare linea di Grandi Congiunzioni. A questa Grande Congiunzione si unì Plutone, ora opposto a dove si trovava nel 1930 e tutti e tre i pianeti erano nella costellazione del Sagittario, il Centauro. Saturno si congiunse a Plutone una volta e Giove tre volte prima che entrassero nella loro Grande Congiunzione proprio nel momento della transizione nelle stelle del Capricorno. Questa è una configurazione planetaria significativa nella storia che porta a domande sull'ulteriore manifestazione della forza distruttiva di Plutone sull'io umano. Questi effetti devono ancora essere pienamente visti, ma forse si possono vedere gli inizi di ciò che distruggerebbe l'io umano e minaccerebbe l'esistenza fisica terrena negli attuali eventi mondiali che prendono forma e la lotta per il potere mondiale da parte delle forze del materialismo.

Per aggiungere un altro fatto astronomico/astrosofico più significativo a queste due posizioni di Plutone nel 1930 e nei nostri tempi attuali, possiamo guardare all'astronomia eliocentrica (con il nostro sole al centro).

Come affermato in precedenza, Plutone nella sua orbita irregolare ascende molto al di sopra del piano dell'eclittica e molto al di sotto. Anche la sua orbita è altamente ellittica, il che spiega il fatto che solo dopo circa 90 anni Plutone avrebbe potuto percorrere la metà della sua orbita di 278 anni (Plutone nella costellazione opposta dal 1930 al 2020). Il suo segmento del perielio richiederebbe un tempo molto più breve per essere completato rispetto al lungo segmento dell'afelio. Come mostra l'immagine qui sotto, a causa della natura estremamente ellittica dell'orbita di Plutone, l'arco che attraversa la sezione più vicina al Sole, il perielio, è molto più breve del lungo arco del segmento dell'afelio, lontano dal Sole. Così impiega molto meno tempo per percorrere la metà del perielio da un punto nodale all'altro rispetto alla sezione dell'afelio dell'orbita.

Ma, cosa importante, durante il periodo intorno al 1930 e durante gli anni intorno al 2020, Plutone stava passando attraverso i suoi nodi, il che significa che stava intersecando il piano dell'eclittica sul suo percorso. Plutone nel suo nodo ascendente intorno agli anni '30 e nel suo nodo discendente intorno al 2020, indicherebbe una relazione di forte impatto con il regno terrestre, poiché i nodi sono come porte o portali aperti tra le sfere. Plutone si troverebbe in una relazione unica con la sfera terrestre in quanto si troverebbe nell'intersezione del percorso della Terra attorno al Sole, del percorso eclittico e del proprio percorso orbitale. Ciò suggerirebbe che un forte elemento plutoniano entri nella sfera terrestre.



Sebbene l'ingresso di Plutone nella nostra coscienza mondiale, così come dei nuovi pianeti esterni Urano e Nettuno, possa fornire ampio raggio di ricerca, la mia intenzione con questo articolo era di concentrarmi in particolare sulla relazione di Plutone con la questione del "centro". Per centro intendo lo sviluppo della forza atomica in relazione al centro dell'atomo come immagine microcosmica del nostro cosmo più grande, nonché l'essenza delle grandi questioni poste dall'esistenzialismo come filosofia emergente di quel tempo. Queste sono le questioni del centro umano, del nucleo, dell'io e le grandi sfide che l'umanità deve affrontare per quanto riguarda il suo annientamento o la sua distruzione (o la distruzione della Terra da cui dipende lo sviluppo dell'ego). È la sfida del grande compito dell'essere umano realizzare la sua forza nucleare spirituale di trasformazione e resurrezione dalla realizzazione del vero IO SONO in ognuno di noi, il sé Solare, lo splendore del Potente in noi, che fuori della morte crea nuova vita.

Note finali

1. Il decadimento radioattivo o radioattività è essenzialmente la perdita di energia da parte di un nucleo, che ovviamente avviene in un'esplosione atomica, che fa esplodere un nucleo, liberando tutta la sua energia e quindi rilasciando alti livelli di radioattività. Tuttavia, il decadimento radioattivo si verifica quando il nucleo di un atomo è instabile e perde energia rilasciando particelle, come nei raggi alfa, beta e gamma. Ci sono 28 elementi naturali che sono radioattivi. (La radioattività viene utilizzata, ad esempio, nei raggi X).

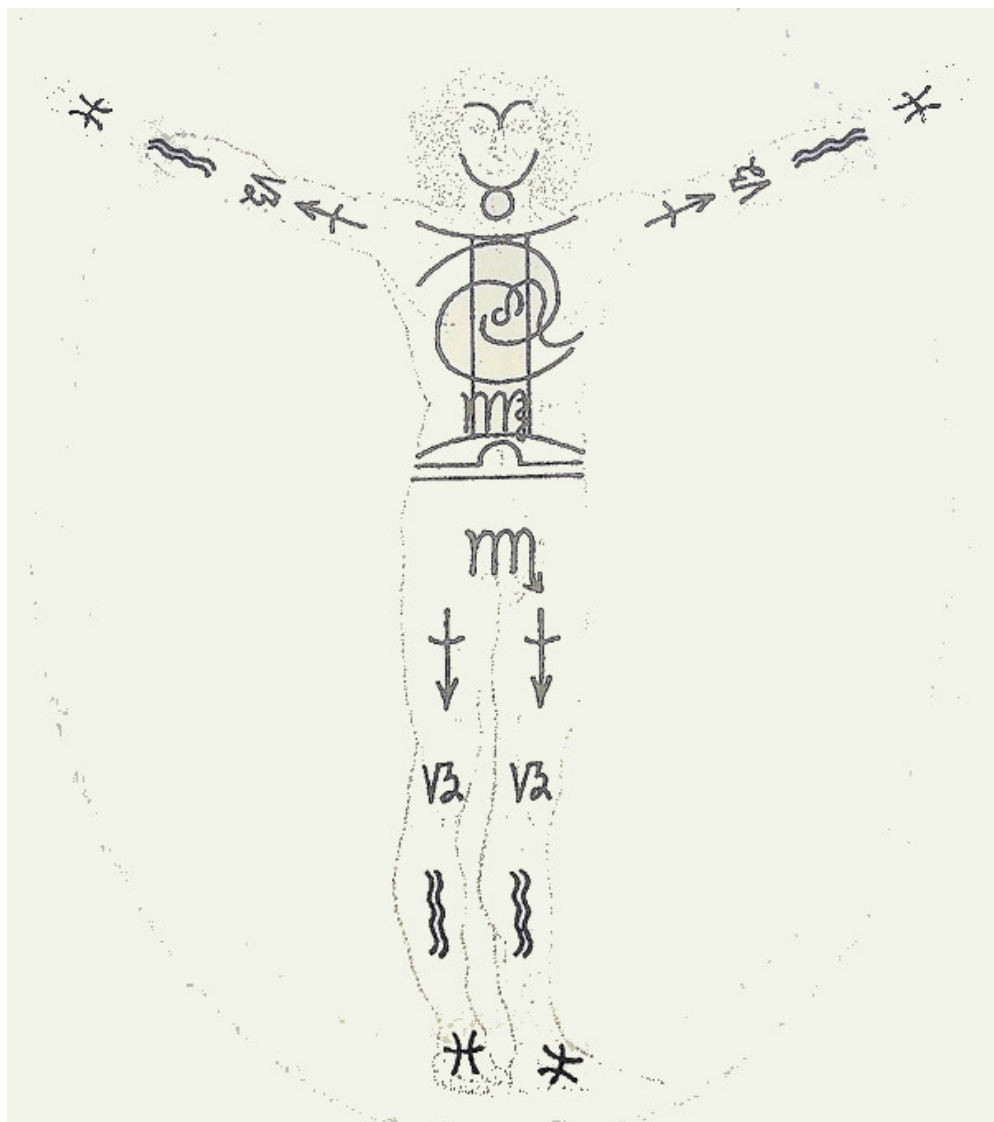
2. La fissione dell'uranio, ad esempio, produce più neutroni di quanti ne consuma. Per ogni neutrone catturato da un nucleo di uranio-235, vengono prodotti da due a quattro neutroni. Non appena un neutrone vagante colpisce un nucleo di uranio-235, avrà luogo la fissione e verranno prodotti tre neutroni. Questi a loro volta provocheranno la fissione di altri tre nuclei di uranio-235, producendo un totale di nove neutroni. Una terza ripetizione produrrà 27 neutroni, una quarta 81 e così via. Questo processo è la reazione a catena che si intensifica molto rapidamente. Nel giro di pochi microsecondi si verifica la fissione di un numero molto elevato di nuclei, con il rilascio di un'enorme quantità di energia, e poi in un istante ne risulta una completa esplosione atomica. (da Il Progetto Manhattan - Massa critica e costruzione di bombe)

3. La forza centripeta è la forza che punta verso il centro di una circonferenza e che mantiene un oggetto in movimento lungo una traiettoria circolare, ad esempio il modo in cui la forza del Sole mantiene i pianeti nelle loro orbite. La forza centrifuga è la forza, o il senso di una forza, che vuole allontanare dal centro ed espandersi verso l'esterno o lasciare la trazione centrale.

4. L'“io sono spirituale” è un tema complesso, ma ci riporta nel concetto di centro e periferia. Il viaggio della vita è lo sviluppo sulla Terra del senso dell'“io sono” attraverso ciò che non siamo. Ciò significa che sviluppiamo il concetto di sé, di "io sono", come un punto centrico interiore che guarda al mondo, scontrandosi con il mondo esterno, confrontando noi stessi con l'altro, e attraverso questo un senso di "io sono" si sviluppa. Pensate al bambino che batte la testa sul tavolo e si rende conto di essere altro dal tavolo. Si basa sull'idea di base: io non sono quello. Io sono me. Questa è l'immagine della Terra come punto centrico nello spazio. L'“io sono” spirituale è la transizione verso l'espansione del senso dell'io fino alla comprensione che il mio “io” è di qualità universale. Si spera che questo diventi il percorso della vita durante la maturità successiva, una volta che il senso del sé separato è completamente sviluppato, che è un processo importante e necessario del nostro divenire. Non si è in grado di sacrificare se stessi per unirsi al Sé più grande, se non si è sviluppato un sé sacrificale. Si può iniziare un processo di identificazione con il mondo e con gli altri in un modo che porti all'esperienza che io sono tutto ciò che ho incontrato. Il mio “io” non è separato ma è tutt'uno con il mondo. Questa è l'esperienza periferica dell'“Io” o il sé Solare nel senso del Sole non spaziale. Io sono il mondo, il mondo è dentro di me, non fuori di me. È questa esperienza espansiva dell'“io sono” che può portarci ad amare tutti gli esseri come parte di noi. Nel cristianesimo esoterico, questa è l'unione e l'espansione del nostro “Io sono” individualizzato e separato con il più grande IO SONO cosmico universale, che è l'essere Cristo, l'Essere Sole.

22 Dicembre

LE 12 NOTTI SANTE E IL CORPO INCORRUTTIBILE



Chi ha seguito i miei articoli negli ultimi anni, ricorderà che ho scritto molto su Plutone, in particolare in relazione alla Grande Congiunzione di Saturno e Giove del Natale 2020, nonché sulla sua posizione nel corpo delle stelle del Sagittario - elementi che interesseranno il moto di Plutone ancora nel 2024.

Durante il 2020 sia Giove che Saturno, dopo aver incontrato Plutone nelle stelle del Sagittario, si sono poi riuniti a formare la Grande Congiunzione in Capricorno, a pochi gradi di distanza da Plutone.

Dalla mia prospettiva, alla luce dell'Astrosafia, questa è stata una chiamata - anche un'iniziazione - da parte delle Intelligenze Cosmiche, per un nuovo risveglio alla

vera natura dell'essere umano, quale essere spirituale, nel nostro attuale mondo iper-materialista.

L'attuale concezione del mondo è infatti una minaccia per una corretta evoluzione dell'umanità verso il futuro. E la Grande Congiunzione è stata, e continua ad essere, una grande chiamata da parte delle sfere più elevate, una chiamata che giunge dalle dimore degli Esseri di Saturno e Giove e porta un nuovo annuncio nell'umanità. Questa Grande Congiunzione è la discendente della Stella dei Magi, quella che diede l'Annuncio Originario, l'annuncio dell'evento che cambiò il mondo - l'annuncio dell'incarnazione del Logos Solare in forma materiale terrena, in una forma umana.

L'incontro di Plutone con questi grandi pianeti potrebbe stimolare in noi la nascita di una nuova, rivoluzionaria prospettiva - che penetra fin nella volontà più profonda - del vero Essere umano, come rappresentato nella forza trasformatrice del Cristo, che trasformò l'Io umano fin nel profondo della sua forma corporea. E' interessante notare che le stelle del Sagittario, dove Plutone è stato per anni (attraverserà quelle del Capricorno nel 2024) sono esse stesse un'immagine dell'essere umano: nella parte inferiore c'è il corpo animale, da cui emerge la regione del torace/cuore umano, che punta con l'arco verso una meta lontana.

Ma Plutone ha anche una natura d'ombra, soprattutto ai nostri tempi, che si rivela nell'emergere dell'attività delle terze potenze avversarie - gli Asura - in particolare in relazione agli attacchi perpetrati all'Io umano e al corpo fisico umano, o potremmo anche dire a una forma fisica umana che è l'espressione dell'Io.

Si sono manifestati in particolare nell'evento globale del Covid 19 e nelle misure adottate da parte dei Governi mondiali, rivelando la loro attività in molteplici forme, che possono essere individuate nell'animalizzazione spinta della vita umana - in particolare nell'uccisione e nella tortura agite con calcolo, persino con voluttà. Vediamo oggi così tante minacce a una vita spirituale che può realizzare la vera natura dell'io umano, di colui che tende l'arco! Per nominarne solo alcune, citerò il transumanesimo e la biotecnologia, ma non sono da meno la politica dell'identità - che circoscrive l'io umano in un'entità ristretta legata a qualità fisiche come la razza, il genere, l'etnia - o l'estrema polarizzazione in fazioni che scatena l'odio fra gli uomini.

Per questo motivo invio questo articolo (un po' modificato) che scrissi nel Natale 2018 sulle Notti Sante in relazione alla forma umana e alla sua natura cosmica. Per coloro che hanno letto il mio libro o che hanno guardato il videocorso, la relazione tra lo Zodiaco e la forma umana sarà già qualcosa di familiare.

Queste Notti Sante possono offrirci un'opportunità particolarmente potente per vivere fin nel profondo la questione della nostra vera umanità, del nostro vero Io e della sua espressione nella forma corporea umana, che tutti gli esseri umani condividono. Può diventare un'ispirazione-seme che può raggiungere un ulteriore compimento nell'imma-

ginazione pasquale del Corpo di Resurrezione, come immagine della più alta realizzazione di Plutone, che è la volontà trasformata e la realizzazione dell'Uomo Spirito - l'obiettivo futuro della forma umana completamente trasformata.

Rudolf Steiner descrive la correlazione tra la forma umana e l'io come segue:

L'unica espressione del nostro io, è la forma umana... In altre parole, in tutto il vasto regno della nostra esperienza c'è una cosa - la forma umana - che è l'espressione dell'essere umano. Sembra una cosa banale da dire, ma in realtà è una delle affermazioni più importanti che si possano fare, e su cui faremo bene a riflettere e meditare. (GA 137, Oslo, giugno 1912).

Pertanto, la forma umana è l'espressione di noi stessi, del nostro "io". È inseparabile dal nostro "io". In questo ciclo di conferenze, Rudolf Steiner procede poi ad elaborare il concetto della vera forma umana, descrivendola in relazione alla grande periferia del nostro cosmo solare - il dodecuplice Zodiaco.

Perché questi 12 giorni del Natale sono una potente opportunità? Perché 12 giorni? Esiste una base astronomica che può servire da portale per una comprensione spirituale più profonda. L'anno lunare è composto da 12 lune piene, una in ciascuna costellazione dello Zodiaco. Ogni ciclo da luna piena a luna piena dura 29,5 giorni. Se moltiplichiamo 29,5 per 12, otteniamo 354 giorni, l'anno lunare, che era la base del calendario per molte religioni antiche, e lo è tuttora in molti casi.

Il calendario solare si basa ovviamente sul passaggio apparente del Sole attraverso le dodici costellazioni, e sul ritorno allo stesso punto in 365 giorni più circa 5 ore - il che spiega la necessità di inserire un anno bisestile ogni quattro anni. La differenza tra anno solare e anno lunare è quindi di circa 12 giorni.

Un ulteriore fenomeno astronomico utile da osservare è che il calendario lunare e il calendario solare - che hanno cicli diversi perché differente durata - in realtà si allineano ogni 33 anni. Quindi qui troviamo il significativo numero Cristico, il 33, come ciclo ritmico tra la coincidenza del calendario lunare e quello solare.

Pertanto, questi Santi Giorni del Natale rappresentano un momento speciale, in cui per dodici giorni l'anno solare è, per così dire, fuori dall'anno lunare. Sono dodici giorni in cui le forze solari possono essere accessibili direttamente alla nostra coscienza, senza il "filtro" o la sfera intermedia dell'influenza della Luna. Si può pensare a questo nel senso che la sfera lunare è collegata al mondo dell'anima e al tempo prima della nascita, quando integriamo la nostra anima e la natura cosmica spirituale nel corpo fisico e nelle forze ereditarie della Terra. La sfera lunare è collegata alla nostra incarnazione nell'esistenza terrestre. Il regno del Sole è il regno dove c'è l'ingresso al vero mondo spirituale, dal mondo dell'anima, e porta l'attività degli Esseri superiori della sfera solare. Ora queste sfere possono essere viste da molte prospettive nella loro attività.

Ma per questo articolo possiamo chiederci: *Chi sono*, le intelligenze solari così accessibili in queste Notti Sante?

Sono gli Elohim, chiamati anche Exusiai o Spiriti della Forma. Sono gli Esseri che modellano e formano la vita spirituale e la sostanza offerta dagli Esseri superiori del nostro cosmo solare, e oltre. Quando pensiamo al Sole non dobbiamo pensare solo al disco infuocato nel cielo. Questo è in realtà l'aspetto meno spirituale del Sole.

Il vero Sole degli Elohim permea il nostro intero cosmo solare, la sua attività giunge fino alla periferia dello Zodiaco del nostro sistema solare. Quindi in queste Notti Sante abbiamo un potenziale speciale in relazione agli Elohim, agli Spiriti della Forma e alle forze formatrici in generale. È durante queste Sante Notti che i semi ora dormienti nella Terra ricevono le forme che si svilupperanno come alberi, o erba. Le forze formatrici cosmiche, in queste Sante Notti, imprimono nei semi le loro vere forme. Così la rosa si svilupperà nel fiore a cinque punte, il giglio nel fiore a sei punte, ecc. Tutte le piante riflettono le forme del cielo che durante questi dodici giorni vengono impresse nel seme come *codice genetico spirituale*.

Ma qual è allora il nostro rapporto umano con questi Elohim, o Spiriti della Forma? Come possono le Sante Notti di Natale diventare il momento per una relazione sempre più consapevole e rinnovata con le forze cosmiche del Sole, e con il Sole più grande che ora è unito alla Terra?

Per rispondere, incominciamo dall'inizio.

Nel libro della Genesi, i primi due capitoli raccontano, in potenti immaginazioni, la storia della Creazione. Ma... raccontano due storie diverse della Creazione! Concentriamoci sulle sezioni che raccontano la creazione di Adamo.

Il capitolo 1 afferma che "Dio creò l'uomo a sua immagine, a sua immagine Dio lo creò; maschio e femmina lo creò". La parola ebraica per 'Dio' è il plurale Elohim. La parola per 'uomo' è la parola ebraica "A-dam" che significa essere umano, non solo uomo nel senso limitato del genere odierno. Il testo infatti non dice "maschio e femmina" implicando due esseri, ma va tradotto piuttosto maschio/femmina, l'uno prima della separazione in generi. E la parola "immagine" in ebraico può anche essere tradotta come "fantoma", "forma rappresentativa", "somiglianza".

Nel capitolo 2 della Genesi leggiamo anche della creazione di A-dam, ma è una storia della creazione del tutto diversa.

"Il Signore Dio formò l'uomo dalla polvere della terra e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un'anima vivente." La Genesi poi prosegue descrivendo la creazione della donna, dalla costola di Adamo, come un essere separato. La parola 'Signore' Dio usata nel capitolo 2 è la parola ebraica Geova o Yahweh, non Elohim come nel capitolo 1. Questa storia introduce la "polvere della terra", mentre la prima storia parla solo dell'"uomo" come immagine dell'Elohim.

Quindi, nel capitolo 1 abbiamo la storia degli Elohim, gli Spiriti della Forma, che creano Adamo, un Adamo cosmico archetipico. Nel capitolo 2, in un momento successivo, quando c'era la "polvere della terra", abbiamo Geova (o Yahweh), il dio del popolo ebraico, che crea Adamo dalla polvere della terra e infonde in lui vita e anima. Chi era Geova? Geova era il capo degli Elohim sul Sole prima che la Terra, nell'evoluzione cosmica, si separasse dal Sole a causa del suo ulteriore processo di densificazione. Il mondo degli Elohim del Sole era troppo rarefatto per sostenere la Terra nella sua evoluzione e quindi si separò.

Tuttavia, Geova si sacrificò per rimanere con la Terra. Successivamente, quando la Luna dovette separarsi dalla sfera terrestre, Geova prese dimora nella sfera lunare. Da lì rese il servizio di riflettere l'elevato Sole per la Terra. Divenne la divinità Elohim della Luna, mentre gli altri Elohim rimasero le divinità del Sole. Ci sono davvero grandi misteri in questa storia, perché in Geova possiamo vedere il ruolo assunto dalla Luna nel compito di incarnarsi al servizio dell'evoluzione umana. Possiamo vedere la differenza tra la luce riflessa e la pura luce solare. Possiamo vedere il ruolo di Geova come dio del popolo ebraico nel suo compito di mantenere pura la linea di sangue ereditaria per la preparazione dell'eventuale vaso corporeo del Messia. Si tratta ovviamente di uno studio approfondito, che va oltre l'intento di questo articolo.

Ma procediamo ora con il nostro tema. Se gli Elohim, gli Spiriti della Forma, hanno creato Adamo, la forma umana cosmica, qual è la natura di questa forma e da dove viene? E' Rudolf Steiner che rivela la risposta alla domanda: qual è il significato centrale della nostra forma umana?

Ma prima torniamo al Natale e alla nascita di Gesù...

Come la Genesi ha due storie della creazione, così anche il Natale ha due storie della creazione, due genealogie di Gesù.

In Luca ci viene raccontata la famiglia povera nella stalla, la nascita con gli animali e i pastori che vengono ad adorare il bambino puro. Le leggende dicono che questo bambino nella stalla irradiava luce e parlava appena nato. In Matteo abbiamo una casa nella quale i Magi vengono dall'oriente per salutare il bambino reale la cui nascita avevano previsto nelle stelle. In Luca la genealogia di Gesù risale fino ad Adamo. In Matteo la genealogia risale ad Abramo. Ma c'è una distinzione fondamentale da notare, e che fa la differenza. La genealogia in Matteo segue la linea da Davide a suo figlio, il re Salomone, fino alla nascita di Gesù. Anche la genealogia di Luca segue la linea fino a Davide, ma poi continua con suo figlio Natan fino a Gesù. Quindi, abbiamo due flussi di antenati che si dividono dopo il re Davide. Storicamente nel giudaismo si nota che Davide ebbe diversi figli, tra cui Salomone e Natan. Erano entrambi figli nati da Bat-Sheba. Qui potremmo sviluppare tutta un'altra linea di ricerca attorno alle realtà misteriose alla base della storia di Davide e Bat-Sheba. Ma per ora, notiamo solo che sia Salomone che Natan nacquero da Bat-Sheba e dal re Davide. Però questo bambino Nathan non è menzionato da nessuna parte nell'Antico Testamento, mentre Salomone è ben noto come il

grande re Salomone, autore dei Proverbi, colui che costruì il Tempio. Salomone portava la linea regale exoterica di Davide. Nathan portava la corrente sacerdotale esoterica, la corrente misteriosa nascosta. Questa è una verità sempre presente, nella storia: c'è la storia exoterica e le realtà esoteriche nascoste.

Allora, chi era Nathan e chi era questo Gesù, discendente da lui? In Nathan è indicata una genealogia fisica della linea di sangue? O è forse una genealogia spirituale, portata dalla linea Nathan nei Misteri?

In ebraico è Natan, che significa "ha dato". Chi è "Colui" che 'ha dato'? Anche il nome Natan è un palindromo, ovvero una parola che è la stessa scritta al contrario e che indica un'associazione con i Misteri. È un nome di titolo di iniziato ai misteri. Natan è un nome storico o è un titolo? O entrambe le cose? Una conoscenza della natura di Nathan Jesus può aiutare con questa domanda.

Ancora una volta, Rudolf Steiner fornisce spunti nel descrivere la natura del bambino Nathan. Descrive quando e come il nostro io umano (cioè la forma) iniziò il processo di incarnazione nei corpi terreni, il corpo "fatto della polvere della terra", attraverso cui iniziò la nostra partecipazione alla "Caduta", il declino e la separazione del nostro io, della nostra forma, dagli Elohim - da "Dio".

"Quegli Io che da allora hanno continuato ad incarnarsi non erano presenti negli uomini sulla Terra. Non erano ancora separati dalla sostanza di quella gerarchia che per prima diede all'esistenza l'Io umano: la gerarchia degli Spiriti della forma... Ma quando a tempo debito l'uomo fu abbandonato alle incarnazioni fisiche sulla Terra, qualcosa venne trattenuto. Una certa sostanza dell'Io non è stata introdotta nel flusso delle incarnazioni fisiche... Questo Io ha invece conservato la forma che l'uomo aveva prima di procedere alla sua prima incarnazione terrena... l'Io di Adamo prima della sua prima incarnazione nella carne."

(Rudolf Steiner, GA 131, Karlsruhe, ottobre 1911).

Il Bambino Nathan ha portato nell'incarnazione, per la prima volta, l'Adamo del capitolo 1 della Genesi creato dagli Elohim, dagli Spiriti della Forma. Rudolf Steiner prosegue descrivendo come questa sostanza dell'Io/Forma che era stata trattenuta fu affidata alla cura dei Santissimi Misteri attraverso i tempi atlantidei e post-atlantici, *"conservata in un importante Centro dei Misteri, come in un tabernacolo"* (GA 131). Questa è la genealogia della linea Sacerdotale di Nathan e dei sacri Misteri Solari degli Elohim che proteggevano il puro Io umano, la Forma umana incorrotta, in preparazione e pronta per l'incarnazione del Logos. Nell'Antico Testamento exoterico, il contenuto è incentrato sulla linea della corrente di Geova, sulla preparazione di un corpo con linee di sangue puro del popolo eletto d'Israele. Ma ci sono indicazioni dei Sacerdoti del Sole anche nell'Antico Testamento, come nel racconto di Melchisedek, che porta fuori

pane e vino e benedice Abramo. Non è l'offerta del sacrificio cruento degli ebrei, ma l'offerta del Sole - i simboli del pane e del vino. Ci sono anche i due Monti sacri: il Monte Sion e il Monte Moriah. Sul Monte Moriah viene costruito il Tempio di Gerusalemme ed è la dimora dei Sommo Sacerdoti Sadducei. Il Monte Sion è il Monte del Sole dove furono custoditi i Misteri del Sole e sul quale ebbe luogo l'Ultima Cena nel "cenacolo".

Allora, cos'è questa Forma dell'Io umano preservato, il primo Adamo descritto nel capitolo 1 della Genesi?

Se torniamo al ciclo di conferenze di Oslo menzionato in precedenza, Rudolf Steiner 'crea' questa Forma, che nel corso dell'evoluzione assume sempre più fisicità materiale, ma che contiene anche l'originale ideale incorrotto. È la forma dello Zodiaco. Gli Spiriti della Forma, plasmano, dalle 12 forze delle gerarchie più elevate, ciascuna con la propria qualità unica, la totalità della Forma Umana - così come concepita dalle Origini della nostra evoluzione umana. I simboli zodiacali ora sono una vaga immagine delle attività dei potenti Esseri cosmici. Questo primo Adamo è lo stesso Adamo conosciuto nell'antica tradizione esoterica ebraica della Kabbalah come Adam Kadmon (immagine sotto)



Costruiamo questa forma umana. Nel fare ciò, ti chiedo di considerare non solo l'espressione fisica e corporea della costellazione zodiacale, ma soprattutto la qualità dinamica e la forza spirituale di questa Forma, che tutti condividiamo come esseri

umani. In verità, il corpo immateriale è un corpo di forze dinamiche. Proprio come tutti condividiamo universalmente l'"io" umano, condividiamo anche la forma umana universale - in cui non siamo divisi da corpi fisici materiali in razze, etnie, generi, ecc. L'immagine di copertina di questo articolo è una rappresentazione di questa forma fisica umana archetipica.

ARIETE Orientamento alla verticalità. Una qualità fondamentale dell'umanità. Da notare la grande emozione del bambino quando riesce ad ergersi in piedi. È la gioia dell'esperienza dell'io emergente. L'esperienza dell'io e la forma umana eretta vanno insieme. Nel simbolo dell'Ariete vediamo anche la linea della fronte e del naso, la spinta verso il basso della forma e quindi l'associazione con la testa e il pensiero. In questo possiamo esplorare anche la relazione tra pensiero e rettitudine.

TORO Orientamento alla parola, nel senso ampio della parola, cioè l'espressione della vita interiore nel suono, ma non semplicemente il suono come può fare l'animale, ma il suono che forma il significato, logos. Questo si è evoluto nel linguaggio fisico, in cui giace il germe del futuro potere della parola come forza creativa. Il simbolo del Toro mostra l'area della gola e della laringe compresi i canali uditivi, anch'essi associati alla parola/udito.

GEMELLI Simmetria in senso lato, come la sperimentiamo ora nel nostro rapporto con la sinistra e la destra e la simmetria riflessa nella nostra forma corporea. E' il nostro mezzo di orientamento nell'ambiente esterno. Nel simbolo vediamo le due linee parallele come la lunga colonna vertebrale che ci divide nei lati sinistro e destro.

CANCRO la chiusura in sé stessa, il gesto verso l'autocontenimento. Nei primi tre abbiamo una relazione con l'ambiente esterno, ma ora il gesto si rivolge verso l'interno con l'orientamento alla chiusura all'interno. Ora si riflette nel nostro torace, nella nostra gabbia toracica, che è la casa dei nostri organi interni, della vita interiore.

LEONE interrelazione ritmica tra l'interno e l'esterno, o le forme interne attive (organi) che hanno sia una qualità interiore che una relazione con l'ambiente esterno. Questi si riflettono corporalmente nei nostri organi dei polmoni e del cuore, che sono entrambi interni, ma legati all'ambiente esterno.

VERGINE il vero dentro. Con Virgo ora siamo andati profondamente nel recinto, nel mondo interiore della nostra forma e siamo arrivati ai misteri interiori. È qui che si svolgono i misteri della transustanziazione. Nel nostro corpo è l'area della digestione, dell'intestino e della trasformazione degli alimenti materiali in vita ed energia per sostenere la coscienza.

LIBRA la Bilancia. Qui ci rivolgiamo ora nuovamente verso l'esterno nella capacità di equilibrio in senso lato. Nella forma umana abbiamo la regione del sopra e del sotto e il nostro equilibrio tra di essi per orientarci verso il mondo inferiore del cammi-

nare, gli arti. In Bilancia c'è una possente soglia o portale verso l'umano inferiore. Fisicamente riguarda la nostra zona pelvica, l'articolazione della vita che divide la parte superiore dalla parte inferiore del corpo.

SCORPIONE continuando di nuovo nella relazione con il mondo esterno, questa è la regione della procreazione al di fuori del sé. È opposto al Toro e quindi ai misteri della creazione, della parola e delle forze procreative ora fisicamente espresse nei nostri corpi con gli organi sessuali della procreazione.

SAGITTARIO la forza del movimento verso l'esterno nell'ambiente attraverso la volontà. È collegato fisicamente con la coscia e la parte superiore delle braccia attraverso le quali muoviamo i nostri arti in avanti/verso l'esterno nell'ambiente.

CAPRICORNO flessibilità nel soddisfare l'ambiente esterno. Articolazioni in senso lato, riflessi fisicamente nei nostri gomiti e ginocchia. Ci dà la capacità di affrontare l'ambiente non in modo rigido ma di adattarci e affrontarlo con flessibilità

ACQUARIO l'incontro con la periferia; il punto di contatto si è espanso ora alla periferia nel senso più ampio. Ciò si riflette fisicamente nei polpacci e negli avambracci. È questa regione dove il sangue arriva più vicino alla superficie della pelle. Si può pensare a come una madre saggia 'tasti' il calore del latte del biberon spruzzandolo sull'avambraccio.

PESCI che incontrano e occupano la periferia. Qui ora lavoriamo con la periferia, ci impegniamo con essa, ma in due modi ben distinti: nell'uno, incontrando e muovendoci attraverso l'ambiente, percorrendo il nostro sentiero del destino. Nell'altro, attraverso il riprendere creativamente l'ambiente per plasmarlo e modellarlo attraverso le mani.

Questo è Adamo creato dagli Elohim. Questa è la forma umana prima dell'incarnazione nella "polvere della terra", e che si è evoluta nel tempo nel nostro corpo fisico individuale, con le conseguenze del karma di molte incarnazioni. Eppure questo primo Adamo, Adam Kadmon, la sostanza originale dell'Io/Forma protetta, si incarnò per la prima volta nel corpo di Gesù descritto da Luca e assunse una forma materiale corporea per 30 anni - fino a quando l'Io del Cristo, proveniente da regioni oltre il nostro universo solare, dall'Altissima Trinità, si unì con questa forma.

Ecco che abbiamo i Santi 12 Giorni di Natale come unità che poi incontra il 13mo giorno, l'Epifania, quando il Cristo entra nella dodicesima forma. I 13 Giorni sono quindi i 12+1.

Questo quindi è il culmine delle Notti Sante e dell'Epifania, che ci porta poi all'evento pasquale dell'Epifania - la Resurrezione e il nuovo corpo incorruttibile della Resurrezione. Questa è l'essenza della Pasqua, ed è uno studio in sé. Il corpo incorruttibile è restituito all'umanità ed è accessibile a noi ora attraverso l'atto della Resurrezione. Tuttavia non dovrebbe essere visto semplicemente come una restaurazione della prima forma di Adam Kadmon per l'umanità, ma come una forma completamente nuova, permeata ora dalla vita dell'Io nel corpo, trasformata nel nuovo Corpo Incorruttibile.

La Resurrezione, e non la croce, è il simbolo del cristianesimo. È l'azione oltre la comprensione umana, il cristianesimo - è il ripristino e la realizzazione del vero Essere Umano cui stiamo aspirando, ed ora con il potere di raggiungere questo obiettivo.

Durante questi 12 Giorni Santi del Natale, la sfera del Sole è dunque aperta a noi in modi non possibili nel resto dell'anno. Possiamo utilizzare questo tempo per meditare sulla forma umana, la sostanza zodiacale dell'io umano, la dodecuplice periferia che è l'espressione del nostro Io, "l'unica e sola espressione". Dall'azione del Cristo, possiamo riflettere su ciò che "diamo" alle stelle attraverso la nostra unione con il corpo trasformato che ora abita in noi. Questa "è in realtà una delle affermazioni più importanti che si possano fare, e su cui faremo bene a riflettere e meditare".

Auguro a tutti voi che irradiate quiete di riflettere e meditare in questo speciale crogiolo delle Notti Sante.

Jonathan Hilton

Biografia Jonathan Hilton

Jonathan Hilton, incontra per la prima volta il lavoro di Rudolf Steiner nel 1974 attraverso la lettura del suo ciclo di conferenze sul Vangelo di Giovanni. Queste lezioni hanno risposto a molte delle sue domande sulla vita giovanile riguardanti la vera natura del Cristo.

Con il suo gruppo di studio “Steiner”, composto da artisti e attori di New York, incontra il lavoro di Willi Sucher nel 1977 quando il gruppo partecipò a un seminario di cinque giorni nella casa di Willi a Meadow Vista, in California.

Questo incontro con l'opera di Willi Sucher gli ha aperto la profonda relazione dell'essere umano con il cosmo e la relazione del Cristo cosmico con il mondo stellare. Ciò ha provocato il desiderio di rispondere alla domanda: che cos'è un cristianesimo cosmico? Nonostante nessun interesse precedente per l'astrologia o l'astronomia, scrisse a Willi Sucher chiedendo ulteriori studi individuali.

L'anno seguente, il 1978, si recò a Meadow Vista per vivere nella casa di Willi per un mese e studiare intensamente sotto la sua guida. Questo è stato un periodo che gli ha cambiato la vita.

Negli anni seguenti fino alla morte di Willi, il 1985, Jonathan ebbe corrispondenza in corso e studiò con Willi e con Hazel Straker in Galles, uno dei colleghi di lunga data di Willi Sucher.

Ha continuato a portare il lavoro di Willi e la sua lunga tradizione derivante dal lavoro con la Dott.ssa Elisabeth Vreede, e naturalmente Rudolf Steiner, al fine di assicurare che sia disponibile per coloro che cercano un nuovo approccio alle stelle e ad un cristianesimo cosmico.

Ha fatto parte del consiglio di amministrazione dell'Astrosophy Research Center, che era dedicato alla pubblicazione delle opere di Willi, dal 1992-2018 e ha ricoperto la carica di Presidente della Società antroposofica di New York nei primi anni '90 e di nuovo dal 2018-2020.

Nel corso degli anni ha tenuto corsi e seminari e lezioni di Astrosofia in varie località degli Stati Uniti.

Dopo il suo ritiro nel 2015 dalla sua carriera a tempo pieno come direttore esecutivo di un'organizzazione no profit di New York che fornisce programmi di arti terapeutiche per i sopravvissuti a traumi, è stato in grado di dedicare più tempo al lavoro dell'Astrosofia. Ha creato un sito web, www.astrosophy.com, con varie risorse sia in inglese che in altre lingue, tra cui le opere complete di Willi Sucher come download gratuiti, i suoi articoli sull'Astrosofia e un corso introduttivo di video.



“ASTRO SOPHIA DI WILLI SUCHER”

Libri di Willi Sucher tradotti e pubblicati dal 2020:

APPROCCIO PRATICO III LETTERE

APPROCCIO PRATICO II

APPROCCIO PRATICO I

UNIVERSO VIVENTE

IL DRAMMA DELL'UNIVERSO

CRISTIANESIMO COSMICO

CORSO DI COSMOLOGIA

ARTICOLI, CONFERENZE E LETTERE di Willi Sucher:

disponibili al link: <https://www.astrosophy.com/willi-sucher-in-italian>

di Jonathan Hilton:

ARTICOLI e “QUADERNI DI ASTROSOFFIA”

disponibili al link: <https://www.astrosophy.com/articlesinitalian>

on-line “Corso di Astrosoffia”

<https://www.astrosophy.com/registration>

pagina facebook: Astrosoffia Italia

chi è interessato a ricevere le “Notizie di Astrosoffia” o altre informazioni sulle nostre pubblicazioni o attività può inviare una mail a:

Mara Maccari

ilsacronellarte@gmail.com

mara.maccari@libero.it

Cristiano Lai

cristiano_lai@yahoo.it o cell. 3402666187

Per informazioni al gruppo di studio sull'Astrosophia a Torino visitare la pagina <https://ilcentroantroposoffia.it/>

o contattare via mail info@ilcentroantroposoffia.it

